



Seconda Università

Il Ministro Mussi inaugura l'A.A. Intervista al Rettore Rossi



DOCENZA Concorsi e ricorsi



ORIENTALE

Attendono da 9 anni il rimborso di 50.000 lire
per un tesserino magnetico mai rilasciato

PARTHENOPE

Difficoltà ad affrontare gli esami?
Una psicologa aiuta on-line



INGEGNERIA
Lavorare nell'ICT



LETTERE
L'esame di Latino

INTERVISTA AL PROF. NICOLAIS

"I miei primi sette mesi da Ministro"

Sette mesi da Ministro della Funzione Pubblica e dell'Innovazione nel governo Prodi. Sette mesi intensi, defaticanti, "ma anche molto stimolanti", afferma. Così il prof. Luigi Nicolaïs, docente di Ingegneria al Federico II e "scienziato Ministro", come affermò Prodi all'atto del suo insediamento, commenta ad Ateneapoli in un'intervista avvenuta il 27 dicembre, data in cui il prof-ministro festeggiava un compleanno particolare: "l'anno ebbi un importante riconoscimento dal Presidente della Repubblica Ciampi: la nomina a Grande Ufficiale, unico campano fra i 60 scienziati italiani più citati al mondo". Una bella soddisfazione.

Dopo 7 mesi, che bilancio trae, Ministro? "Sono stati mesi molto duri, con una legge Finanziaria, la più dura da molti anni a questa parte, dai tempi del governo Amato nel '92, ma ora saremo finalmente impegnati a governare il Paese". "Ora finalmente vedremo che Finanziaria è. Nessuno se l'è ancora letta. Nei prossimi giorni tutti avranno una bella sorpresa: prima di tutto in busta paga, dove registreranno un leggero aumento degli stipendi; quindi i 7 miliardi del cuneo fiscale, 14.000 miliardi di vecchie lire per le imprese, di cui nessuno parla". Deve però ammettere che ci sono stati tagli pesanti, per tutti. Cosa pensa ad esempio dei tagli alle Università? "Non è stata colpita, purtroppo, solo l'Università. Ma anche gli autonomi, gli statali, i ministeri. Abbiamo avuto tagli medi del 10%. Occorreva però rimettere in ordine i conti dello Stato. Probabilmente, si sarebbe dovuto riservare maggiore attenzione e sensibilità, riguardo le Università; penso, soprattutto, ai tagli intermedi su cui forse si doveva riflettere meglio. Ma dalla Ricerca giungeranno nuovi finanziamenti anche alle Università". In questi 7 mesi, duri, non sono mancate le soddisfazioni. "Certo". Primo: "ho avuto i fondi per introdurre nei contratti di lavoro la valutazione, la mobilità e il salario accessorio legato alla produttività nella pubblica amministrazione". Iniziativa che fa seguito a due decreti da lui promossi: "la licenziabilità nella Pubblica Amministrazione, per i reati di corruzione, concussione e pedofilia; e sui tempi certi in tutte le pratiche della Pubblica Amministrazione che introduce anche la multa per gli impiegati inefficienti".

(Continua a pagina 2)

- **BIOTECNOLOGIE.** Esami a mezzanotte!
- **GIURISPRUDENZA.** L'odissea degli aspiranti avvocati
- **SCIENZE.** Nasce un nuovo Corso di Laurea, Ottica e Optometria

Continua dalla prima pagina

Quindi: "abbiamo messo insieme tutti i momenti di formazione in una sola Scuola della Pubblica Amministrazione, su un modello francese, quello dell'ENA. Sempre su mia proposta". Altro grande successo "il progetto Industria 2005, con obiettivo lo sviluppo economico e l'innovazione nell'e-government e nell'innovazione di impresa. Dove siamo insieme: io, il Ministro allo Sviluppo Bersani e quello all'Università Mussi. Un miliardo e 100 milioni di euro in 3 anni i fondi destinati". E poi "progetti di innovazione strategica per il Paese, come la carta di identità elettronica". "Guardo i problemi da punti di vista diversi: come uomo di governo e come tecnico. Un ruolo cruciale, ma anche con responsabilità forti". Docente, appunto, con competenze scientifiche insieme a quelle maturate come amministratore pubblico quando era Assessore regionale alla Ricerca scientifica in Campania. Come è stato il passaggio da accademico a Ministro? "All'inizio mi ha creato un po' di confusione. Poi tutto è rientrato. Oggi faccio il Ministro come il professore". Le reazioni nell'Accademia? "Tutti felici, molto contenti. La mia nomina non ha creato malumori. Anzi!". Del resto vi fu una sollevazione generale quando non fu riconfermato assessore. "Sì. È vero". Contento quando gli ricordano di non essere il solo napoletano ai vertici delle istituzioni nazionali. "È vero, c'è anche il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. E ne sono felicissimo". Napoli appunto. Cosa si può fare per cambiare rotta, per il suo rilancio dopo una fase eccezionale a metà degli anni '90 e poi il recente parziale declino? La sua ricetta è chiara e nelle scorse settimane e

"Per Napoli occorre un grande sogno, un grande progetto"

Nicolaï, i primi 7 mesi da Ministro

mesi l'ha ripetuta più volte. Un contributo da intellettuale più che da politico, ed infatti non tutti hanno apprezzato l'idea. "Occorre un grande sogno, - afferma - un grande progetto per Napoli e per la grande Napoli: la città estesa oltre i confini metropolitani", che comprende anche i comuni limitrofi. "Un sogno che restituisca ottimismo e speranza. Che vada dalla ricerca scientifica, al marketing territoriale, alla logistica, all'innovazione. Un sogno capace di trasmettere entusiasmo ai cittadini, agli imprenditori, ai partner istituzionali, agli investitori internazionali". "Se Milano vuole essere la città dell'Expo 2015 e della ricerca, perché anche Napoli non potrebbe esserlo per entrambi o su un paio di progetti che la caratterizzeranno per i prossimi 50-100 anni? E non si deve per forza copiare Barcellona, perché mentre noi cerchiamo di passare dall'idea al progetto, Barcellona sarà più avanti di noi di 10-20 anni". Per fare ciò occorre "la volontà di lavorare insieme, Comune, Provincia e Regione. E le possibilità sono molte". Qualche esempio? "La sicurezza - attraverso anche la realizzazione della città della Polizia a Gianturco -, l'attrazione di investimenti, portando qui, in Campania, imprese ad alta tecnologia, puntando sui nostri centri di ricerca e i nostri bravi laureati. Io dico sempre: prima le aziende si insediavano dove c'erano le grandi miniere, oggi, invece, si insediano dove sorgono le grandi miniere della conoscenza: cioè Università

e Centri di ricerca. Sono convinto che ce la si può fare". La vita universitaria? "Non mi sono del tutto trasferito, resto professore, momentaneamente a disposizione dello Stato". L'Università non l'ha del tutto abbandonata? "No. Sono a Napoli dal venerdì al lunedì, con passaggi anche all'Università dove incontro i colleghi e qualche ricercatore del mio gruppo di ricerca". Continua

anche l'attività scientifica: "sì, quella non si interrompe mai. Il 22 gennaio, poi, andrò a Seattle, dove ho insegnato per un paio di anni. Andrò a visitare le industrie Boeing e Microsoft per invitarle ad investire di più in Italia". Cosa farà da grande? "Spero di fare bene il Ministro e di lasciare un buon segnale del mio passaggio al Ministero e al Paese".

Paolo Iannotti

UniCampania per una gestione unitaria dei servizi orientamento e tutorato

Mercoledì 24 gennaio alle ore 15, nella sede del Rettorato de L'Orientale (Palazzo Du Mesnil in Via Chiatamone 61) sarà presentato **UniCampania**, centro interuniversitario di orientamento per l'Alta Formazione. Interverranno il Presidente dei Rettori campani prof. **Pasquale Ciriello**, la dott.ssa **Claudia Galletti** del Miur, il Presidente della Camera di Commercio di Napoli **Gaetano Cola**, l'Assessore regionale all'Università **Teresa Armato**. Unicampania è un progetto che nasce dalla volontà di alcuni Atenei della regione di attuare una gestione unitaria e centralizzata dei servizi di orientamento e tutorato a supporto dei destinatari della formazione post-laurea, anche attraverso la progettazione di specifici percorsi formativi, mettendo a sistema le risorse umane, finanziarie, tecniche e tecnologiche a disposizione, al fine di realizzare congiuntamente servizi realmente rispondenti alle esigenze del mercato del lavoro campano. Tutti i soggetti appartenenti all'Associazione Unicampania, presieduta dal prof. **Pietro Rostirolla** de L'Orientale e il Consorzio Promos Ricerche (partner esterno), si distinguono per la particolare attenzione riposta nei confronti del fenomeno: «fuga dei cervelli». Il Centro è diretto dal dott. **Enrico Esposito**, già direttore di Softel (Federico II).

Riduzione CINEMA

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

CINEMA CONVENZIONATI:

- **Happy Maxicinema**
Afragola - Porte di Napoli
- **Modernissimo**
Napoli - sale 1 - 2 - 3
- **Big Maxicinema**
Caserta Sud - uscita autostrada
- **Ambasciatori**
Napoli - via Crispi
- **Vittoria**
Napoli - via Piscicelli
- **Gaveli Multisala**
Benevento

CONSEGNA ALLA CASSA E...

Mercoledì e Giovedì

PAGHI SOLO

€ 3,00

Lunedì, Martedì e Venerdì

PAGHI SOLO

€ 3,50

TAGLIANDO VALIDO

DAL 19/01/07 AL 01/02/07

AD ESCLUSIONE DEI GIORNI FESTIVI E PREFESTIVI

www.ateneapoli.it

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA

OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 2 febbraio

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C.POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:

STUDENTI: EURO 15,50
DOCENTI: EURO 17,50

SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00

SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 103,00

INTERNET
<http://www.ateneapoli.it>
e-m@il
posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente coloro che effettueranno senza autorizzazione le suddette riproduzioni.

ATENEAPOLI

NUMERO 1 ANNO XXIII

(n. 426 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile
Paolo Iannotti (081.291401)

redazione
Patrizia Amendola (081.446654)

collaboratori
Sara Pepe, Simona Pasquale,
Elviro Di Meo, Fabrizio Geremicca,
Paola Mantovano, Valentina Orellana.

ufficio pubblicità
Gennaro Varriale (081.291166)
e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria
081.446654 - 081.291166
Fax: 081.446654
e-mail: posta@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l.

uffici
Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 081.446654 - 081.291401
fax 081.446654

tipografia
Skipper Pubblicità Via Malatesta, 40 (NA)

distribuzione
Intramedia - NA

autorizzazione tribunale
Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa
c/o la Presidenza del Consiglio
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il
16 gennaio 2007

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Il Rettore: "un 2007 di tagli e sviluppo"

Il Ministro il 5 febbraio a Caserta

La SUN inaugura l'Anno Accademico con Mussi

Il 2007 della Seconda Università si apre con **tre belle iniziative**, come riferisce entusiasta ad Ateneapoli, il neo rettore **Franco Rossi**: "il 27 dicembre, nonostante i sacrifici del bilancio per il 2007, ci siamo recati dal notaio per certificare l'acquisto da parte dell'ateneo di **un aulario da 3.000 posti**, a S. Maria Capua Vetere, per le Facoltà di Giurisprudenza e di Lettere". Altra grande novità "il 5 febbraio terremo l'apertura dell'anno accademico, alla Reggia di Caserta, alla presenza del Ministro dell'Università, **Fabio Mussi**". Ancora, "avremo la nuova sede del rettorato a Caserta, di fronte alla Reggia, ma in un complesso attiguo, nella **Palazzina Pollio**, un edificio stile liberty, di 3 piani e alcune migliaia di metri quadri, destinati dal Demanio, su fondi non utilizzati PON 2000-2006. Un progetto

del Comune di Caserta, grazie ad una collaborazione istituzionale molto proficua, avviata con il neo sindaco Petteruti e il Presidente della Provincia De Franciscis. Con i quali è stato stabilito anche un tavolo di concertazione ed un osservatorio periodico per monitorare, costantemente, l'avanzamento dei lavori per il Policlinico di Caserta". Altre novità: "abbiamo deliberato, in Senato Accademico, **la nascita**, dal primo novembre, del Corso di Laurea in Lettere, della Laurea Specialistica in Architettura e, probabilmente dalla stessa data, anche il Corso di Laurea in **Relazioni Internazionali** presso la Facoltà di Studi Politici Jean Monnet. Deliberato anche, ma la nascita potrebbe essere differenziata nel tempo, il Corso di Laurea Interfacoltà di Farmacia: con le Facoltà di Scienze, Scienze Ambien-



Il Rettore Rossi

tali e Medicina". Ancora novità: l'ateneo, ed il Rettore in primis, hanno chiuso il 2006, per la prima volta, con un **Concerto di Natale**, nel teatro della Reggia di Caserta, - il 22 dicembre - alla presenza di oltre 500 tra docenti, Presidi, tutti i Pro Rettori, rappresentanti degli studenti e delle istituzioni casertane. Evento su ideazione della prof.ssa **Rosanna Cioffi** (ex Preside di Lettere ed ex consigliere regionale) - "tutto fatto in grande economia", precisa - ma soprattutto, grazie ad una rinnovata collaborazione "con il Soprintendente per i Beni Artistici Paesaggistici e Storico-Ambientali di Caserta e Benevento, **Enrico Guglielmo**", dichiara Rossi, che in quella occasione ha chiesto **"tre regali sotto l'albero: pace e serenità per tutti; collaborazione con le istituzioni casertane; terzo: un po' di fondi per l'ateneo, ma forse potremmo sostituirli con una sede per il rettorato"**. Con la Palazzina Pollio potrebbe essere stato accontentato (i lavori dovrebbero concludersi entro il 2008). In quella occasione, il sindaco Petteruti ha affermato ad Ateneapoli: "abbiamo aperto un sistema di consultazioni periodiche. Ci sono molte ipotesi di collaborazione. Intanto sono state avviate delle **sante alleanze: Comune, Università, Sovrintendenza, Provincia. Mettendo tutto in rete, i frutti non mancheranno**".

Fitti contatti, si combatte contro i tagli

E l'anno del Rettore Rossi è iniziato come era finito il precedente: "giornate molto fitte di incontri e di impegni, stiamo lavorando tantissimo e le 24 ore al giorno non bastano". Se dovesse dare una definizione, direbbe così: "si corre come una trottola", soprattutto sulla direttrice Napoli (palazzo Regione Campania) - Caserta - Roma (i Ministeri). E i primi risultati già si vedono: "all'apertura dell'Anno Accademico, il 5 febbraio, avremo il ministro dell'Università, **Fabio Mussi**". Un bel colpo! "E contatti, su altri temi, sono in corso con gli altri Ministri" - quello dell'In-

novazione, Nicolais, tra questi, n.d.r. Ma - facciamo notare - alla Conferenza dei Rettori, a dicembre, non avevate deciso che i Ministri non avrebbero più dovuto mettere piede negli atenei, dopo quella Finanziaria approvata? E Rossi: "ormai la Finanziaria 2007 è andata. Ci auguriamo che dopo il periodo di sacrifici, per il Paese, e dunque anche per le Università, venga il periodo dello sviluppo. Dunque il dialogo e il confronto istituzionale sta riprendendo".

Tagli e sacrifici

E veniamo ai tagli. La nota triste. "Abbiamo tagliato le indennità di Rettore, Pro Rettori, Presidi, membri del CdA; le indennità di carica e di commissione, anche per i dirigenti dell'ateneo. Tagli del 15%, più il 10% l'anno scorso. Inoltre tagli tra il 10 e il 15% alle Facoltà, ai Dipartimenti ed alle singole strutture. Tagli anche ai convegni ed al fondo per gli specializzandi della Facoltà di Medicina, di recente attivato, ma ancora poco utilizzato". **"Non ci sarà il previsto aumento del 4% indifferenziato sulle tasse degli studenti"**. Ma la nascita di **tre nuove fasce**, la 10-11 e 12, per i redditi più alti, che pagheranno di più. Le entrate aggiuntive - a seguito di questo incremento, n.d.r. - andranno ad alimentare **un fondo aggiuntivo per il potenziamento dei servizi agli studenti ed a favore degli studenti meno abbienti**. "E' anche introdotto l'esonero dal pagamento delle tasse per gli studenti di famiglie che denunciano il racket e l'usura. Mentre resta intatto il capitolo destinato ai Fondi per le iniziative degli studenti". "Intatti anche i fondi per l'attività di ricerca e per gli studenti all'estero". **Si investe "sul futuro"**, in pratica, e qui la buona notizia: "incrementi, invece, per le chiamate di **giovani ricercatori, per assegni di ricerca e borse di eccellenza** (a giorni sarà pubblicato un bando) per giovani laureati che hanno conseguito il dottorato". Altri fondi di ricerca saranno banditi, in collaborazione "dalla Provincia di Caserta", e altri progetti di ricerca "sui rapporti con le imprese arriveranno grazie ad un **accordo di programma**, con la Camera di Commercio e l'Unione Industriali di Caserta". Un bilancio, insomma, "di tagli e di sviluppo", parafrasando il Presidente del Consiglio Prodi, "che si è potuto chiudere in pareggio, solo grazie a molti sacrifici, da parte di tutti, e, voglio dirlo attraverso le pagine di Ateneapoli, grazie alla grande sintonia ed al senso di responsabilità delle rappresentanze studentesche", chiosa il rettore Rossi. Infine due parole chiave, evidenziate dal Rettore e sottolineate dal "Ministro delle Finanze della Sun", come lo definisce Rossi, il Pro Rettore **Mario Mustilli**: "cogestione e cofinanziamento". Co-gestione, relativamente "ai fondi di ricerca. Che debbono diventare strategici e nevalgici e perciò, in epoca di ristrettezza, occorre privilegiare insieme le iniziative capaci di attrarre nuovi fondi". Co-finanziamento, poi, "perché da soli non ce la possiamo fare". Conclude: **"l'informatizzazione della rete, dei servizi agli studenti, i totem per le carriere, le mail studentesche"**, saranno intanto fra le priorità dei primi 4 mesi del 2007, su cui l'Ateneo ha impegnato importanti risorse".

Paolo Iannotti

ERASMUS

domande entro il 5 febbraio

Erasmus: una opportunità per vivere un'esperienza di studio (da un minimo di tre mesi fino ad un anno) presso università o istituzioni straniere. La Seconda Università, sebbene l'Agenzia Nazionale Socrates Italia non abbia ancora definito l'ammontare del contributo comunitario, ha avviato il concorso pubblico per l'assegnazione delle borse di studio. Sono ammessi alla selezione, per titoli e colloquio, gli studenti iscritti ad uno dei corsi di laurea dell'Ateneo che abbiano superato almeno i 2/3 del numero di esami che prevede il piano di studi; i dottorandi di ricerca, gli specializzandi e gli allievi di Master.

La selezione avverrà per titoli e colloquio (verifica della formazione sia generale che disciplinare dei candidati e della conoscenza linguistica). Già definito il calendario dei colloqui che si svolgeranno nel mese di febbraio (ad Ingegneria il 19, a Lettere il 20, ad Architettura ed Economia il 21, a Psicologia e Giurisprudenza il 26, a Scienze Ambientali il 28) e marzo (il 1° a Scienze, il 2 a Studi Politici Jean Monnet, il 5 a Medicina).

La domanda di partecipazione dovrà essere consegnata a mano o recapitata tramite raccomandata entro il **5 febbraio** all'Ufficio Affari Generali dell'Ateneo a Caserta (via Lupoli, 24 già via Ferrarecce). Bando e modulistica sono reperibili sul sito web www.unina2.it.

A Caserta il meglio del karate universitario campano

Il meglio del karate universitario campano si è ritrovato a dicembre per il **1° Criterium Universitario di Karate**, una iniziativa sul settore delle arti marziali fortemente voluta e organizzata dal Cus Caserta presieduto da **Michele Pinto**. Un seminario di kumitè (prova di lotta), prove di katà (o forme) e bunkai per bambini e ragazzi, prove di kihon e katà per il passaggio di grado tenute, dimostrazioni di karate storico con tecniche e figure, di sound karate con tecniche mostrate a ritmo di musica con Maestri pluridecorati: gli ingredienti della tre giorni. Il clou della manifestazione: le gare valedoli quali selezioni per i sessantunesimi Campionati Nazionali Universitari, in scena a lesolo nel maggio 2007. Cinque i Cus intervenuti (oltre a quello padrone di casa, sono intervenuti i Cus di Napoli, Salerno, Benevento ed una valida rappresentanza di Foggia) per testare la condizione e le velleità dei propri atleti, uomini e donne per un totale di 41 atleti. Nelle gare femminili, le medaglie d'oro sono state equamente divise tra le ragazze di Caserta (2 ori, nel katà e kumitè 50 kg.) e Napoli (2 ori, nel kumitè 60 e +65 kg), mentre tra gli uomini un oro è stato conquistato dai padroni di casa (nel katà), 4 da Napoli (kumitè 65, 80, 85 e +85 kg.) e 3 da Salerno (kumitè 60, 70 e 75 kg). Buona anche l'impressione lasciata dall'unico Cus non campano, quello di Foggia, che ha portato a casa un argento e un bronzo, rispettivamente nel kumitè 85 e +85 kg.

Il premio di squadra per il miglior Cus ha visto prevalere Napoli su Salerno e Caserta.

Acque agitate, come capita di frequente quando si parla di concorsi a cattedra negli atenei. Stavolta è il caso del concorso per professore associato di Composizione Architettonica e Urbana, alla Facoltà di Architettura dell'Università Federico II. Il concorso, bandito nel 1995, si è tenuto dal 7 al 14 settembre scorso. I risultati, che in un primo momento sembrava dovesse essere resi pubblici il pomeriggio del 14 novembre, sono slittati al 18 novembre. Diciannove erano i concorrenti iscritti, ma una parte non si è presentata. La Commissione di concorso era composta di cinque membri: i professori **Rolando Scarrano** (che la presiedeva; è anche Direttore di Dipartimento), **Gaetano Borrelli Rojo**, **Antonio D'Auria**, **Giuseppe Arcidiacono** e **Adolfo Sajeve**. Vincitori sono risultati il 59enne **Gabriele Gabor Szaniszló**, proveniente dal Dipartimento di Progettazione Architettonica Ambientale, ricercatore, e il tecnico laureato, 36 anni, **Maria Rosaria Santangelo**, del Dipartimento di Progettazione Architettonica Urbana.

Le contestazioni. Qualcuno ha avuto da ridire sul mancato carattere pubblico del concorso. Nello specifico: non è stato consentito, né ai candidati né al pubblico, di poter assistere alle lezioni orali ed alla illustrazione dei titoli davanti alla commissione di concorso. Il concorso si è tenuto nella sede della Biblioteca interdipartimentale della Facoltà, in via del Forno Vecchio. Si contesta anche la linea di tendenza, di favorire i candidati anagraficamente giovani su quelli anziani; un caso frequente, non solo alla facoltà di Architettura.

Fra i bocciati, molto titolati, i ricercatori **Antonio Rossetti**, 63 anni (6 libri pubblicati, 30 articoli su riviste italiane e internazionali, 650 tesi seguite) e **Giovanna Maraventano**, ricercatrice, 49 anni (relatore di oltre

ARCHITETTURA FEDERICO II

Concorso per Associato con ricorso al TAR

200 tesi di laurea, con pubblicazioni su riviste nazionali ed estere), entrambi molto apprezzati dagli studenti.

Rossetti è ricorso al Tar per l'annullamento (il testo è pervenuto in copia alla nostra redazione), previa sospensione, del concorso, il 13 dicembre, affidandosi all'**avvocato Giulio Rotoli**. La motivazione: la Commissione, dopo aver analizzato la produzione scientifica e i curriculum dei singoli concorrenti, dopo lo svolgimento della prova didattica e della discussione, era tenuta ad effettuare una valutazione comparativa tra tutti i candidati. *"Ebbene, nella procedura in esame, il ricorrente in tutte le fasi selettive ha ottenuto giudizi di altissimo livello. Al contempo, è emerso che uno dei due candidati ritenuti idonei, la prof.ssa Santangelo, non ha ottenuto da parte della Commissione giudizi migliori rispetto a quelli del prof. Rossetti: anzi, ad onore del verso, i giudizi non appaiono particolarmente positivi"*. I giudizi finali della Commissione. Su Rossetti si dichiara: *"Il candidato mette in luce un personale ed originale taglio conoscitivo filosofico-architettonico, con contributi che evidenziano qualità di ricerca ed una rigorosa metodologia di indagine. Mostra, inoltre, un'estesa cultura umanistica e filosofica, un*

bagaglio di conoscenze che gli consente un approccio all'analisi del fenomeno architettonico, alla storia dell'architettura e alla stessa composizione architettonica basato sulla prospettiva antropocentrica. Uguali istanze hanno guidato la sua intensa attività didattica. Segnalando per originalità degli argomenti e brillantezza dell'esposizione, il candidato ha articolato la sua lezione attraverso taglio storiografico, segnalando le diverse soglie, prima rinascimentali, poi seicentesche, novecentesche e infine nell'epoca della progettazione digitale, attraversate dalla pratica del modello come simulacro tridimensionale dell'architettura progettata". Sulla Santangelo: *"La candidata ha svolto brillantemente la propria lezione, mostrando innanzitutto che il tema del rapporto tra costa e città di pietra affonda le sue radici nell'antichità e che riveste oggi una particolare attualità, in conseguenza delle innumerevoli trasformazioni urbane di tante città, non solo europee, che hanno affrontato le tematiche dei porti e del waterfront urbano"*. Dunque, secondo il ricorrente: *"in queste condizioni emerge l'illegittimità delle valutazioni della Commissione che, pur avendo l'obbligo di pervenire ad una graduatoria sulla base di valutazioni comparative, ha omesso*

sia di considerare i singoli giudizi attribuiti ai candidati che di confrontarli tra loro. Se ciò fosse avvenuto, sarebbe certamente risultato idoneo il prof. Rossetti atteso l'eccellente giudizio ottenuto rispetto alla candidata Santangelo. Candidata che, come già chiarito, non solo non ha mai ottenuto gli stessi eccellenti giudizi del ricorrente, ma che ha fonda-



Il prof. Rossetti

to l'intera prova concorsuale su studi, pubblicazioni e lezioni basate su un solo argomento, e cioè, sulle problematiche riguardanti costiere e porti". Un ulteriore elemento del ricorso: *"come può ritenersi idonea una candidata che negli anni 2005 e 2006 ha chiesto di partecipare ad altri quattro concorsi per professore associato e che, in tutti i citati concorsi, non risulta nemmeno ammessa né alla discussione dei titoli, né alla prova didattica?"*. Una domanda: *"Non era forse il caso di approfondire ulteriormente la fase valutativa (svolta in soli tre giorni 13,14 e 15 settembre 2006), allorché erano emerse così rilevanti discordanze tra i singoli giudizi attribuiti alla Santangelo e quello finale di idoneità?"*.

Betta o Naso in Commissione giudicatrice? "Ipotesi di fantasia"

Concorso Ingegneria Navale, ancora stallo totale

Designazione del "Componente la Commissione Giudicatrice" per il concorso di seconda fascia, settore disciplinare ING-IND/02- Costruzioni impianti navali e marini: ancora una situazione di stallo. Come si ricorderà, con un articolo su Ateneapoli, nel gennaio 2006, il dott. **Franco Quaranta**, ricercatore da 14 anni della Facoltà, Ingegnere e senatore accademico, aveva denunciato ipotesi di irregolarità nel concorso, che lo vedeva tra i candidati. Una denuncia particolareggiata, che utilizzava anche intercettazioni ambientali su accordi nazionali aventi lo scopo di bruciare la sua candidatura al concorso. Sono seguiti esposti al rettore, indagini della magistratura, fino alle dimissioni del membro napoletano della commissione concorsuale, il prof. Campanile. A questo punto toccava al gruppo disciplinare prima, ed al Consiglio di Facoltà poi, indicare un nuovo membro della commissione. Ebbene, si è prodotta una spaccatura all'interno del

settore che doveva indicare il nome, fino a giungere al Consiglio di Facoltà del 20 dicembre dove sono stati bocciati sia il candidato di maggioranza, prof. **Ernesto Fasano** (associato), con 160 astenuti circa contro 15 voti, sia il Presidente del Corso di Laurea, **Antonio Paciolla**, candidato super-partes, con 155 voti circa a 20. Una domanda: perché non si candidano i professori ordinari del settore (Mandarino, che è il decano, o Campanile)? Perché nel settore continua un clima di muro contro muro, che vede spaccati, all'incirca 4 a 2, i docenti al suo interno, quando invece è prassi andare ai concorsi con una, almeno apparente, unanimità? Questo concorso si terrà prima o poi o sarà fatto saltare?

Abbiamo chiesto un parere al Preside, prof. **Edoardo Cosenza**. È inizio d'anno e vogliamo essere tutti più buoni, ha lasciato intendere il Preside: *"spero che prima o poi si addivenga ad una soluzione unitaria. Io continuerò a fissare questo*



Il professor Quaranta

argomento all'ordine del giorno del Consiglio di Facoltà finché non si troverà finalmente una soluzione. Sono, e siamo, in facoltà, profondamente dispiaciuti. Faremo di tutto per portare, tutti, alla ragionevolezza". *"Continuerò a garantire rispetto delle regole, serenità di giudizio,*

imparzialità, a garanzia di tutti". Pre-side, è balenata anche l'ipotesi di nominare in Commissione una figura istituzionale, il decano prof. **Betta**, o l'ex Preside **Naso**. Cosa ne pensa? *"Sono solo ipotesi di fantasia. Di chi non conosce le normative. Il componente la Commissione giudicatrice, dice il regolamento, deve essere un docente locale dell'area disciplinare; in caso di impossibilità, un docente nazionale della disciplina; in caso di ulteriore e ufficializzata impossibilità, un docente di materia affine. Mentre non può essere chiamato a giudicare un docente, pur illustre, ma non della materia"*. Come andrà a finire? Il concorso potrebbe anche saltare? *"E perché no. Ma sarebbe un peccato, perché di docenti abbiamo bisogno e perché è un gruppo disciplinare importante: non a caso ce ne sono solo tre su tutto il territorio nazionale"*. Dunque? *"Dunque, come facoltà, continueremo ad avere pazienza e ad invitare tutti alla ragionevolezza"*. (P.I.)

CUN, gli eletti campani

Ettore Novellino (con 319 voti), nell'area delle Scienze Chimiche e **Vincenzo Morra** (115 voti) nell'area di Scienze della Terra i due eletti in quota ordinari; **Francesco Amoretti**, 141 voti (docente a Salerno) per gli associati; **Alfonso Montella** (Ingegneria), 201 voti, per i ricercatori e **Antonio Marsilia** (CISL) con 5575 per il personale tecnico amministrativo. Sono i nomi degli eletti delle università campane al Consiglio Universitario Nazionale nella consultazione di fine dicembre.

Nell'organo, anche otto consiglieri di estrazione studentesca nominati dal CNSU (Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari). Due gli studenti campani: **Rosario Visone**, 28enne iscritto al terzo anno della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Parthenope, e **Gennaro Ceparano** dell'Università del Sannio.

Visone, parallelamente alla nomina presso il più importante organismo di rappresentanza dell'intero sistema universitario, ha abbandonato la carica di vicepresidente del CNSU (Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari), immediatamente assunta da Angelini dell'UdU. Riferisce: "in questo modo ho bilanciato una scelta personale con un'intesa politica volta a lasciare spazio ad un'altra associazione". Con l'associazione studentesca *Facciamo Università* Visone ha salito tutti i gradini della politica universitaria, dalla rappresentanza in Consiglio di Facoltà, a quella in Consiglio degli Studenti e poi nel CdiA di Ateneo. E ancora: CdA Adisu e CNSU. Fino ad arrivare al prestigioso CUN. "Sono orgoglioso della strada percorsa - afferma - e al contempo consapevole dell'impegno che richiede far parte di un organismo come il CUN, che si riunisce quattro volte al mese e che svolge un ruolo importante nelle decisioni ministe-



Rosario Visone

riali sull'università". Il CUN -composto da 42 membri, tra rappresentanti dei docenti, dei ricercatori, dei direttori amministrativi e del personale tecnico-amministrativo e da tre rettori nominati dalla Crui-formula pareri e proposte al Ministro dell'Università in ordine agli obiettivi della programmazione didattica, alla ripartizione del Fondo Ordinario di Finanziamento, ai Regolamenti didattici e su ogni altra materia per cui il Ministro lo ritenga utile. E' una bella responsabilità. Quanto viene pagato uno studente per farsene carico? "C'è una credenza errata in proposito - risponde Visone- Come membro del CUN non percepisco uno stipendio ma un gettone di presenza per ciascuna riunione del Consiglio cui prendo parte. L'importo dovrebbe aggirarsi sui 150 euro. Molto probabilmente, a causa della legge Bersani che riduce gli emolumenti, si tratterà di una cifra un po' inferiore. Certo, sono soldi e nessuno li rifiuterebbe, però se si considera che i consiglieri devono spostarsi necessariamente a Roma per partecipare ai lavori, ci si rende conto che si tratta essenzialmente di un rimborso spese".

Approvato il nuovo regolamento Rappresentanze studentesche, elezioni dirette ed indirette per i CCL

Dopo due anni di continui rimandi si è, finalmente, giunti ad un accordo per quanto riguarda le elezioni degli studenti nei Consigli di Corso di Laurea (CCL). E' stato approvato, infatti, nel Senato Accademico del 29 dicembre, senza nessuna ulteriore polemica, il regolamento già discusso in sede di Consiglio degli Studenti d'Ateneo.

Sopra i mille si vota; sotto i mille no (i rappresentanti saranno nominati dai consiglieri di Facoltà): il risultato dell'accordo raggiunto tra Confederazione e Sinistra Universitaria. La proposta di stabilire a mille studenti il limite per distinguere tra elezioni dirette ed elezioni indirette, è stata avanzata da **Paolo De Martino** di Sinistra Universitaria. "Credo che in questo modo - conferma - venga garantita una certa democrazia, offrendo le elezioni dirette ad oltre 40mila studenti delle facoltà più popolate. Non era possibile stabilire un unico metodo per tutti i corsi di laurea. Allora l'unica soluzione possibile era cercare di mediare con una proposta che potesse mettere tutti d'accordo".

Il regolamento è passato. Dissente l'Udu, che scrive in un comunicato che ci è pervenuto: "la discussione in Consiglio degli Studenti (nonostante le rassicurazioni sulla possibilità di effettuare le elezioni attraverso il voto diretto) non ha lasciato spazio che ad un tiepido accordo tra le parti. Una mediazione per la quale, una parte degli studenti del Federico II voterà direttamente i propri rappresentanti e un'altra parte, per esercitare un proprio diritto, dovrà sperare nella bontà degli eletti in Facoltà e in Ateneo, secondo un meccanismo alquanto bizzarro di elezione-nomina di secondo livello verso un consiglio minore (un caso alquanto nuovo per la giurisprudenza mondiale)".

"Questo accordo ci permetterà finalmente di andare alle elezioni - commenta dal canto suo **Rosario Pugliese** di Confederazione- Gli uffici d'ateneo ci avevano inviato una comunicazione in cui si ricordava l'impossibilità delle elezioni dirette per tutti. Vorrei ricordare, inoltre, a chi vuole strumentalizzare questo accordo che anche per i corsi di laurea con votazione indiretta le candidature saranno, comunque, aperte a tutti gli studenti".

Le elezioni per i CCL si terranno probabilmente a marzo, dopo due anni di vacanza in un organo dove "vengono assunte le più importanti decisioni che riguardano la didattica", sottolinea De Martino.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
FACOLTÀ DI ECONOMIA

Master di I livello in "Creazione e incubazione di imprese per le relazioni con l'area dell'Est europeo"

a.a. 2006/2007

La finalità del Master è quella di formare esperti per la creazione di nuove imprese e di organizzazioni non profit capaci di stabilire relazioni economiche e culturali fra l'Italia e i paesi dell'Est europeo.

Posti disponibili: 100

Durata del corso: un anno, 700 ore didattiche e 100 ore di stage

Sedel del corso: Torre del Greco

Costo: 1.000 euro

Scadenza iscrizione: 30 gennaio 2007

Crediti formativi: 80

La domanda di partecipazione al concorso, dovrà pervenire alla Segreteria Studenti della Facoltà di Economia, Complesso Universitario di Monte S. Angelo - 80126 - Napoli entro e non oltre **martedì 30 gennaio 2007**.

Possono partecipare al concorso i laureati che siano in possesso di un diploma universitario o diploma di laurea previsto dal precedente ordinamento universitario in Economia - Ingegneria - Statistica Giurisprudenza - Matematica - Scienze Politiche - Lettere - Sociologia o corsi di laurea equipollente. Possono partecipare inoltre coloro che siano in possesso di un diploma di laurea di I o II livello previsto dal DM 509/1999 appartenente ad una delle seguenti classi di laurea del nuovo ordinamento universitario: scienze dei servizi giuridici; ingegneria civile e ambientale; ingegneria dell'informazione; ingegneria industriale; scienze politiche e delle relazioni internazionali; scienze dell'economia e della gestione aziendale; scienze dell'amministrazione; scienze e tecnologie informatiche; scienze economiche; scienze giuridiche; scienze matematiche; scienze sociologiche; scienze statistiche; scienze del turismo; lettere.

Per ulteriori informazioni:

- Collegarsi al sito www.unina.it nella colonna Master

- Dipartimento di Analisi dei Processi Economico - sociali, Linguistici, Produttivi e Territoriali - Complesso di Monte S. Angelo - Via Cintia - 80126 - Napoli

Disabili e Shoah

In occasione del *Giorno della Memoria*, la Commissione per l'inclusione degli studenti disabili ed il Dipartimento di Discipline Storiche del Federico II con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, organizza per il **26 gennaio** alle ore 16.00 nell'Aula Pessina dell'Edificio Centrale, l'incontro **Lo sterminio dei disabili premessa della Shoah**. Nel corso del dibattito moderato dal prof. **Paolo Valerio** e introdotto da **Lucia Valenzi**, cui porterà il saluto il Rettore **Guido Trombetti**, sarà presentato il libro "Purificare e distruggere" di **Michael Tregenza**. Discutono il testo: **Claudio Roberti**, **Marco Rossi Doria** e **Valter Corrado**. Sarà presente l'autore.

Per la tua PUBBLICITÀ
su ATENEAPOLI



081.291166
081.291401

ORIENTALE

50 mila lire per un tesserino magnetico mai rilasciato

Ex studenti attendono da 9 anni la restituzione della somma

Potrebbe sicuramente rientrare in uno di quei casi che si perdono fra le lungaggini burocratiche, carte e cartelle ammassate fra gli scaffali degli uffici, ma di questa storia sembra davvero difficile venirne a capo.

La questione, denunciata, al nostro giornale da Fabio, un ex studente dell'Orientale, risale al 1998: "in quell'anno all'atto dell'iscrizione - spiega il laureato in Scienze Internazionali e Diplomatiche - chiesero agli immatricolandi di versare 50 mila lire per il rilascio di un tesserino magnetico. Questa tessera, però, non ci è stata mai consegnata. Tre anni fa, io insieme ad altri studenti iscritti in quello stesso anno accademico, abbiamo fatto richiesta per la restituzione della somma che avevamo versato, ma fino ad oggi non abbiamo ricevuto nessuna risposta".

La richiesta, avanzata da numerosi studenti, è finita sulla scrivania del capo della Segreteria Studenti, dottoressa **Michelina Ammendola**, ma dopo tre anni i ragazzi ancora non sono riusciti a capire dove sono finiti i loro soldi.

ti i loro soldi.

"L'ultima volta che ho parlato con la dottoressa Ammendola è stato durante lo scorso mese di giugno e - racconta Fabio - mi ha detto che la nostra richiesta era stata presentata in Consiglio d'Ateneo e, quindi, biso-

gnava aspettare ancora".

Quello dei tesserini magnetici sembra essere un progetto che poi non è andato in porto e che quindi ha coinvolto solo i ragazzi che si sono iscritti nel 1998: quasi tutti giovani che si sono laureati e che da tre

anni aspettano per vedersi restituiti dei soldi versati in più oltre le normali tasse d'iscrizione.

"La questione non è economica - continua il laureato - Non ci stiamo solo battendo per riavere l'equivalente degli attuali 25.00 euro, ma per difendere un nostro diritto: non si riesce a conoscere l'iter di una richiesta avanzata tre anni fa, ancora non se ne riesce a venire a capo e non si possono avere informazioni certe sui come e sui perché: è inconcepibile".

Anche per noi di Ateneapoli è stato difficile, se non impossibile, riuscire ad avere ulteriori informazioni sul caso nonostante il nostro insistente interessamento sull'argomento che, quindi, riteniamo ancora aperto ad ulteriori repliche.

Un Centro di Studi sul Mediterraneo

Nasce a l'Orientale il "Centro di Studi sulle Culture del Mediterraneo". Inaugurato il 17 gennaio, il Centro, presieduto dalla prof.ssa **Maria Donzelli**, si propone come obiettivi prioritari: la realizzazione di attività di studi e di ricerca, svolte a livello interdisciplinare e comparato, finalizzate a favorire il dialogo tra culture e civiltà euromediterranee nell'ambito di diverse aree disciplinari: beni culturali e artistici, culture e civiltà, culture e politiche di genere, istituzioni e politiche euro-mediterranee; la realizzazione delle connesse iniziative volte alla diffusione delle culture come elemento fondante di un'attività condivisa.

Il Centro potrà anche costituire uno strumento operativo di supporto all'Ateneo nelle relazioni istituzionali con i soggetti operanti nella stessa area di interesse, sia sul piano nazionale che internazionale.



Il Calendario delle Studentesse di Confederazione

Fabrizio Cappella, nuovo astro nascente della rinnovata e ringiovanita Confederazione degli studenti, consigliere di Facoltà uscente di Giurisprudenza, è l'ideatore, insieme a **Gennaro Ceparano**, altra presenza storica di Confederazione e membro eletto al CNSU (Consiglio Nazionale degli Studenti) ed al CUN (Consiglio Universitario Nazionale, del calendario delle Studentesse universitarie. L'iniziativa è stata presentata il 9 gennaio al Gambinus. Presente anche l'assessore provin-

originale. Un lavoro realizzato in un solo mese", Cappella. Ringraziamenti al Comitato Promotore, "formato dai rappresentanti di Confederazione delle varie facoltà". Il calendario sarà presentato anche al Ministero dell'Università, alla CRUI (Conferenza dei Rettori), al CNSU. Quest'anno: "quest'anno il calendario è collegato alla campagna sulla sicurezza stradale", ha sottolineato Ceparano. Sarà distribuito nelle facoltà gratuitamente.

I nomi delle 16 studentesse prota-

goniste del calendario: **Anna Ambrosino**, **Letizia Architravo**, **Sveva Pelliccia** (Farmacia Federico II); **Brunella Bausano** (Economia Aziendale Federico II); **Nunzia Bottinetti**, **Giovanna De Sanctis**, **Fiorella Formicola**, **Anna Polverino**, **Valentina Rossi**, **Leonilde Sposato** (Giurisprudenza Federico II); **Alessia Camplone** (Fisioterapia Federico II); **Carmen Cella** (Sociologia Federico II); **Ester Chianelli** (Scienze delle Produzioni Marine Federico II); **Ilaria Mennozzo** (Psi-

cologia SUN); **Silva Syrel** (Scienze delle Comunicazioni Suor Orsola Benincasa); **Luisana Testa** (Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali Federico II).



ziale **Francesco Borrelli**, padrino e primo organizzatore del Calendario "ormai alcuni anni fa", un'occasione "per far conoscere le bellezze universitarie, ma anche un trampolino di viaggio per il mondo della moda e dello spettacolo". Ha parlato di "una comunicazione allegra, simpatica,

Napoli Nobilissima, dodicesima edizione

Compie il dodicesimo anno di vita **Napoli Nobilissima**, la rassegna di seminari-spettacolo che hanno come tema Napoli ed il suo patrimonio di arte, di storia, di musica e di tradizione. L'iniziativa, promossa ed organizzata dall'infaticabile prof. **Catello Tenneriello**, docente alla Facoltà di Scienze del Federico II, prevede interventi musicali di vario genere, corredati da annotazioni storico-critiche, letture di note di storia, di illustrazioni di monumenti, di curiosità, alternati a momenti di approfondimento e di spettacolo.

Il taglio del nastro della nuova edizione si è tenuto l'11 gennaio con la relazione del prof. **Giuseppe Luongo** su *Il Vesuvio e la storia della vulcanologia* cui è seguito l'intervento dell'attore **Salvatore Esposito**. Esibizione musicale, tra gli altri, del Coro Polifonico *Estri Armonici*.

Gli altri appuntamenti in programma - presso la consueta sede del Convegno Nazionale in Piazza Dante - : 8 febbraio, 8 marzo, 12 aprile, 10 maggio e 14 giugno. Sempre alle ore 17.45.

Audizioni per gli amanti del canto

Il **Coro Polifonico Universitario** cerca nuovi coristi. Le audizioni, strettamente riservate a studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo dell'Università, si terranno nei giorni 23 e 30 gennaio alle ore 17:30 presso l'Aula Magna "P. Piovani" della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Federico II, in via Porta di Massa 1. Per informazioni: tel. 081.56097877; www.cpu.unina.it; e-mail: cpu@unina.it



Gaudio e Leone eletti nei Ds

I professori **Luciano Gaudio** e **Ugo Leone** entrano nei nuovi organi dirigenti dei Ds di Napoli. Sono stati eletti alla guida di due dei cinque Dipartimenti di lavoro: Gaudio, 60 anni, docente di Genetica, Presidente del Corso di Laurea in Scienze Biologiche, nonché Vice Presidente dell'ADISU Federico II, dirigerà quello dell'Università e della Ricerca Scientifica; Leone, professore ordinario di Politica dell'Ambiente a Scienze Politiche, quello sull'Ambiente.

C'è tempo fino al 30 gennaio per presentare le domande al concorso per l'ammissione al Master di primo livello in **"Creazione e incubazione di imprese per le relazioni con l'area dell'Est europeo"**, istituito dalla Facoltà di Economia. Possono prendervi parte tutti i laureati del vecchio e nuovo ordinamento (compresi i laureati triennali) in Economia, Ingegneria, Statistica, Giurisprudenza, Matematica, Scienze Politiche, Sociologia, Lettere o Corsi di Laurea equipollenti. Il numero massimo dei partecipanti è fissato a cento. Previste 700 ore di attività didattica, che comprendono 100 ore di stage. L'importo del contributo di iscrizione è pari a mille euro.

"Al giorno d'oggi il fulcro delle

materie economiche non è più 'la contabilità'. Ciò che è veramente importante è comprendere i processi di 'organizzazione' e 'internazionalizzazione', studi affrontati anche a Sociologia, Ingegneria e nelle altre facoltà. I laureati in Economia potrebbero avere più dimestichezza in materie quali Storia della banca, ma la bravura dei docenti sarà proprio prendere in considerazione la varia preparazione accademica degli iscritti e fornire loro i necessari elementi di base" spiega il prof. **Francesco Ballesta**, docente di Storia dell'Industria e Direttore del

Dipartimento di Analisi dei processi economico-sociali, linguistici, produttivi e territoriali. A conclusione del Master e avendo conseguito un ulteriore titolo, quali opportunità potranno prendere in considerazione i partecipanti? "A mio avviso, occorre coraggio. Il coraggio di prendere iniziativa, di creare e portare avanti la sinergia necessaria alla nascita di un'impresa, seppur di piccole dimensioni. Oltre a lezioni teoriche, i ragazzi sono tenuti a redigere un progetto per la creazione di un'impresa, questo è il primo esempio pratico del lavoro che potranno svol-

gere in seguito. Credo che le aziende italiane, comprese le piccole imprese, debbano inserirsi nei Paesi dell'Est europeo in modo da trovare spazi rapportati alle nostre dimensioni". Da non sottovalutare che la partecipazione al Master prevede l'assegnazione di 80 crediti formativi. "Le lezioni in aula avranno luogo presso la scuola media 'Angioletti' di Torre del Greco. Per facilitare ulteriormente la partecipazione, le attività didattiche si svolgeranno tre volte per settimana, nei giorni di venerdì e sabato più un'altra giornata che sarà concordata con i frequentanti".

Settima edizione de "I Concerti dell'Università" A marzo una serata di tango

Settima edizione de **"I Concerti dell'Università"** organizzati dall'Ateneo Federico II, direzione artistica del Maestro **Michele Campanella**. L'apertura della stagione musicale è prevista per il 23 gennaio con il Coro Ars Cantica di Milano diretto da Marco Bellini, musiche di Banchieri (1608). Seguiranno altri nove appuntamenti. Le date: 30 gennaio, 6, 13, 27 febbraio, 6, 13, 20 e 27 marzo, 3 aprile. I concerti si svolgeranno presso la Chiesa dei Santi Marcellino e Festo, alle ore 18,30. Tranne l'appuntamento del 20 marzo che si terrà alle 20,30 presso l'Academy Astra di via Mezzocannone quando **Pablo Mainetti**, uno dei giovani tangueros più celebri e apprezzati in Argentina e in Spagna con il suo bandoneon, il **Quintetto Ventarrón** ed i ballerini **Elizabeth Guerrero** e **Adriano Mauriello**, faranno rivivere le atmosfere che ogni sera si creano nelle città di ogni parte del mondo perché la "tango mania" ormai ha valicato i confini dell'Argentina. I ticket potranno essere acquistati presso lo sportello dell'Ufficio Economato dell'Università, Corso Umberto I, 3° piano. I prezzi degli abbonamenti e dei biglietti: studenti 20 - 4 euro; docenti e personale 56 -10 euro; esterni 120-18 euro.

Lavorare in radio, un corso di formazione per 40 studenti

Al Federico II, per il secondo anno consecutivo, un corso per speaker e giornalisti, fonici e programmatori musicali, assistenti alla programmazione. L'obiettivo: formare un team di studenti che opererà presso il laboratorio radiofonico d'Ateneo F2 Radio Lab. Il corso si articolerà in una fase teorica (128 ore nell'arco di due mesi), con lezioni a cadenza bisettimanale ed in una fase pratica di 120 ore. A seguire, uno stage semestrale presso la radio d'Ateneo. La selezione, per titoli e colloqui, riguarderà gli iscritti dal secondo anno che non si siano trovati nella condizione di fuori corso o ripetenti per più di una volta e che abbiano superato non meno dei 2/5 degli esami (o dei crediti) previsti dal piano di studi. La domanda va presentata entro il **30 gennaio** (esclusivamente on-line all'indirizzo web www.unina.it). Sarà quindi compilata una graduatoria basata sul merito. I primi 120 studenti dovranno affrontare un colloquio che accerterà le esperienze maturate nel campo della radiofonica e le motivazioni e le attitudini al lavoro in radio. I primi 40 candidati potranno quindi accedere al corso di formazione.



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" FACOLTÀ DI AGRARIA - FACOLTÀ DI SCIENZE BIOTECNOLOGICHE ANNO ACCADEMICO 2006/2007

BANDO DI CONCORSO PER L'AMMISSIONE AL CORSO DI MASTER UNIVERSITARIO DI I LIVELLO IN

"BIOTECNOLOGIE GENETICHE PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA DEI PRODOTTI ALIMENTARI" svolto in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno

E' indetto, per l'anno accademico 2006/2007, il concorso per l'ammissione al Corso di Master Universitario di I livello in **Bioteχνologie Genetiche per la qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari** per numero **15 posti**. Possono partecipare al concorso i cittadini che siano in possesso di Laurea o Laurea specialistica come da seguente elenco:

Lauree Vecchio Ordinamento:

Scienze Agrarie, Scienze e tecnologie alimentari, Biotecnologie, Biologia, Chimica, Medicina e Chirurgia, Veterinaria.

Laurea triennale nuovo ordinamento nelle seguenti classi:

Classe delle lauree in biotecnologie L1, Classe delle lauree in scienze biologiche L12, Classe delle lauree in scienze e tecnologie agrarie, agroalimentari e forestali L20, Classe delle lauree in scienze e tecnologie chimica L21, Classe delle lauree in scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura L27, lauree in scienze e tecnologie zootecniche e delle produzioni animali L40.

Laurea specialistica nuovo ordinamento relativamente alle seguenti classi: biotecnologie agrarie LS 7, biotecnologie industriali LS 8, biotecnologie veterinarie e farmaceutiche LS 9, medicina veterinaria LS 47, scienze della natura LS 68, scienze e tecnologie agrarie LS 77, scienze e tecnologie agroalimentari LS 78, scienze e tecnologie agrozootecniche LS 79.

Altri titoli di studio, conseguiti presso Università straniere, saranno valutati ai fini dell'ammissione al concorso.

La domanda di ammissione alla selezione redatta in carta semplice e diretta al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, dovrà pervenire alla Segreteria Studenti della Facoltà di Agraria, sita in via Università n. 100 - 80055 - Portici (NA), **entro le ore 12,00 del giorno 20 Febbraio 2007**.

L'ammissione al Corso è per titoli. Nel caso in cui il numero di candidati sia superiore a 15 l'ammissione al corso sarà per titoli ed esami e sarà accertata anche la conoscenza della lingua inglese.

I candidati collocati nei primi 15 posti della graduatoria finale del concorso dovranno provvedere all'iscrizione presentando, entro le ore 12,00 del 19 Marzo 2007 alla Segreteria Studenti della Facoltà di Agraria, a pena di esclusione, la seguente documentazione:

a) Mod. SG27 per domanda di iscrizione al Master e dichiarazione di non iscrizione ad altro corso di laurea, specializzazione, scuola diretta a fini speciali, diploma universitario

b) bollo da Euro 14,62;

c) 2 fotografie uguali, formato tessera e debitamente firmate;

d) fotocopia fronte-retro di un valido documento di riconoscimento;

e) ricevuta del versamento della prima rata del contributo di iscrizione di Euro 1000,00;

f) ricevuta di versamento di Euro 62,00 quale contributo regionale;

La modulistica sarà in distribuzione presso la Segreteria Studenti della Facoltà di Agraria.

La seconda rata di Euro 1000,00 dovrà essere versata entro il **30/06/2007**.

Il programma di studio, che si svolgerà a Portici, si articolerà in lezioni, seminari, dimostrazioni ed esercitazioni; verranno anche effettuati visite didattiche presso aziende e laboratori di ricerca pubblici e privati.

Gli argomenti riguarderanno: analisi delle problematiche legate alla qualità ed alla sicurezza dei prodotti alimentari, uso dei marcatori molecolari ed analisi dei polimorfismi molecolari, tecniche per l'identificazione di geni esogeni, tecniche per la diagnostica molecolare, tecniche di selezione di mutanti fagici e batterici, epidemiologia molecolare, tecniche avanzate di analisi genetica (genomica, proteomica e metabolomica), tecniche di sequenziamento ed analisi bioinformatiche, elementi di legislazione.

Il Master inizierà il **16 Aprile 2007** e avrà la durata di **12 mesi**, per un totale di **60 crediti**. Per conseguire il titolo i partecipanti dovranno frequentare almeno l'80% delle ore di didattica previste e preparare un elaborato finale.

In caso di ulteriori finanziamenti il Consiglio del Corso assegnerà ai partecipanti premi di studio fino ad esaurimento delle risorse.

Ulteriori informazioni relative al programma del Corso ed eventuali comunicazioni a cura della Segreteria del Corso saranno disponibili presso i siti web di Ateneo: <http://www.scienzebiotecnologiche.unina.it> - <http://www.agraria.unina.it>.

IL COORDINATORE DEL MASTER
Prof. Luigi Monti

Scuole di Specializzazione per l'insegnamento

Un sistema in perenne precarietà

Hanno un rapporto difficile con la società, spesso non sono nelle condizioni adeguate per svolgere il proprio ruolo, la loro formazione è sempre un tema effervescente. Stiamo parlando degli insegnanti, figura fondamentale all'interno del sistema educativo il cui ruolo è spesso messo in discussione. Per analizzare la formazione iniziale dei docenti italiani, la Direzione della SICSI (Scuola di Specializzazione per l'insegnamento) ha organizzato una giornata studio dal titolo "La formazione iniziale degli insegnanti e l'accesso alla carriera docente", svoltasi il 12 dicembre al Centro Congressi di Ateneo, in via Partenope. "E' una questione complessa quella di cui ci occuperemo in questa giornata" - ha detto il Rettore dell'Ateneo Federico II **Guido Trombetti** - l'università non deve essere un cantiere aperto, dobbiamo distinguere nettamente tra processi di innovazione e cantieri aperti...". Anche il prof. **Enrico Decleva**, Rettore dell'Università Statale di Milano e Vice presidente della CRUI, parla di "cantieri aperti". "I lavori - dice - hanno avuto inizio nel 1999, quando, dopo che alle università è stato affidato il compito di formare gli insegnanti in modo più specifico, sono nate le scuole di specializzazione e i corsi di laurea in Scienze della formazione primaria. Nello stesso anno, sono partiti anche i corsi di laurea del cosiddetto nuovo ordinamento '3+2'. Da lì, ha preso piede un clima di profonda incertezza che ci ha accompagnato al cambio di ogni legislazione. Ancora oggi, il nuovo governo dovrà prendere una decisione sulle SSIS, a fronte oltretutto dei 300 mila precari che hanno una laurea definita di 'vecchio ordinamento'. "Senza dubbio occorre un organo di controllo delle SSIS - spiega **Luca Curti**, Direttore SSIS Toscana e Presidente CoDiSSIS - perché non è pensabile che un'abili-

tazione a livello nazionale venga attribuita in modo difforme nelle varie regioni d'Italia. La nascita dei corsi di laurea '3+2' impone un ripensamento. A mio avviso, col nuovo ordinamento oggi in vigore, c'è un evidente vantaggio per gli studenti che, dopo appena tre anni, dispongono di un titolo di studio anche se, per accedere al concorso SSIS, c'è bisogno di aver conseguito la laurea specialistica o magistrale. C'è però una divergenza, in quanto alcuni studiosi suppongono che i laureati in discipline scientifiche abbiano acquisito una preparazione sufficiente già dopo il ciclo di studi triennale e siano quindi pronti per l'accesso alla SSIS a discapito dei laureati in discipline umanistiche per i quali si richiede un'ulteriore preparazione e il successivo conseguimento della laurea specialistica...". L'Assessore alla Scuola della Provincia di Napoli **Angela Cortese**, che per dodici anni ha svolto il ruolo di segretaria di categoria, esprime il suo disaccordo con questa teoria. "La scuola non può impantanarsi in vecchie logiche - dice - tutti, compresi gli insegnanti di matematica, devono possedere una laurea magistrale. Occorre omogeneità su tutto il territorio nazionale per creare il ruolo unico docente".

In un quadro che vede decine di migliaia di domande per l'accesso alla SICSI a fronte dei 1300 posti che la Campania mette a disposizione ogni anno, l'Assessore regionale all'Università e Ricerca Scientifica **Teresa Armato** indica il bisogno di instaurare un legame più forte tra scuola e università. "Scuola e uni-

versità - dice - devono lavorare concretamente insieme per creare contributi paritetici". L'assessore comunale alla Cultura **Nicola Odda** ribadisce il concetto e aggiunge: "c'è bisogno di investire in educazione e ricerca e fare in modo, o almeno provare, a far diventare di nuovo il sistema scolastico un riferimento per la costruzione di coscienze".

I nodi problematici e le difficoltà sul campo vengono fuori dalla rela-

andrebbero rese più organiche e dalla mancanza di dati oggettivi che diano la possibilità di valutare una esperienza di tirocinio. A mio avviso, è necessaria una svolta. Prima di tutto, occorre regolare l'accesso alla professione attraverso l'unico canale della laurea specialistica; in secondo luogo rafforzare il legame tra scuola e università e dare un peso adeguato al tirocinio accrescendo l'aspetto unitario della formazione iniziale. "E' un percorso lungo e ricco di cambiamenti... il futuro della SSIS è legato al futuro della scuola". Ed in una giornata di studio dalla quale si deduce che c'è tanto bisogno di chiarimento e cambiamento, cogliamo un pizzico di speranza dalle parole del prof. **Arturo De Vivo**, Direttore SICSI. "Attualmente - ci dice - definirei le prospettive per l'insegnamento abbastanza buone. Pensiamo che in Campania ci sarà a breve un turn over, ciò significa richiesta di nuovi insegnanti". E a tutti i ragazzi che stanno studiando in prospettiva di diventare i futuri docenti, De Vivo dice: "prima di tutto, accertatevi di possedere tutti i requisiti richiesti per l'accesso alle selezioni. In secondo luogo, senza dubbio, il percorso della SICSI è quello da seguire per l'accesso alle graduatorie".

Maddalena Esposito



Il professor De Vivo

zione della prof.ssa **Anna Brancaccio**, portavoce del Coordinamento Nazionale Supervisor del Tirocinio. "La situazione odierna - spiega - è definita da una perenne precarietà del sistema SSIS, una bassa valorizzazione delle figure coinvolte, dal fatto che non tutte le scuole vogliano accogliere tirocinanti, dall'incongruenza di varie esperienze che

Università-aziende

La Dsm incontra gli studenti

MATCH (Manufacturing and Technology in Chemistry) è il nome di un corso di formazione gestionale, rivolto a 30 studenti europei di materie chimiche e biotecnologiche (ammessi a partecipare, studenti di Ingegneria Chimica, Ingegneria Industriale, Biotecnologie, Chimica e Chimica Industriale), a non più di un anno dalla laurea magistrale, proposto dalla DSM, una multinazionale olandese con 210 siti dislocati nel mondo e 25mila dipendenti. Nata come società mineraria pubblica (il nome significa Dutch State Mines), e con un passato nel settore petrolchimico, la DSM oggi produce farmaci, prodotti per la nutrizione e nuovi materiali per l'industria. Nel nostro paese ha due sedi, una a Filago, in provincia di Milano, l'altra, più grande, a Capua, dove si producono, prevalentemente, antibiotici.

Gli studenti, selezionati fra quanti hanno inviato la domanda (la scadenza era fissata al 17 gennaio), seguiranno il corso che si svolgerà dal 5 al 20 aprile.

La presentazione dell'iniziativa si è svolta lunedì 11 dicembre a Monte Sant'Angelo, presso l'aula della Presidenza della Facoltà di Scienze. "La nostra azienda, sta cercando di sviluppare capacità gestionali, anche in persone che hanno una formazione di tipo tecnico, per poter meglio curare il settore delle risorse umane" spiega agli studenti presenti, la dott.ssa **Angela Di Lorenzo**, laurea-

ta in Chimica Industriale e con un Dottorato di Ricerca in Ingegneria Chimica, che lavora da cinque anni nel settore ricerca e sviluppo dell'azienda. Il corso prevede visite a quattro siti aziendali del Nord Europa e una serie di esercitazioni e colloqui, anche informali, volti a valutare la personalità e le attitudini di ogni candidato. Ciascun partecipante avrà un mentore. Il corso si concluderà con un forum finale a Delft, dove la società è nata e dove si trova la principale sede aziendale, durante il quale verranno segnalate almeno 15 persone, da inserire nel comparto produzione. Tutte le spese saranno a carico della DSM.

Nel corso dell'incontro la testimonianza di alcuni tecnici che hanno raccontato agli studenti il proprio lavoro e il proprio percorso culturale e professionale. Come l'ingegnere chimico **Giacomo Scimonetti**, in forze alla DSM dal 2001 dopo aver maturato esperienze nel settore della qualità, presso altre grosse aziende. "Coordino un gruppo di venti persone che lavorano ai fermentatori. Seguiamo l'intero percorso di produzione dei farmaci, per convalidarne tanto i processi quanto la sicu-

rezza, non solo per i lavoratori, ma anche per l'ambiente" dice, vantando il primato di più di 3mila giorni senza incidenti, detenuto dal suo reparto. **Carmine Illiano**, è, invece, un giovane biotecnologo arrivato in azienda grazie ad uno stage post laurea, "mi occupo dei rapporti con il pubblico, in particolare con i clienti, di solito grosse aziende esterne, alle quali illustro i nostri servizi e i nostri livelli di produzione".

Entusiasti i docenti intervenuti alla presentazione. "Questa iniziativa segna la collaborazione con una grossa compagine internazionale, che speriamo possa ampliarsi ancora" dice il prof. **Gennaro Marino**, Preside della Facoltà di Scienze Biotecnologiche. "È importante che ci siano in Italia delle aziende che si interessano agli studenti. Di solito, almeno nel nostro Paese, le persone che vanno in azienda, dopo un paio d'anni dimenticano da dove provengono, dando luogo ad un distacco, estremamente negativo, con il mondo accademico" sostiene nel suo intervento il prof. **Elio Santacesaria**, Presidente del Corso di Laurea in Chimica Industriale. "Quelle che vi vengono offerte oggi, sono opportu-

nità concrete di lavoro, non sottovalutate" dice il prof. **Antonio Marzocchella**, delegato all'orientamento della Facoltà di Scienze Biotecnologiche.

Le domande da parte degli studenti sono molte, a tutti risponde la dott.ssa Di Lorenzo.

"Che tipo di contratto sarà proposto alle persone che supereranno la selezione?" chiede un ragazzo. "Chi affronta questo genere di selezione, deve saper essere molto flessibile e pronto ad andare dovunque nel mondo. Il contratto è sottoposto alle normative vigenti nel paese in cui vi trovate".

"Ci sono donne tra i direttori di stabilimento?" vuol sapere una ragazza. "Su più di 200 impianti, le donne che dirigono degli stabilimenti sono un paio. Purtroppo, per noi le cose sono più difficili e sarà così ancora per molto tempo".

"Un ingegnere dei materiali, che tipo di impiego può trovare all'interno dell'azienda?" domanda un'altra studentessa. "Nel settore della cura degli impianti o nell'ambito dei processi di produzione di nuovi materiali".

Simona Pasquale

Cosa fare dopo la laurea? Quali i passi giusti da muovere quando ci si affaccia al mondo del lavoro? Per fornire dei suggerimenti ai ragazzi neolaureati o in procinto di laurearsi, il prof. **Gianni Poggi**, professore di Telecomunicazioni, ha organizzato un incontro con alcuni ingegneri impiegati nel settore delle telecomunicazioni, che si è svolto il 23 dicembre, presso la sede di Via Claudio. I testimonial –ex studenti della Federico II– rappresentano aspetti molto diversi del mondo del lavoro. **Stefano Stinchi** è un ingegnere dell'IBM. **Gennaro Alfano**, lavora in Telecom, entrato come tecnico, è passato, da alcuni anni, al settore commerciale. **Francesco Sacerdoti** è un imprenditore del settore aerospaziale. **Massimo Pirozzi**, che ha conseguito il diploma di laurea nel '96, è impiegato presso la sede napoletana della Whirlpool. Il prof. **Bruno Siciliano**, neo presidente della Società internazionale di robotica e automazione (che guiderà nell'anno 2008-2009), completa il tavolo.

Le domande e le curiosità degli studenti sono moltissime.

"Chi vuole intraprendere una carriera manageriale, quanto deve approfondire argomenti di tipo giuridico ed economico e quando deve iniziare questa formazione?" chiede un ragazzo. "Dopo alcuni anni di lavoro, anche se da tecnico, si acquisisce un'infarinatura manageriale. Poi dipende da quanto si persevera nella ricerca di opportunità diverse" (Alfano). **"È utile studiare ma viene il momento in cui bisogna cominciare a lavorare sul campo. In parallelo all'attività lavorativa, ho seguito un Master, ma tutti i concetti esposti li applicavo già da una vita"** (Stinchi).

"Sono laureata in Ingegneria Informatica, settore Automazione. Ho trovato subito lavoro come informatico, accanto a diplomati ed informatici puri. Vorrei lanciarmi in produzione e applicare la matematica e la fisica che ho studiato" dice una ragazza. "Gli studi universitari, aprono la mente ma poi bisogna saper imparare tutto quello che l'università non ha insegnato" (Pirozzi). Eppure, in un settore importante come quello dell'Automazione, molte persone non riescono ad inserirsi. **"Le aziende italiane, almeno nel settore dell'automazione e della robotica, fanno pochissima ricerca e sviluppo. Raramente si incontrano ingegneri con i quali intavolare dei discorsi di tipo tecnico. All'estero, si ha il piacere di discutere con dottori di ricerca, impiegati in azienda"** (prof. Siciliano).

"Quanto ha influito la tesi di laurea sulle vostre scelte e sulle proposte che vi sono state rivolte all'inizio?" chiede una studentessa. **"È importante che la tesi sia sperimentale, perché rappresenta la prima vera esperienza di lavoro"** (Sacerdoti). **"La tesi sperimentale è utile se si vuole fare ricerca. In caso contrario, è meglio tentare in azienda"**.

I colloqui di lavoro

"Come si fa un colloquio di lavoro?" chiede una ragazza. **"Nelle grandi aziende il colloquio si svolge con degli psicologi che osservano gesti e atteggiamenti. Con il tempo si impara cosa vogliono sondare. Un colloquio un po' diverso, l'ho fatto proprio in Whirlpool. Hanno voluto conoscere i miei interessi e mi han-**

Ex studenti della Facoltà ora ben collocati nel mondo del lavoro, raccontano la loro esperienza in un incontro promosso dal prof. Gianni Poggi

Lavorare nell'ICT

no messo alla prova con un vero interrogatorio sulla chimica e la fisica. Non conoscevo tutte le risposte, ma ho sempre impostato bene il problema" (Pirozzi). **"Chi lavora in azienda da molto tempo ha la presunzione, talvolta errata, di poter individuare le potenzialità di una persona già alle prime domande. Perciò siate voi stessi e, se il lavoro vi interessa, mostratelo. Fate domande"** (Alfano).

"È difficile riuscire nella libera professione e nell'impresa? E che genere di esperienza è bene aver fatto in precedenza?" chiede uno studente. **"La libera professione non è difficilissima. Le realtà presso le quali fare consulenza sono molte, ma ci sono periodi in cui non ti fermi mai"** (Sacerdoti).

"Quant'è aperto, qui a Napoli, il mercato del lavoro in campo aerospaziale?" chiede un ragazzo. **"Si stanno aprendo dei poli che dovrebbero portare occupazione. Il problema, come sempre, è legato ai tempi sempre troppo lunghi"** (Sacerdoti). Napoli, inoltre, dovrebbe diventare il centro di controllo europeo di Galileo, una costellazione di satelliti europei che entrerà in servizio nel 2008. **"Un'esperienza all'estero è utile, specialmente all'inizio, ma credo che valga sempre la pena tornare in Italia"** prosegue Sacerdoti. Nonostante le difficoltà delle quali non si fa altro che sentir parlare? **"È**

una missione! Abbiamo sicuramente dei pesanti ritardi ma anche realtà estremamente all'avanguardia. Il mio scopo è proprio quello di creare una realtà del genere".

L'ambiente di lavoro e la possibilità di crescere professionalmente a Napoli attira subito molti



Il professor Poggi

commenti. **"Rispetto ad altre sedi, la nostra è scomoda e costosa, ma la capacità di innovazione che abbiamo ci permette di essere più compe-**

titivi di altri. È una cosa molto frequente in questa città" (Pirozzi). **"La città in cui ci si trova non conta assolutamente niente se si vuole lavorare. Sicuramente, però, vincoli come la famiglia o l'attaccamento alla città, limitano le possibilità di carriera"** (Stinchi). **"L'essere un po' nomadi, permette di acquisire conoscenze che, nella carriera di una persona, soprattutto di un manager, aiutano. In seguito, si può anche tornare a Napoli e trovare la propria nicchia"** (Alfano).

"Per diventare imprenditore, conta di più la volontà o una proposta originale?" chiede uno studente rivolto a Sacerdoti. **"Occorrono volontà, un'ottima idea ma, soprattutto, uno sbocco commerciale per l'idea"**.

"Le aziende di telefonia assumono in questo momento?" chiede una ragazza. **"La Telecom no. Il settore, però, nel suo complesso, è in espansione"** (Alfano).

Il peso del voto e dei tempi di laurea

"Quanto contano il voto e i tempi di laurea e che differenza c'è, in termini occupazionali, tra la laurea triennale, quella specialistica e il dottorato" interviene il prof. Poggi. Risponde Stinchi spiegando i criteri di scelta dell'IBM. **"Facciamo due cicli di assunzioni separate. Il voto e l'età sono i primi requisiti che si valutano ma si considerano tutti gli aspetti. Il dottorato praticamente non viene preso in considerazione. Il curriculum di coloro che vogliono essere assunti nel settore ricerca dell'IBM, viene inoltrato al laboratorio di Zurigo".** **"Questo è sbagliato. All'estero, invece, il dottorato viene valutato in virtù della professionalità che una persona ha acquisito"** (Siciliano).

"Quanto valgono i Master?" chiede una studentessa. **"Sono importanti ma rappresentano un vincolo. Chi ce l'ha si aspetta di più e se l'azienda non ha una posizione per quella professionalità, assume qualcun altro"** (Stinchi). La ragione è semplice. L'azienda assume un laureato perché vuole formarlo in funzione dei propri interessi. Una persona con un titolo in più, potrebbe ricevere offerte migliori e andarsene.

"Contano anche i voti degli esami?" chiede una ragazza. **"Se hai voti alti in esami importanti, o tutti 30, scrivilo"** suggerisce Sacerdoti.

"Conviene fare stage in azienda?" chiede un ragazzo. **"La nostra azienda ha assunto 15 persone nell'ultimo anno, molte avevano svolto uno stage da noi"** (Pirozzi).

"Se una persona ha passione per lo studio e vuole proseguire?" chiede Poggi. Conclude Siciliano, con tutta la passione che anima chi sceglie la ricerca. **"Si tratta di una vera e propria vocazione. Bisogna essere estremamente motivati. In Italia, in tanti tentano la carriera accademica. È molto dura ma se ci sono le qualità ce la si fa. All'estero le possibilità per i dottori di ricerca sono maggiori"**.

Simona Pasquale



ALESSANDRO BERGONZONI

IN

"PREDISPORSI AL MICIDIALE"

DALL'1 AL 3 FEBBRAIO 2007 - Ore 21.00

4 FEBBRAIO 2007 - Ore 18.00

TEATRO ACACIA

Via R. Tarantino, 10 - Napoli

info e prenotazioni: Tunnel produzioni, tel. 081.7416436

I sei migliori studenti di Ingegneria

Hanno scelto Ingegneria perché le discipline scientifiche sono la loro passione. Sostengono che per procedere nello studio basta sapersi organizzare. Riescono anche a coltivare hobby ed interessi. Il tratto in comune: una media elevatissima (da 29,50 in su!). Sono i sei migliori studenti della Facoltà di Ingegneria di primo e secondo anno delle Classi di Laurea 4 e 8, 9 e 10. Un riconoscimento alla loro brillante carriera l'hanno ricevuto dal Premio "Qualità degli Studi di Ingegneria" voluto dall'Unione Industriali e dal Corriere della Sera/Corriere del Mezzogiorno. La cerimonia di assegnazione dei premi (di 1000 euro ognuno) è avvenuta il 19 dicembre. Soddisfatti ed emozionati i vincitori (qualcuno neanche era a conoscenza dell'iniziativa perché non hanno concorso ad alcun bando, l'elenco è stato elaborato dalla segreteria studenti sulla base del merito).

Ma come si fa ad essere così bravi? Alla domanda, hanno risposto in maniera molto articolata Michele Pecchia, Gennaro Detta, Gianluca Coppola, Rocco Tarchini, Raffaele De Risi, Giovanni Iadarola.

MICHELE PECCHIA. "Quando mi hanno telefonato dalla segreteria, non ci credevo perché non ero a conoscenza di questa borsa di studio. È stata una grande soddisfazione perché il premio è basato sulla meritocrazia", afferma Michele Pecchia, 20 anni, originario di Avella in provincia di Avellino, studente di **Ingegneria Aerospaziale** con la **media del 29,90**, iscritto al secondo anno. "Il segreto è una buona organizzazione. Non bisogna lasciar passare più di due o tre settimane tra un esame e l'altro e si devono sfruttare al meglio le lezioni. In aula i professori sottolineano gli aspetti più importanti e spiegano i passaggi più complicati. Il 90% dell'esame è lì. Se segui, passo passo, quello che viene spiegato a lezione l'esame si fa". Michele fa il pendolare tutti i giorni. "Il viaggio dura due ore e quando ci sono corsi tutta la giornata, a casa non si riesce a fare niente. Per questo è importante sfruttare al massimo il giorno libero e tutti i momenti di riposo". Ferrato in matematica già alle scuole medie, ha scelto Ingegneria senza dubbi. "L'ho preferita, fra tutte le discipline scientifiche, perché mi sembra la più pratica. Con l'ingegneria, invece puoi completare entrambi gli ambiti, teorico e pratico, ma in produzione. Puoi fare un progetto, seguirne lo sviluppo e verificare la teoria". La scelta dell'indirizzo ha richiesto più tempo. "Ho preferito **Aerospaziale** perché mi affascina la materia. In particolare, vorrei tanto approfondire lo studio della fluidodinamica e dell'aerodinamica, per la cura di velivoli e auto, perché sono attratto dallo studio delle forme. Questo settore in Italia è sviluppato e ci sono sedi importanti anche abbastanza vicine a casa, come l'Alenia

di Nola. **Spero di restare a lavorare qui**". L'obiettivo al termine della triennale, è lavorare. "Le nuove lauree in Ingegneria ti consentono, dopo tre anni, di avere già delle buone opportunità di lavoro. Se troverò una buona occasione penso che andrò a lavorare, in seguito penserò alla Specialistica".

GIANLUCA COPPOLA. "Fin da piccolo ho avuto una vera passione per le materie scientifiche, soprattutto matematica e fisica. All'ultimo anno del liceo scientifico, ho scelto Ingegneria perché, oltre a prevedere queste discipline, offre anche ottimi sbocchi lavorativi. Mi affascina il ruolo dell'ingegnere, non solo come tecnico, ma anche come dirigente d'azienda", sostiene Gianluca Coppola, studente al secondo anno di **Ingegneria Elettronica**, di Liveri, un paesino di 1800 persone vicino Nola. **Media dei 9 esami sostenuti: 30.** La scelta dell'indirizzo, è stata sostenuta dalla grande curiosità, coltivata sin da bambino, di sapere come funzionano le cose. "Guardavo la televisione, giocavo con i videogiochi e mi chiedevo come mai, premendo un pulsante, accadessero le cose". Il suo metodo è basato sullo studio sistematico. "È inutile studiare una lezione e prepararsi come se il giorno dopo dovessi già sostenere l'esame. Bisogna organizzare gli appunti, chiedere chiarimenti ai compagni e soprattutto ai professori, sia al termine della lezione, che nell'orario di ricevimento. Di solito, studio da solo perché studiare in gruppo rallenta". Tra gli argomenti preferiti affrontati finora l'Elettronica Digitale. "Dopo la laurea triennale vorrei proseguire con la Specialistica. Non ho ancora deciso come impostarla, rimando la decisione al terzo anno". Tra le aspirazioni di Gianluca: una brillante carriera. "Voglio crescere in azienda. Se fosse possibile, mi piacerebbe lasciare l'ambito tecnico ed inserirmi in quello dirigenziale ed economico. È difficile quando si è appena arrivati, per questo credo che dovrò fare i primi anni nel settore tecnico, conseguire un Master in economia all'estero e poi tentare di entrare nel settore dirigenziale". Perché un Master proprio all'estero? "Perché sono migliori. Quelli che occupano i primissimi posti delle graduatorie mondiali, sono i Master in Business Administration che si svolgono in grandi università americane, come la Columbia University o Harvard. Poi c'è Londra. In Italia, il Master meglio posizionato nelle graduatorie, è quello della Bocconi, al quarantesimo posto. Preferirei crescere all'estero e tornare qui intorno ai 35 anni, per stabilizzarmi e farmi una famiglia".

GIOVANNI IADAROLA. Vincitore per il secondo anno di seguito del premio, si potrebbe quasi definire un veterano. "Ovviamente sono contento, ma la matematica è semplice. L'anno scorso ho ricevuto il premio perché avevo avuto tut-

ti 30 e quest'anno ho mantenuto la media. C'è anche una componente di fortuna. Non si rifiuta un 29 o un 28 per vincere il premio". Originario di Fragneto Monforte in provincia di Benevento, ha compiuto 21 anni da poco. Tra le sue passioni c'è il pianoforte che però "non suono più da quando mi sono trasferito a Napoli". Studia sempre con un amico. "Abbiamo fatto tutti gli esami insieme, lui non ha vinto il premio per poco". Insieme hanno impostato il proprio lavoro per studiare gli argomenti in blocchi. "Non mi piace studiare in maniera frammentaria, una lezione alla volta. Una settimana ci dedichiamo ad una materia e la settimana dopo ad un'altra, dipende anche dagli esami in programma. È un sistema molto dinamico. Non studiamo nemmeno moltissime ore. Basta essere organizzati ed attenti a lezione. È un discorso di qualità e di interesse. All'inizio, a volte, ci prendiamo anche del tempo. Chiaramente, sotto esame, è diverso". La passione per la scienza accompagna Giovanni fin dall'infanzia. "Sono sempre stato molto curioso. Come funziona? è una frase che mi ricordo di avere detto da sempre. Avevo dei giocattoli elettrici che smontavo per vedere come erano fatti. L'elettronica quello che mi interessava più di tutto". **Ingegneria Elettronica:** "è stata una scelta istintiva, perché prima di arrivare all'università, avendo frequentato il liceo scientifico, non ne sapevo niente". I campi elettromagnetici, rappresentano l'argomento che, in questo momento, lo appassiona di più. "Spero di poterli studiare e approfondire". Al termine del percorso triennale, si iscriverà alla specialistica. L'indirizzo previsto è unico, ma gli esami obbligatori sono pochi e il percorso è abbastanza elastico. "Mi piacerebbe fare ricerca, ma bisogna dirlo sottovoce, perché è ancora presto. Bisogna vedere se ne sarò in grado e se, fra qualche anno, sarò ancora dello stesso parere. In queste cose ci vuole umiltà. Mi piacerebbe frequentare un dottorato di ricerca nella nostra università, perché, nonostante quello che si dice, credo che **qui ci siano grandi menti** e che si possano realizzare progetti importanti. Poi mi sono affezionato all'ambiente". Del **corpo docente** nel suo complesso, Giovanni ha una bella opinione. "In generale, sono tutte persone qualificate, che fanno il fatto loro. La metà dei docenti che tiene le lezioni ha meno di 40 anni. Tutti sembrano essere motivati. A me diverte raccontare qualcosa dei miei studi, quando capita l'occasione. Quindi non mi dispiacerebbe seguire un percorso simile". I 1000 euro vinti, per ora, verranno messi da parte. "Potrebbero servire un giorno per l'affitto, per un corso di perfezionamento o, chissà, magari anche per un viaggio".

ROCCO TARCHINI. "Sin da piccolo, ho sempre avuto una vera

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)



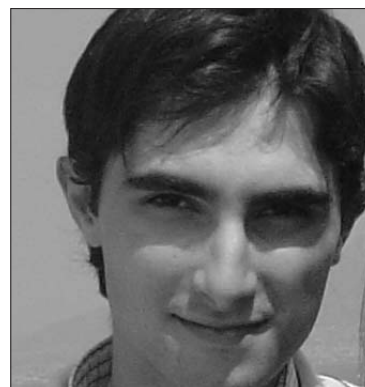
Michele Pecchia



Gianluca Coppola



Giovanni Iadarola



Rocco Tarchini



Raffaele De Risi

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

passione per la matematica ed ero indeciso tra Matematica ed Ingegneria. Al Liceo, ho apprezzato molto anche la chimica e la fisica e ho scelto il percorso di studi che mi avrebbe permesso di studiare tutto quello di cui mi occupo ora e che mi sta piacendo molto", racconta **Rocco Tarchini**, foggiano, iscritto al terzo anno di **Ingegneria Chimica**. L'argomento che ha tra le mani in questo momento è la Progettazione di Reattori Chimici. "L'Ingegneria mi piace perché permette, dato un certo problema, di trovare la soluzione migliore. Ottimizzando i processi è possibile ottenere il massimo vantaggio attraverso un'adeguata funzione reattistica. Davvero: più studio, più mi piace". Rocco studia tutti i giorni, lezione per lezione. "Preferisco studiare la teoria da solo e esercitarmi con un amico, poi insieme cerchiamo di confrontarci sui concetti". **E' entusiasta dei suoi docenti**. "Nella nostra Facoltà, ci sono davvero dei pezzi grossi. Marrucci, ad esempio, il nostro professore di Termodinamica, viene considerato uno dei più grandi aerologi al mondo e scrive sulla rivista Science. Anche il prof. **Fabricatore** di Elettrotecnica, è una persona che ha molte passioni come l'escursionismo e la musica. Lo apprezzo, è una bella persona, molto aperta. Gli abbiamo chiesto come riesce a conciliare tutte queste attività e lui ha risposto che non ha ancora deciso cosa farà da grande. Mi piace questo spirito". Rocco, che alloggia presso la residenza universitaria Monterone, in Via Crispi, **coltiva degli interessi anche fuori dallo studio**. "Frequento una scuola di tango argentino e, una volta a settimana, prendo lezioni. Non ho abbandonato nemmeno la mia passione per la matematica e con un ragazzo che si trova qui in

residenza, studio la matematica che è fuori dal programma universitario". Tra le speranze del futuro, quella di proseguire gli studi e trovare presto lavoro. "Dopo vorrei iscrivermi alla specialistica, mi sto appassionando alla reattistica, ma mi interessano anche l'ambito energetico e gli studi sulla dinamica dei fluidi. Mi piacerebbe lavorare presto, come tecnico presso delle imprese, per risolvere problemi di ottimizzazione, ma chissà cosa mi potrà offrire la laurea, possono succedere tante cose. Preferirei lavorare in Italia, sarebbe bello anche tornare in Puglia, ma se le opportunità di lavoro arriveranno dall'estero, andrò lì".

GENNARO DETTA. 20 anni originario della provincia di Salerno, è iscritto al secondo anno di **Ingegneria Edile**. Ha tutti 30 nel curriculum. Nel tempo libero ama ascoltare i cantautori italiani, in particolare Battisti e De André. "L'Università dovrebbe curare di più l'aspetto pratico. Occorrerebbero più tirocini e attività per sviluppare la vocazione professionale dell'ingegnere", sostiene. Lamenta "nel periodo delle lezioni, un vero sovraccarico". Chi si occupa di edilizia, è abituato a lavorare con i colleghi. "Nel nostro ambito, sviluppiamo molti lavori di gruppo e c'è bisogno di avere uno scambio continuo con gli altri. Questo avviene soprattutto nei periodi d'esame. Considerando sia le lezioni, che lo studio a casa, **siamo impegnati 7-8 ore al giorno**". Gennaro è uno studente fuorisede e, avendo provato sulla propria pelle i disagi che questa condizione impone, specialmente i primi anni, ha maturato un suo punto di vista sull'argomento. "Gli enti pubblici e quello per il diritto allo studio, dovrebbero dare maggior supporto agli studenti fuorisede. Accanto alle borse di

studio e all'impegno finanziario, c'è bisogno di **attività ricreative** che consentano una maggiore integrazione, a tutti quelli che provengono da contesti molto diversi, rispetto a quello napoletano". La passione per l'Ingegneria è recente. "Ho frequentato l'Istituto Tecnico per Geometri e ho voluto continuare perché mi è venuta voglia di approfondire quanto studiato a scuola. **All'inizio ho incontrato delle difficoltà**, soprattutto con l'Analisi Matematica, perché viene affrontata male nella scuola". Dai problemi affrontati in prima persona, nasce una proposta: "c'è bisogno di avere dei **precorsi diversi**, integrati nel programma del corso". Per il futuro nessun progetto definito, ma qualche idea c'è. "Voglio avanzare in maniera progressiva e scegliere in base alle opportunità che mi saranno offerte. Non so se continuerò con la specialistica. Se trovo un lavoro interessante, potrei anche rimandarla. Non so ancora cosa mi piacerebbe fare. Sarebbe formativo lavorare a grandi progetti in grandi paesi, ma anche in paesi poveri che hanno bisogno di infrastrutture per svilupparsi. Lavorare con le organizzazioni che lavorano in questi paesi, per sviluppare strutture abitative, potrebbe essere un obiettivo". Sul modo di impiegare i soldi del premio, Gennaro non ha dubbi: "comprerò un computer portatile".

RAFFAELE DE RISI. "Anche se è il secondo anno che ricevo questo premio, sono contentissimo", dice **Raffaele De Risi**, terzo anno di **Ingegneria Civile**, 21 anni, di Melfi, in provincia di Potenza. A lui piace il tennis e suona il pianoforte. "Ormai suono solo quando torno a casa. Lo sport, invece, qui si può praticare, ci sono tante strutture". Raffaele cammina nel solco di una tradizione familiare, "ho deciso di seguire questo percorso perché

mio padre è ingegnere. Mi piace perché è ampio l'orizzonte che si apre con una laurea in Ingegneria. Al momento mi è ancora difficile individuare cosa voglio fare in seguito, se occuparmi di strutture e di infrastrutture". Il percorso triennale è seguito da due possibili lauree magistrali, una in Sistemi Idraulici e Trasporti, l'altra in Strutture Geotecniche. "Penso di cominciare a pensarci il prossimo semestre". Il talento per le materie scientifiche si è manifestato presto. "Già da bambino, avevo interesse per tutti gli argomenti scientifici. Credo che questa propensione ci sia in tutte le persone che scelgano di seguire questo genere di percorso". In famiglia, questa sua inclinazione è stata incoraggiata. Motiva la scelta di iscriversi a Napoli: "è una delle migliori università". I pregi della Facoltà: "ho ammirato molto la capacità di alcuni docenti di trasmettere gli argomenti in maniera chiara, organizzando la didattica in modo lineare". A Raffaele piacerebbe continuare a collaborare con il mondo accademico "ma non so ancora bene come. Non so cosa significhi fare il ricercatore, perciò deciderò in futuro. Penso di restare a Napoli e vedere cosa succede". Raffaele coltiva molti interessi: "riesco a conciliarli con i miei impegni universitari. Il tempo che dedico allo studio, dipende dalla programmazione del semestre. Di solito studio da solo, poi mi confronto con gli altri. **L'impegno è costante in tutte le materie**. Quando ci sono i corsi, studio circa tre ore. Negli altri periodi, dedico allo studio tre ore la mattina e tre ore il pomeriggio. È un lavoro proficuo, perché se hai già studiato un po' durante i corsi, basta poco per preparare gli esami". Una speranza: "riuscire a vincere il premio anche l'anno prossimo".

Simona Pasquale

Novità dal Consiglio di Facoltà 502 docenti in organico ad Ingegneria

"**V**i informo che abbiamo superato le 500 unità di organico. Siamo ora per l'esattezza 502. Non abbiamo ancora raggiunto la Facoltà di Ingegneria de La Sapienza, però abbiamo bandito molti posti da ricercatore e, tra un anno circa, potremmo anche superarla" dice con entusiasmo il Preside **Edoardo Cosenza** inaugurando la seduta del Consiglio di Ingegneria del 20 dicembre. Tra le comunicazioni di maggior rilievo, c'è la notizia che il prof. **Giorgio Franceschetti** è stato insignito, per il suo ultimo libro sulle reti informatiche senza fili, pubblicato dalla Academic Press, del Premio Calabria. Il dott. **Carlo Bertorello**, invece, ha ricevuto la proposta di organizzare a Napoli, nel 2008, la sesta edizione della conferenza internazionale sulle navi veloci. Il congresso ed il relativo ente internazionale che l'organizza, è specializzato sugli aspetti idrodinamici della progettazione di navi veloci e raccoglie partecipanti provenienti da tutte le più importanti

comunità scientifiche e produttive del mondo. Le precedenti cinque edizioni, si sono svolte, rispettivamente, a Città del Capo, Amburgo, Bergen, Roma e Laucenston in Tasmania.

Tra le novità che riguardano gli studenti, ce n'è una relativa alle **camicie d'esame**. Dall'anno prossimo, avranno valore nell'arco dell'anno solare e non più dell'anno accademico.

Il Consiglio cambia fisionomia, in seguito all'arrivo di diversi nuovi docenti e al passaggio di ruolo di alcuni ricercatori. In particolare, ci sono tre nuovi rappresentanti dei ricercatori, **Enrico Armentani**, **Giuseppe Giudice** e **Adele Ruosi**, subentrati ai loro predecessori, diventati associati. "Do il benvenuto a tutti i nuovi colleghi" aggiunge il Preside. Riconfermati quasi tutti i Presidenti dei Consigli di Corso di Laurea, gli unici due nuovi sono **Antonio Moccia**, eletto ad Ingegneria Aerospaziale e **Giovanni Breglio** alla guida del corso in Ingegneria Elettronica.



Il professor Moccia

Viene anche nominato il primo Direttore di Dipartimento donna. Responsabile del DETEC, Dipartimento di Energetica e Termofluidodinamica Applicata e Condizionamenti Ambientali è la prof.ssa **Rita Mastrullo**.

Gli affidamenti didattici, i contratti e gli adempimenti didattici per i nuovi docenti, occupano la gran parte del tempo. "Vi ricordo che abbiamo stabilito una convenzione in base alla quale i ricercatori che decidono

di chiedere il titolo di professore aggregato, svolgono un corso di circa sei crediti e ricevono una piccola indennità" dice il prof. Cosenza, prima di leggere il nome dei ricercatori che hanno presentato richiesta di questo titolo. Si affronta il tema delle assunzioni e il preside spiega i problemi attuali. "Non dovrebbero esserci problemi ad assumere, entro marzo, tutti quelli che hanno svolto dei concorsi da ricercatore durante l'anno. Gli altri dovranno aspettare novembre, dati gli **impressionanti e spaventosi problemi economici dell'Ateneo**". La situazione è così critica che l'Ateneo approverà il bilancio il 28 dicembre: "in condizioni davvero critiche. Altri atenei, non riuscirebbero nemmeno ad approvare il bilancio per il prossimo anno" afferma Cosenza che rivolto ai ricercatori aggiunge, "la situazione è così critica che anche guadagnare un'aliquota di stipendio è decisivo". Incertezze finanziarie ma anche normative: non si sa ancora se si potranno bandire dei concorsi per il prossimo anno. "Tuttora non è chiaro se, i prossimi concorsi da ricercatore, verranno banditi su base locale o nazionale. Nel complesso l'Ateneo ne ha banditi un'ottantina circa, che non è niente male". La seduta del Consiglio si è conclusa con la discussione sulla verifica della produzione scientifica dei professori ordinari.

Simona Pasquale

“Un'esperienza esaltante”. Così definisce il prof. **Francesco Caputo** il suo impegno, ormai triennale, per la realizzazione del Master di secondo livello in Ingegneria dell'autoveicolo “Uninauto”, la cui terza edizione è stata inaugurata l'11 dicembre alla presenza di illustri ospiti, tra cui il professor **Vittorio Marchis**, ordinario di Storia della scienza al Politecnico di Torino, che ha tenuto una lezione inaugurale dal titolo ‘Una società di macchine’, o l'Assessore **Teresa Armato** che ha confermato l'impegno delle istituzioni per una formazione universitaria sempre più qualificata. Il Master, infatti, è patrocinato dall'Assessorato regionale all'Università e alla Ricerca Scientifica che ne testimonia la sua grande importanza per la stretta sinergia tra il mondo accademico e quello dell'industria automobilistica.

“Questo Master è una concreta testimonianza di quello che insieme vogliamo realizzare- ha detto l'Assessore Armato- **Il forte legame esistente tra mondo della formazione e mondo della produzione**, in un settore come quello automobilistico in cui la Campania è seconda soltanto al Piemonte, ci spinge a sostenere con sempre maggiore impegno corsi di alta formazione che preparino giovani talentuosi. Un esempio è Uninauto che ha saputo prevenire ed intercettare il bisogno da parte del territorio di ingegneri che sapessero portare novità all'interno delle grandi come delle piccole e medie imprese”. Sono diverse le aziende partner del Master, importanti marchi del settore, e centri di ricerca, come Alfa Romeo, Magneti Marelli, Giugiaro, Bosch, Elasis, Centro Ricerche Fiat, General Motors.

“Delineare all'interno di una preparazione universitaria, un percorso di alta formazione in collaborazione con le maggiori aziende del settore- commenta il professor **Massimo D'Apuzzo**, Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie- rappresenta la realizzazione di quella cosiddetta ‘filiera’ che è alla base di un trasferimento di conoscenze e tecnologie per cui **la formazione**

d'eccellenza non è offerta solo dal mondo accademico, ma anche da quello industriale”.

E di stretta collaborazione tra mondo dell'industria e università parla anche il Capo della Segreteria tecnica del ministro Nicolais, **Marco Cinquegrani** che ribadisce, anche, l'importante ruolo svolto dalle istituzioni: “deve esistere un forte collegamento fra livello centrale e livello locale per integrare le strategie d'a-



zione: la maggior parte dei fondi previsti per il 2013 andranno proprio alla formazione”.

Figure sempre più specializzate ma allo stesso tempo flessibili: questa sembra essere la richiesta del mercato nel settore auto, il più sviluppato dell'industria meccanica.

“Nel passato- ricorda l'ing **Nevio Di Giusto**, amministratore delegato dell'Elasis e del CRF e Presidente

del Comitato di Indirizzo del Master- **si è esaltata la figura del sistemista, del 'tuttologo', il che andava a svantaggio della formazione specialistica. In questa terza edizione del Master, invece, abbiamo voluto accentuare proprio la caratterizzazione specialistica. Un ruolo importante è svolto anche dall'attività seminariale: momenti di approfondimento nati per allineare le competenze ai fabbisogni del prossimo futuro”.**

Durante la cerimonia, sono stati anche consegnati gli attestati agli undici diplomati di quest'anno: tutti molto soddisfatti e già con un contratto in tasca.

“Per me è stata un'esperienza nuova dal punto di vista della didattica e l'ho scelta perché pensavo potesse avvicinarmi al mondo del lavoro -racconta **Marcella Benincasa**, 24 anni laureata in Ingegneria Meccanica- Sono molto contenta di come è andata, perché dopo il mio stage all'Elasis mi hanno chiesto di restare a lavorare con loro”. Come **Marcella**, anche **Ilario Robusto**, dopo uno stage alla LandiRenzo a Reggio Emilia, è stato assunto: “è importante sia la parte della didattica -ci ha spinto ad allargare le nostre conoscenze- che il tirocinio, primo contatto col mondo del lavoro”. Molti giovani ingegneri hanno scelto Uninauto proprio guardando alla possibilità di svolgere stage in aziende importanti. “Ho scelto il Master per lo stage- racconta **Pietro Manzo**, 29 anni- non mi interessava la parte didattica, ma il mio era solo un pregiudizio. Per me, laureato in Ingegneria Aerospaziale, questo Master ha significato la possibilità di estendere la mia formazione in un campo diverso”. “Io ho sempre avu-



Il professor Caputo

to una passione per le automobili- spiega ancora **Alfonso Avigliano**, laureato in Ingegneria Elettronica- e dopo aver svolto una tesi in Elasis sul motore della 1900 JTD Alfa Romeo, è cresciuto sempre di più il mio interesse in questo settore. E' dura, dopo la laurea, pensare di dover studiare un altro anno, ma consiglio a tutti i laureati di svolgere almeno un master. Le aziende tengono in diversa considerazione i curricula se si può inserirvi un Master o uno stage. Io, in pochi giorni, ho ricevuto molte richieste tra cui una per un contratto a tempo indeterminato”.

Valentina Orellana



CITTA' DELLA SCIENZA

Affacciata sull'incantevole golfo di Napoli, Città della Scienza offre, in un contesto affascinante sia per la bellezza architettonica che per il suo elevato contenuto tecnologico, spazi e servizi altamente specializzati per organizzare congressi, convention aziendali ed esposizioni temporanee.

Una Città in cui gli “eventi d'autore” e le cene di gala diventano momenti raffinati ed esclusivi, resi indimenticabili dalle atmosfere di un luogo sospeso tra un passato che non è più ed un futuro che è già presente.



CITTA' DELLA SCIENZA

via Caraglio 80124 Napoli
tel +39 081 7352.460 - 466
fax +39 081 7352.569 - 469
www.cittadellascienza.it

DOVE SPAZIANO GLI EVENTI

congressi, convention aziendali, eventi, cene di gala, esposizioni temporanee

L'ESAME DI LATINO

Letteratura latina, ovvero l'esame che, dopo quello di Letteratura italiana, è probabilmente quello più caratterizzante dei Corsi di Laurea di Lettere. O per lo meno è stato a lungo così. L'unica sede in cui il latino continua ad avere il ruolo che gli è stato proprio per secoli è però **Lettere Classiche**: d'altra parte chi si iscrive a questo Corso, come sottolinea il prof. **Enrico Flores**, docente di Letteratura latina al primo anno, è fortemente motivato ed ha per lo più buone basi classiche già di partenza. Ma anche i corsi di latino si sono dovuti adattare a passare attraverso il setaccio a maglie strette del nuovo ordinamento, rientrando nelle griglie dettate dai crediti e dal numero ridotto delle ore. **"Ho scelto di stare sul primo anno anche se è il più lavorato proprio perché, dato il numero ridotto di argomenti affrontabili nel tempo limitato di 32 ore, è importante riuscire a dare da subito degli elementi di metodo, dei parametri attraverso i quali i ragazzi potranno poi esaminare qualsiasi altro argomento"**, spiega Flores. Il quale ha cercato di adattarsi alla meglio al nuovo contesto, pur criticandone le modalità di attuazione - **"io e altri colleghi abbiamo sostenuto da subito la necessità di impostare gli esami su una base di 6 crediti che si spera adesso debba essere realmente attuata con la nuova riforma, il che permetterebbe di ridurre gli esami da 14 a 10 annuali"**.

Flores: il programma è stato ridotto di un settimo

Nonostante l'elevato numero di esami concentrati in poco tempo, una buona parte degli studenti, circa un'ottantina, riesce comunque a seguire per tutta la durata del corso, anche se **"questi ragazzi hanno troppo poco tempo per studiare a casa, stanno qui a seguire dalle 8 del mattino, e noto un calo sempre maggiore del livello di attenzione"**, aggiunge Flores. Il problema del nuovo ordinamento però, anche per quanto riguarda il campo del latino, non è solo organizzativo ma sostanziale, e per Flores ha a che fare con la **"parcellizzazione massima dei saperi"**; sapere che invece dovrebbe essere **"non vasto e parcellizzato ma monolitico, e, soprattutto, di metodo"**. Un **"quadro di saperi"** nel quale però, rassicura Flores, si cerca comunque di fare il tentativo di recuperare **"un filo rosso, un cordone ombelicale che possa servire come misura"** per poi esplorare altri territori. Ma il tutto è comunque lasciato all'**"intendimento, alla capacità di comunicare, all'esperienza e al desiderio di essere capito del professore"**.

Il programma di un corso da 4 crediti poi ha dei limiti ben precisi, nonostante gli studenti di Flores debbano portare comunque, per il programma del primo anno che va dalle origini all'età della Repubblica, oltre ad un manuale qualsiasi di storia della letteratura, testi con lettura metrica di Ennio, Catullo, Lucrezio, l'orazione Pro Archia di Cicerone,

più un testo del professore sulla latinità arcaica; ma **"ho calcolato"** - sostiene il prof. Flores - **"che il programma è esattamente un settimo di quello che era nel corso del vecchio ordinamento"**.

Non c'è tempo per studiare

Eppure l'unica difficoltà che sembra accomunare gli studenti è proprio la **vastità del programma**, perché per il resto è vero che gli studenti che scelgono Lettere Classiche sembrano mantenere un primato di buona formazione liceale, provenienti per la stragrande maggioranza dal classico, e piuttosto motivati - l'aula è praticamente piena pure se sotto Natale. **"Il problema è che di questo passo non finiremo mai il programma, finora siamo arrivati neanche a metà e abbiamo fatto quasi solo Ennio"**, spiegano preoccupate **Simona Petrella** e **Rossella Izzo**, che cercheranno comunque di prepararsi per il primo appello. **"Il corso è interessante, vengono approfondite di volta in volta fonti, contesto e storia dei fram-**

menti, ma in 32 ore è impossibile farlo per ogni testo", spiegano **Roberto** e **Guido**, aggiungendo, come molti altri, che non credono di riuscire a sostenere l'esame ai primi appelli, dati i **sette corsi che devono seguire ogni semestre** e che non lasciano spazio allo studio individuale. Anche per **Marco** il livello del corso non crea troppe difficoltà, l'unica sua preoccupazione è **"Catullo e la lettura metrica che sarà richiesta all'esame, perché al liceo ne ho avuto solo pochi accenni"**, e

Le prove intercorso aiutano

Piuttosto diversa la condizione del latino a **Lettere Moderne**, dove molti studenti hanno scarse basi, sono meno motivati e trovano difficoltà proprio sul piano linguistico e grammaticale. Dato l'alto numero di stu-



Il professor Flores

terario"; in quanto a disciplina poi, commenta, **"sembra di essere al liceo"**. Per **Eugenio**, **Lucio** e **Silvio** si può dire che l'esame di latino sia ancora **"il più difficile"**. **"La docente è brava ma esigente, rigorosa vecchio stampo"**, commenta Eugenio, ma tutti sembrano soddisfatti della sua scelta di tenere una prova intercorso, che è stata, per loro che l'hanno sostenuta, **"positiva, anche se con voti contenuti"**, aggiunge Silvio. Una prova che **"aiuta a sostenere prima l'esame"**, che infatti pensano di dare al primo appello.

Molti studenti parlano di quel corso di latino elementare, pensato per chi ha carenze linguistiche di base, che avrebbe dovuto essere attivato e che invece è stato rimandato forse al secondo semestre. Anche gli studenti che provengono da classico e scientifico sostengono che un corso di supporto avrebbe fatto comodo, reputando le loro conoscenze **"non sufficienti per il livello del corso"**. Anche a Lettere Moderne molti ritengono il programma **"troppo vasto per 4 crediti"**, probabilmente il paragone è con altri esami del Corso di laurea. Come a Lettere classiche, si richiede lo studio di un qualsiasi manuale di storia della letteratura insieme a diversi brani di classici, senza però alcun testo di storia letteraria aggiuntivo e senza lettura metrica. **"Un programma troppo lungo per essere spiegato sufficientemente"**, sostiene **Agnese Ambrosio**, che viene dallo scientifico e trova il livello del corso non troppo difficile perché ha buone basi dal liceo; ma comunque prevede di non riuscire a studiare i diversi testi in tempo per dare l'esame ai primi appelli.

Senza fondi, niente corso elementare

Per la prof.ssa Squillante il vero problema è la **"mancanza di preparazione pregressa"**, condizione aggravata dal fatto che, per mancanza di fondi, non sia stato approvato il corso di latino elementare che lei stessa ha promosso gli scorsi anni. Ma per la Squillante si tratta di una vera e propria diminuzione progressiva delle conoscenze dei ragazzi provenienti dal liceo, con un livello pressoché uniforme di prepa-



La prof.ssa Squillante



La prof.ssa Paladini

denti al primo anno i corsi sono due, paralleli e con un programma analogo, ma anche qui, pur essendo a dicembre inoltrato, il numero dei frequentanti sembra mantenersi piuttosto alto.

Il primo corso è tenuto dalla prof.ssa **Marisa Squillante**. **Luigi**, che viene da un liceo Classico **"fatto male"**, trova il livello del corso piuttosto difficile; trova soprattutto che la professoressa si concentri troppo sull'aspetto linguistico, **"è troppo tecnica e non dà spazio al pensiero let-**

menti, ma in 32 ore è impossibile farlo per ogni testo", spiegano **Roberto** e **Guido**, aggiungendo, come molti altri, che non credono di riuscire a sostenere l'esame ai primi appelli, dati i **sette corsi che devono seguire ogni semestre** e che non lasciano spazio allo studio individuale. Anche per **Marco** il livello del corso non crea troppe difficoltà, l'unica sua preoccupazione è **"Catullo e la lettura metrica che sarà richiesta all'esame, perché al liceo ne ho avuto solo pochi accenni"**, e

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Sorbillo

"Miglior pizza d'Italia"

Napoli - Centro Storico

Via Tribunali, 32

Tel. 081.446643

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO
Riduzione del
15% sul totale
valido per 1 o 2
persone
(ESCLUSO ASPORTO)**

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

razione tra classico e scientifico. In più "sono pochi adesso quelli che vengono dal classico", secondo la professoressa ridotti addirittura a circa un quarto del totale: **"c'è bisogno di supporti"**. Anche pensando ai ragazzi che vorranno proseguire con la Sicsi, si domanda **"ma come si insegna latino senza basi?"**, ragione per cui, spiega, **"cerco sempre un affondo nella lingua, altrimenti passano pochi contenuti, anche se le notevoli carenze dei ragazzi impongono dei forti limiti"**.

Alcuni dottorandi dovrebbero avere un pacchetto di ore dedicate al supporto agli studenti, anche se quest'anno neanche questo strumento è stato attivato, sempre per mancanza di fondi; eppure sarebbero importanti questi contratti per **"supporto alla didattica"** perché **"insistere sulla lingua più di quanto non faccia non è possibile nelle 32 ore del corso, al di là di esegesi e commento"**, conclude la Squillante.

"Rimane un esame difficile per molti" - commentano **Antonella Salierno** e **Michele Mazzone**, due studenti dell'altro corso tenuto dalla prof.ssa **Maria Antonietta Paladini**: **difficile ma affrontabile. La docente legge e traduce ogni testo, e la sua spiegazione aiuta molto"**. Ritengono che una prova intercorso sarebbe utile per rendersi conto meglio del livello dell'esame. L'atteggiamento con cui si affronta l'esame dipende molto dalle basi individuali: Antonella che proviene dal classico pensa di darlo al primo

appello, Michele che viene dallo scientifico e ha basi un po' più incerte preferisce **"rompere il ghiaccio"** con qualcosa di più facile. Ma riguardo alle prove intercorso l'opinione tra gli studenti non è uniforme: per **Roberta** e **Valentina**, che trovano comunque il livello del corso piuttosto raggiungibile, va bene così, con l'esame finale. Anche **Simona Zanoner** ha fatto lo scientifico ma aveva un buon professore di latino per cui trova l'esame piuttosto fattibile, anche perché **"la professoressa aiuta molto nella traduzione, anche per quanto riguarda gli aspetti linguistici"**. Sempre dallo scientifico vengono anche **Alessia** e **Mariacristina**, che valutano però le loro basi come **"non sufficienti"** per il livello del corso, che sarebbe anche affrontabile se non fosse per il **"troppo carico"** del programma d'esame. Il problema è proprio il livello linguistico, **"la prof.ssa fa traduzione in aula ma non spiega tutto, anche se poi all'esame viene richiesta anche una certa competenza linguistica"**. Anche per loro sarebbe stato importante quel corso di latino elementare che doveva partire a inizio anno e che invece è rimasto bloccato, avrebbe aiutato a seguire con maggiore cognizione di causa il corso di letteratura, e a poter dare l'esame in tempi più brevi. Anche se, sostengono **Alessia** e **Mariacristina**, rimarrebbe comunque scoperta quella fascia intermedia tra il corso preparatorio troppo elementare e il corso di letteratura di livello troppo avanzato.

Una lezione universitaria non può fornire l'abc

Anche per la prof.ssa Paladini l'assenza del corso elementare si traduce nella difficoltà per i ragazzi di recuperare le carenze nella sua materia dovendo seguire contemporaneamente altri corsi. Riguardo alle prove intercorso **"quest'anno non le ho adottate perché ritengo che non tutti studino mentre frequentano il corso. Mi è sembrato preferibile lasciarli liberi. In ogni caso a riceverli sono disponibili ad ascoltarli se hanno bisogno di una verifica della loro preparazione, ovviamente senza valutazione"**. Per quanto riguarda l'esame finale invece **"l'anno scorso soltanto 30-40 su circa 80 frequentanti hanno dato l'esame al primo appello"**, e quelli che riescono a dare l'esame spesso hanno già buone conoscenze di base, sono cioè **"i migliori, dopo c'è un po' di tutto, c'è anche chi viene solo a provare"**, spiega la Paladini. I testi richiesti all'esame sono gli stessi per i due corsi paralleli: Catullo, Lucrezio, Plauto, Cesare, Sallustio; anche per quanto riguarda la difficoltà con gli autori molto dipende dalle conoscenze pregresse, perché d'altra parte in 32 ore non si riesce a leggere tutto, spiega la professoressa, vengono affrontati solo i testi più difficili. **"All'inizio del corso ho chie-**

sto ai ragazzi da che scuole provenissero. C'era un gruppo che non aveva mai studiato latino prima, circa un quarto; per il resto vengono per lo più da classico, scientifico, psicopedagogico. Il corso è calibrato quindi su un livello medio, per la poesia ad esempio propongo traduzioni molto letterali, toccando pochi aspetti grammaticali. Per quanto riguarda la lettura metrica invece è stato deciso che gli studenti la affrontino compiutamente solo dal secondo esame di latino in poi, con queste basi non riuscivano a farla all'esame del primo anno, per cui ho dato solo qualche accenno".

D'altra parte, sostiene la prof.ssa Paladini, il suo corso **"non può coprire la grammatica di base, una lezione universitaria non può fornire l'abc del latino"**. Come dire che è inutile giocare al ribasso a rincorrere le conoscenze elementari abbassando sempre più il livello dell'insegnamento. **"L'impostazione può variare da una lezione all'altra ma comunque preferisco soffermarmi poco sulle nozioni grammaticali. All'inizio ero sicura di poter tenermi su un livello più alto anche grazie al sostegno che doveva venire dal corso di base, poi mancato; sarebbe stato d'aiuto almeno saperlo dall'inizio. Ma non dimentichiamo che questo è un corso di Lettere moderne, è giusto approfondire la conoscenza linguistica ma bisogna anche cercare delle chiavi di lettura attualizzate nella contemporaneità per i temi trattati nei testi degli autori latini"**.

Viola Sarnelli

E' stata la proposta di modifica riguardante gli esami integrativi per accedere alla Sicsi la questione centrale dell'ultimo Consiglio di Facoltà di Lettere e Filosofia, tenutosi lo scorso 6 dicembre.

Oltre, infatti, a comunicazioni di servizio e approvazione di modifiche didattiche - dall'attivazione per l'anno 2006-7 del corso di perfezionamento in Pedagogia delle emozioni, ovvero **"Musica e drammatizzazione nella didattica delle discipline"** e del Master di I livello in **"Prevenzione psicomotoria della prima infanzia"**, al bando per contratti, supplenze e laboratori sempre per la Sicsi, dal rinnovamento dell'accordo dell'Ateneo con l'Università di Valencia all'approvazione della quota degli studenti extracomunitari e cinesi ammessi in ogni corso di laurea, all'emissione infine di bandi per l'insegnamento in varie discipline, dalla linguistica romanza alla storia romana, alla lingua inglese e tedesca - il Consiglio ha fatto propria la richiesta riguardante gli esami della Sicsi su cui da tempo insistevano i rappresentanti degli studenti.

E' stata, infatti, votata all'unanimità la proposta di accorpate il pagamento degli esami integrativi che gli studenti devono sostenere per accedere alla Scuola di Specializzazione per l'insegnamento a seconda dell'ambito disciplinare a cui gli esami appartengono, riducendo così le spese a carico degli studenti e semplificando l'iter burocratico. In questo modo per il vecchio e nuovo ordinamento basterà versare una sola quota per sostenere tre esami dello stesso ambito disciplinare, mentre questi stessi settori scientifico-disciplinari verranno riconosciuti nelle **"attività a scelta dello studente"** previste dal piano di studi (area D).

La proposta approvata dal Consiglio di Facoltà

Esami integrativi per la Sicsi, meno esborsi per gli studenti

"E' da diversi mesi che stiamo lavorando a questa modifica" spiega **Evelina Leone**, rappresentante degli studenti che con i suoi colleghi **Giancarlo Marino** e **Vincenzo Nocera**, si è occupata della questione - **che riguarda gli studenti di tutto l'ateneo. In particolare per gli studenti del vecchio ordinamento i quali per ogni esame integrativo necessario ad accedere alla Sicsi, si trovano a doverne sostenere tre, poiché agli esami del vecchio ordinamento è riconosciuto un valore di 12 crediti che corrisponde quindi a tre esami del nuovo. Il che si traduce anche in un carico economico pesante, poiché per ogni esame integrativo da sostenere c'è da pagare una tassa complessiva di più di 60 euro: per sostenere i tre esami si superano i 180 euro"**. Ma il problema si pone anche per il **nuovo ordinamento** poiché i piani di studio della maggior parte dei corsi di laurea della facoltà permettono un margine di scelta di esami opzionali bassissimo, per cui anche gli studenti del post-riforma si trovano a dover inserire poi degli esami aggiuntivi oltre a quelli obbligatori per acquisire i crediti necessari. La proposta votata cerca quindi di ridurre questi problemi prevedendo da una parte la possibilità per tutti gli studenti di poter pagare **una sola quota per settore scientifico-disciplinare e non più per esame,**



e dall'altra per gli studenti del nuovo ordinamento che risultano ancora iscritti la possibilità di fare rientrare gli **esami integrativi nell'area del piano di studi riservata alle attività opzionali**, senza dover pagare tasse aggiuntive tranne la marca da bollo per la richiesta al Rettore.

Non resta per ora che aspettare l'approvazione della proposta da parte del Rettore e del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, augurandosi che venga accolta in tempo utile per la prossima sessione di esami.

(V.S.)

Le novità del 2007 annunciate dal Preside Mazzarella

A breve il nuovo sito internet di Lettere

L'attivazione del sito web —a breve termine— e il trasferimento della biblioteca umanistica in Piazza Bellini: sono le più rilevanti novità attese per il nuovo anno a Lettere. Ne parliamo con il Preside della Facoltà **Eugenio Mazzarella**. *"Il sito web è in allestimento; siamo nella fase conclusiva di controllo e test del sito, che dovrebbe essere attivo da fine gennaio-febbraio; la sua caratteristica sarà quella della facilità dell'accesso e del dialogo telematico con i link di interesse", anticipa il Preside. Riguardo al trasferimento della biblioteca: "si sono dovuti registrare alcuni ritardi per il complesso iter di espletamento di gare d'appalto relative alla funzionalità della struttura. Confido che l'amministrazione riesca a far decollare il trasferimento del patrimonio librario durante quest'anno, una volta espletate le gare. La pianificazione del trasferimento per quanto riguarda la Facoltà e l'amministrazione della biblioteca è già stata delineata. Attendiamo un planning definitivo per il trasferimento, per programmare nel dettaglio ciò che è di competenza della Facoltà".*

Tempi più lunghi, invece, per il progetto di nuovi insediamenti. *"L'Ateneo è in trattative con il Comune di Napoli, la Regione, e le Soprintendenze interessate per allocare alcuni corsi di laurea nell'ex Albergo dei Poveri, Palazzo Fuga, a piazza Carlo III. Si tratta di un grande impegno*

in ogni senso, ma confido - se la cosa andrà in porto - che nello spazio di due-tre anni si possa arrivare ad una sistemazione di attività della Facoltà in questa sede. Per l'ex Ospedale Militare i locali disponibili non sono idonei ad attività affollate come i corsi ordinari ed il Polo SUS sta valutando altri utilizzi compatibili con la struttura". Per quanto riguarda l'attuazione del decreto 270 - le nuove tabelle didattiche - Come si vede la Facoltà è riuscita a rafforzare il suo organico ed insieme ad aprire in modo consistente alle nuove leve, linea su cui speriamo di poter ulteriormente procedere.

"la Facoltà è pronta da tempo. Chi non è pronto è il Ministero. A noi basta che siano dati gli strumenti normativi per poter riprogrammare l'offerta didattica anche sulla base dell'esperienza fatta in questi anni di attuazione del 3+2".

Nuovi arrivi nel corpo docente (dallo scorso novembre) *"la Facoltà è riuscita a rafforzare il suo organico ed insieme ad aprire in modo consistente alle nuove leve, linea su cui speriamo di poter ulteriormente pro-*



Il Preside Mazzarella

cedere". Sono stati inquadrati nel ruolo di professori ordinari Luisa Breglia, Francesco Caglioti, Michela Cennamo, Giuseppe Giannetto, Marisa Squillante; nel ruolo di professori associati Giuliana Boccadamo, Francesco Bifulco, Paola D'Alconzo, Giulio Gentile, Antonio Guarino, Andrea Maz-zucchi, Ciro Papparo, Maura Striano; nel ruolo dei ricercatori l'ingresso nei ruoli dei dottori Carmela Capaldi, Flavia Cavaliere, Francesco De Cristofaro, Flavia Gherardi, Antonietta Iacono, Emma Milano, Daniela Puolato, Maria Ronza, Piero Ventura.

Tra le tante attività culturali promosse, il Preside Mazzarella si sofferma *"su un'iniziativa di Facoltà, allo studio d'intesa con il rettore Trombetti: offrire all'ateneo e alla città momenti aggreganti di storia della città di Napoli, impegnando autorevoli nostri docenti in questa esperienza: un po' sulla scia di qualche analoga iniziativa proposta dal Comune di Roma. A Napoli è il Federico II che prende l'iniziativa".*

(V.S.)

Anno nuovo, gli studenti della Facoltà di Veterinaria esprimono i loro desideri. Ateneapoli ha chiesto loro di indicare che cosa vorrebbero che cambiasse, nel corso dell'anno solare che è appena iniziato, per una facoltà più efficiente e vivibile. Organizzazione, spazi, rapporto con i docenti sono i temi che ricorrono con più frequenza, nelle risposte delle ragazze e dei ragazzi intervistati.

Davide De Biase, iscritto al quarto anno, vorrebbe semplicemente **un'aula meno buia, un po' più ariosa e grande rispetto a quella dove segue le lezioni** ormai da quattro mesi. *"Frequento i corsi al primo piano, in un posto che assomiglia ad un seminterrato. Un'aula piccola, buia, dove mi capita spesso di rimanere in piedi perché non c'è abbastanza spazio per tutti. Ecco, se avessi la bacchetta magica, mi piacerebbe che il nuovo anno portasse una bella aula nuova, di quelle luminose ed ariose, dove frequentare nelle condizioni minime di decoro che un'università dovrebbe garantire".* Gradirebbe anche qualche bel **laboratorio nuovo di zecca**. Racconta, infatti: *"Sono molto piccoli e possiamo esercitarci solo in pochi alla volta. Ovviamente, tutti hanno il diritto di sperimentare e quindi si organizzano vari turni. Il risultato, però, è che le occasioni di svolgere esercitazione diminuiscono in maniera notevole".* **Maura**, una studentessa che preferisce mantenere l'anonimato, auspica invece che nel 2007 cambi il **rapporto con i docenti**. Dice: *"è ancora poco fruttuoso. Specie i docenti più anziani, mantengono una barriera, non ci considerano come futuri colleghi ma come studenti di scuola. Spesso, poi, i professori non si trovano e quando mancano non avvertono neppure. Sono impegnatissimi, lavorano altrove e diventa un'impre-*

Il libro dei sogni degli studenti di VETERINARIA

sa incontrarli anche per chiedere una semplice informazione. Capita pure che sono loro i primi a non sapere nulla, o quasi, circa l'organizzazione della didattica. Inevitabilmente noi studenti brancoliamo nel buio". **Luca Visciano**, un altro dei ragazzi che ogni giorno frequentano la facoltà, si accontenterebbe invece che **fosse posticipato l'orario di inizio dei corsi, la mattina**. Dice: *"non abito a Napoli. Faccio il pendolare, di conseguenza, ed ogni giorno, dal lunedì al venerdì, impiego un paio d'ore per raggiungere la facoltà. Mi piacerebbe che i corsi iniziassero alle 9 e non alle otto di mattina, così eviterei di svegliarmi ogni volta alle sei. La sera, quando ho un po' di tempo e dovrei studiare, crollo letteralmente sui libri, dalla stanchezza".* **Francesca Piccirillo** vorrebbe che il nuovo anno le portasse in dono **una mensa**. *"Quando il tempo lo permette, mangio velocemente un panino nel chiostro della facoltà, ma non è che sia il massimo. In inverno e quando piove non so proprio dove andare. Mi dicono che ci sarebbe una mensa in via Don Bosco, nell'altro edificio della facoltà, ma io finisco le lezioni alle due del pomeriggio e mezz'ora dopo ho il primo laboratorio. Veramente non saprei come raggiungere la Doganella in pochi minuti, pranzare e tornare indietro. Servirebbe una mensa qui vicino, magari anche un ristorante convenzionato".* **Giuseppe Ferulano** chiede **qualche aula studio: "non ne abbiamo neanche una, qui in facoltà. Da una parte ci impongono la frequenza obbligatoria a tutti i corsi e ci chiedo-**



no di rimanere anche nel pomeriggio, quando si tengono i laboratori. Dall'altra, però, non ci è garantita la possibilità di studiare tra una lezione e l'altra. Dobbiamo posticipare tutto alla sera, quando arriviamo a casa. Difficile, sia per la stanchezza della giornata, sia perché chi non abita a Napoli arriva veramente ad orario di cena". **Ludovica Zagarelli**, nel libro dei desideri degli studenti di Veterinaria, scrive il suo: **un calendario di esame che sia preparato ed affisso almeno un paio di mesi prima che inizi la sessione. Protesta: "a fine dicembre ancora non conoscevo le date delle prove che inizieranno ai primi di febbraio. So che in altre facoltà della Federico II, per esempio Ingegneria, ma pure Giuri-**

sprudenza, il calendario di esami esce in anticipo di mesi. Non chiedo tanto, ma almeno prima delle vacanze di Natale sarebbe bello conoscere la data dell'appello di febbraio. Ci si organizza meglio, si distribuisce l'impegno con più razionalità".

Al Preside **Franco Roper-**

to il compito di fare sue le richieste degli studenti, tutte piuttosto ragionevoli, e di realizzare almeno quelle che possono essere accolte senza particolari difficoltà. Aule più grandi e laboratori migliori non si inventano dall'oggi al domani ed è anche comprensibile che si punti molto sulla realizzazione della nuova sede di Monteruscello, peraltro in netto ritardo sulle previsioni dello stesso preside. Una più assidua presenza dei docenti in facoltà, un calendario di esami che sia pubblicato con congruo anticipo rispetto all'inizio della sessione, una più razionale scansione del calendario didattico sono invece obiettivi più facilmente realizzabili, anche nel corso dell'anno solare che è appena iniziato.

Fabrizio Geremicca

Passaggio al nuovo ordinamento, appelli ed esami propedeutici

Il Preside “abbiamo operato secondo buon senso”

Una Facoltà che è riuscita e sta riuscendo egregiamente a riorganizzarsi in funzione della più recente riforma dell'ordinamento didattico mettendo le esigenze degli studenti al primo posto. Così appare Giurisprudenza targata Federico II ai primi del 2007 dalle parole del suo Preside, il prof. **Michele Scudiero**. Il quale però non può fare a meno di esprimere per l'anno nuovo un augurio che in qualche modo riflette la fatica fatta nell'ultimo periodo: “mi auguro che ci lascino fare il nostro lavoro in serenità in modo da assicurare agli studenti un percorso formativo stabile senza dover esercitare fantasie o fare sforzi erculei per stare dietro a continui cambiamenti”. L'attivazione nell'anno accademico 2006/07 del **nuovissimo ordinamento LMG**, il corso di laurea a ciclo unico quinquennale, ha determinato una serie di problematiche da risolvere in tempi strettissimi. A fare il punto della situazione ci si rende tuttavia conto che gli scogli sono ormai superati. Il Preside parla di “grandi capacità operative del settore amministrativo”. Infatti quest'anno l'ufficio della Segreteria studenti ha contato, oltre alle circa 3000 nuove matricole che confermano una tendenza consolidata, ben **6000 passaggi al corso quinquennale** da parte di studenti già iscritti al corso di laurea triennale in Scienze giuridiche oppure al biennio di laurea specialistica in Giurisprudenza. Dal 15 gennaio la segreteria sta provvedendo inoltre a **modificare il numero di matricola sul libretto universitario** degli optanti per il nuovo ordinamento, che tra gennaio, febbraio e marzo potranno cominciare a sostenere gli esami.

Il rappresentante degli studenti **Fabrizio Cappella** ci ha riepilogato una questione riguardante proprio la **prima sessione di esami**, che dovrebbe essere regolarmente dedi-

cata agli insegnamenti del primo semestre. “Molti di coloro che sono passati dalla triennale al nuovo ordinamento si sono trovati in difficoltà - spiega Cappella - poiché erano in attesa di poter sostenere esami del secondo semestre, e non del primo. In effetti, a rigor di logica e di regolamento, per sostenere un esame che vale un certo numero di crediti bisogna aver seguito il relativo corso, e se nel vecchio ordinamento un determinato insegnamento valeva meno crediti che nel nuovo ordinamento, si pone il problema di seguirne il nuovo corso. Da qui l'impossibilità di sostenere a gennaio, febbraio e marzo esami le cui lezioni si tengono nel secondo semestre”. Nel Consiglio di Facoltà dello scorso 4 dicembre è stata trovata una soluzione che permette di sostenere immediatamente almeno gli **esami propedeutici** come **Istituzioni di diritto privato** ed **Economia politica**, in modo da non bloccare il percorso di chi è in debito di quegli esami. “Abbiamo operato secondo buon senso - commenta il Preside - Dunque per evitare che questi studenti dovessero attendere il mese di giugno per sostenere esami propedeutici, abbiamo tenuto conto del fatto che i relativi corsi di insegnamento sono stati già validamente seguiti durante il percorso didattico di provenienza. Ciò vale sia per il corso di laurea in Scienze giuridiche che per il corso di laurea specialistica in Giu-



Il Preside Scudiero

risprudenza”. Sul sito di Facoltà è stato pubblicato l'avviso urgente della presidenza con il quale si comunica la decisione, che riguarda anche l'esame di **Diritto processuale civile** (9 crediti) per coloro che, passati dalla Specialistica al nuovo ordinamento, abbiano già acquisito l'iscrizione al relativo corso di insegnamento. La celerità con cui è stata risolta la questione vale a dimostrare quanto il prof. Scudiero afferma sul rapporto tra presidenza e studenti: “i problemi possono essere risolti brillantemente se gli studenti ce li manifestano in maniera corretta, da parte nostra c'è la piena dis-

ponibilità non solo ad esaminarli ma anche a prevenirli”.

Sul piano dell'andamento della Facoltà, il Preside, volendo esprimere anche l'umore di tutto il corpo docente, si dice pienamente soddisfatto: “le lezioni del primo semestre sono andate bene, **le aule erano sempre piene**, anche più degli altri anni e anche per insegnamenti diversi da quelli che solitamente vengono maggiormente seguiti come **Diritto privato** o **Costituzionale**. Ad esempio abbiamo notato che ha avuto un grande seguito il corso di **Diritto privato comparato** e **Diritto pubblico comparato**”.

Il contesto generale in cui l'università, e quindi anche la Facoltà di Giurisprudenza, dovrà andare avanti è invece definito dal prof. Scudiero “rovinoso”. “**I tagli alle risorse finanziarie sono preoccupanti** - dice - abbiamo ricevuto dei brutti colpi”. E il Preside non poteva fare esempio più significativo dei tagli che vanno a incidere sulla amministrazione quotidiana: “c'è stata una **riduzione del 20% delle risorse per i consumi intermedi**. Per intenderci, i consumi intermedi sono quelli di tutti i giorni: acqua, luce, manutenzione, carta per le fotocopie e così via. Basta questo per capire in che condizione siamo. Non ci resta che aspettare di superare la stretta del passaggio da una gestione politica all'altra”.

Sara Pepe

Prova scritta per l'esame di avvocato: 6 mila i candidati

I Padiglioni della Mostra come gironi dell'inferno dantesco!

La domanda è imbarazzante. Cosa spinge circa 6000 laureati in Giurisprudenza di Napoli e provincia a correre agitati per i padiglioni della Mostra d'Oltremare con un banco e una sedia sottobraccio? La risposta è sconcertante. A ridurre così migliaia di più o meno giovani dottori in Legge è l'esame scritto di avvocato. Quello che si è tenuto nei giorni 12, 13 e 14 dello scorso dicembre e che però, a sentire i racconti di chi lo affrontava per la seconda o terza volta, non è andato tanto diversamente dagli anni precedenti. Non che l'apparato organizzativo della prova di esame sia così inefficiente da far ritrovare i candidati senza un numero sufficiente di posti a sedere, intendiamoci. La ratio dell'usanza che vuole gli aspiranti avvocati partenopei (cui si affiancano quelli di Avellino, Benevento, Caserta e province, ossia facenti parte dell'intero distretto di Corte d'Appello di Napoli) impegnati in una folle corsa attraverso spazi che in quell'occasione ricordano tanto i gironi dell'inferno dantesco, è ben altra. Per comprenderla meglio ci permettiamo di scomodare una fonte più che autorevole, cui la prestigiosa rivista *Time* ha addirittura riservato l'onore dell'ultima copertina dedicata al personaggio dell'anno: il computer. Computer inteso come comunità globale virtuale fatta di milioni di navigatori tra cui non possono mancare i praticanti avvocati italiani, che nei giorni successivi

alle prove d'esame si sono scambiati esperienze e opinioni nelle piazze di internet, non a caso chiamate forum. A chiunque è possibile leggere dell'esperienza di un candidato fuori sede che, di ritorno da Napoli, scrive: “Bene, è finita... Vi racconto in breve tutto quello che ho visto e sentito: una marea di gente, correvano tutti come pazzi verso il loro varco, in fila come alla mensa dei poveri, vestiti tutti con le cose più strane, tutti rassegnati ma tutti lì, decisi a svolgere le prove... Occupazione dei banchi con tutto ciò che era possibile, biscotti, bicchierini di caffè, e persino frutta, nella specie: banane! Corsa ai posti e persone che mentre correvano fotografavano le scene del film... non ci resta da sperare che ci sia un lieto fine”.

L'occupazione dei banchi e la migrazione da un padiglione all'altro della Mostra (sebbene si dovesse entrare e uscire da varchi determinati in base alla lettera iniziale del cognome) serviva a posizionarsi vicino a gruppi di colleghi con i quali collaborare, chiacchierare, con-

frontarsi e copiare. Si sono visti candidati ciondolare per i corridoi durante le sette ore di prova in attesa che qualcuno più preparato partorisce il parere motivato di Diritto civile (prova del primo giorno), di Diritto penale (prova del secondo giorno) o il temutissimo atto giudiziario, a scelta tra un atto in materia di Diritto privato, penale o amministrativo (prova del terzo giorno). Allo stesso modo, si sono visti commissari d'esame ciondolare per i corridoi volgendo gli occhi altrove quando sui banchi erano aperti, oltre ai codici commentati regolarmente ammessi, anche testi macro o microscopici di pareri già svolti, formulari, appunti, libri universitari. “Come può uno scoglio arginare il mare?”, cantava giustamente Lucio Battisti, e come può un gruppetto di poche centinaia di commissari tra avvocati, magistrati e dipendenti della Corte d'Appello arginare un esercito di 6000 indisciplinati pronti a tutto pur di ottenere un titolo che spesso, dopo due o più anni di sudata pratica forense, si sentono già in diritto di vantare come pro-

prio? Il terzo giorno si è vista anche la polizia in azione. Sequestrati alcuni cellulari e compilati un paio di verbali per irregolarità. Dopo pochi giorni la procura di Napoli ha aperto un'inchiesta sulla base di un esposto presentato da uno dei commissari. I frequentatori dei forum on line, appresa la notizia dai giornali, si sono prodotti in interessanti commenti. “Non vedo xkè (su internet, purtroppo, spesso si scrive così, ndr) solo quest'anno sia intervenuta la procura, l'anno scorso non è stato certo diverso, mi spiego meglio: il clima è sempre stato identico all'anno scorso, solo la temperatura esterna, alle 6.30 di mattina era diversa (quest'anno si poteva lasciare a casa sciarpa e cappellino da montagna)... Mah, sono sempre + sconcertata”. “E' vero. Napoli, Milano, Catanzaro o altrove il sistema è giudicato unanimemente corrotto, iniquo e assurdo. E, giustamente, sta implodendo. Non resta che sederci e attendere il fumo bianco dell'implosione. Sarà lo spettacolo più bello della mia vita”.

A 2 laureate il Premio Guglielmetti

Giunto alla dodicesima edizione, il premio, istituito in nome di Paolo Guglielmetti, prematuramente scomparso quando era in procinto di laurearsi, è stato consegnato sotto gli occhi attenti e premurosi della signora **Aurora Granito Guglielmetti**, mamma di Paolo e nuova Presidente della fondazione in successione del compianto marito, l'ing. Giovanni. *"Il mio impegno è massimo, assieme a quello dei miei figli Roberto e Luca, perché la Fondazione vada avanti per amore di Paolo e per rispetto di mio marito che l'ha fortemente voluta"*, ha detto la signora. La cerimonia di premiazione si è svolta lo scorso 28 novembre nel corso di una seduta di laurea. A ricevere una medaglia d'argento e una borsa di studio di 3.000 euro per le migliori tesi di laurea in Diritto civile discusse nell'anno accademico 2003/2004 sono state quest'anno le dottoresse Elena Alfano e Daniela Di Genua, entrambe studentesse del vecchio ordinamento ed entrambe laureande con il prof. **Carmine Donisi**, che della Fondazione è anche responsabile scientifico.

Elena Alfano, 30 anni, si è laureata nel settembre 2004 con 110 e lode. Aveva provato a volte a servirsi della sua tesi sulla *"Responsabilità civile per difetto di organizzazione"* come canale per farsi conoscere, ma non era mai riuscita a utilizzarla davvero come biglietto da visita per il mondo del lavoro. *"Quando il prof. Donisi mi ha telefonato per dirmi che la mia tesi sarebbe stata premiata ci sono rimasta di stucco - dice - non ero rimasta in contatto con lui dopo la laurea, non gli avevo neppure detto che avrei partecipato al concorso"*. Elena ha visto in questo successo quasi un segno del destino, *"mi è sembrato che qualcuno volesse dirmi: vedrai che prima o poi qualcosa arriverà"*. Infatti, nonostante una brillante carriera universitaria - media del 29 e lode finale - la dott.ssa Alfano non è ancora riuscita a realizzare i suoi sogni. Ha da poco sostenuto gli esami scritti da avvocato, dopo avere peraltro frequentato la Scuola di Specializzazione per le Professioni Forensi, ma le piacerebbe piuttosto entrare a far parte della Pubblica amministrazione, per fare un lavoro *"più tranquillo ma non privo di soddisfazioni professionali"*. *"Dopo la laurea, e soprattutto dopo che ci si è laureati bene come me, si pensa che succederà chissà che cosa. Si hanno tanti sogni, ma poi ci si rende conto che è molto difficile inserirsi. A me piacerebbe lavorare nella*

Metodo e abitudine al sacrificio per inserirsi nel mondo del lavoro



Elena Alfano

P.A., purtroppo i concorsi vengono banditi sempre più raramente". Quando qualcuno le chiede come ha fatto ad arrivare alla laurea con una media così alta, risponde che ha studiato nell'unico modo che per lei era possibile, cioè **approfonditamente** e senza mai tralasciare parti del programma. *"Se dovessi dare un consiglio direi di cercare di sbrigarsi un po' prima di me"*. Anche a dispetto della media? *"L'ideale sarebbe riuscire a conciliare le due cose, è ovvio. Però una laurea fatta bene rimane. Lo studio universitario è spendibile fino ad un certo punto, per inserirsi nel mondo del lavoro si*



Daniela Di Genua

deve ricominciare da capo".

E' dello stesso avviso **Daniela Di Genua**, 27 anni, originaria di Montella in provincia di Avellino, laureatasi due anni fa con una tesi su *"Nullità speciali e funzioni notarili"*. *"La preparazione acquisita con la laurea equivale al 10 per cento di quella che serve per affrontare serenamente il concorso notarile"*, afferma. Di Genua ha svolto la pratica presso lo studio del notaio Tino Santangelo, vice sindaco di Napoli, e si appresta a sostenere le prime prove concorsuali. *"Ritengo che mi serviranno circa altri tre anni per prepararmi in maniera adeguata"*. Con questo la

dott.ssa Di Genua non intende sminuire la preparazione fornita dalla Facoltà di Giurisprudenza della Federico II, anzi. **"Ho trovato ottimi maestri e corsi di qualità, quando individuavo professori che davano molto a lezione seguivo sempre i loro corsi. Giuffrè, Quadri, Donisi, Palma, Campobasso, Dalia, Oriani: tutti ottimi docenti. Il problema è che per entrare nel mondo del lavoro poi bisogna sapere ancora di più. Ciò che resta dell'università è il metodo e l'abitudine al sacrificio, che consentono di trovarsi bene dopo"**. Se i laureati del vecchio ordinamento devono dotarsi di ulteriori conoscenze per trovare un lavoro soddisfacente, *"non si riesce neppure ad immaginare quale sarà il destino dei laureati del nuovo ordinamento, deresponsabilizzati e sacrificati almeno un terzo in meno di quanto ci siamo sacrificati noi"*. Di Genua non conosce mezze misure, lei per ottenere certi risultati **ha studiato "dalla mattina alla sera con grande passione"**. Tutto questo da studentessa fuori sede che doveva anche pensare a prepararsi da mangiare e tenere in ordine la casa. Le rinunce sono state tante, ma ciò che a Daniela è pesato di più è stato la **lontananza dalla famiglia**. *"Però amo troppo studiare e oggi penso di essere la dimostrazione vivente del fatto che ciò che si semina si raccoglie"*.

Sara Pepe

Come si diventa notaio? Quale strada deve percorrere un neo laureato che aspiri a questa carriera considerata quasi irraggiungibile? E quanto di vero c'è nelle leggende metropolitane che raccontano di una "casta chiusa", di una professione alla quale si accede solo per tradizione familiare?

A fornire le dritte necessarie ed a sfatare luoghi comuni, ci ha pensato un interessante incontro organizzato dall'Elsa l'11 dicembre. L'appuntamento, che rientra nell'ambito dei Colloqui di Orientamento Professionale promossi dall'associazione studentesca, ha visto una folta presenza di studenti. Si è parlato soprattutto delle nuove modalità (ancora suscettibili di modifiche) di accesso alla professione. Soddisfatto **Andrea Alberico**, presidente di Elsa Napoli *"dopo un anno ci ritroviamo per parlare delle modifiche intervenute nel mondo notarile. Sono soddisfatto della partecipazione degli studenti. Inoltre la vicinanza del Consiglio Notarile è per noi un grande motivo di orgoglio. Speriamo di poter continuare su questa scia"*, conclude.

La riforma delle professioni prevede un periodo di praticantato di 18 mesi da svolgere presso un notaio con la possibilità di anticipare un semestre già nell'ultimo anno del corso di laurea. Dopo la pratica, si può affrontare il concorso - un aspirante su 20 ce la fa - che si articola in

una preselezione informatica, una prova scritta ed una prova orale. La commissione concorsuale è passata da 10 a 15 componenti: sei notai, sei magistrati e tre professori universitari, modifica necessaria per snellire i tempi di correzione e quindi di at-

E' un pubblico ufficiale istituito per ricevere atti, attribuirvi pubblica fede, conservarli in deposito e rilasciare le copie. In questa sintetica definizione c'è tutta l'attività notarile, un'attività complessa che per essere svolta ha bisogno di una prepara-

ELSA

COLLOQUIO DI ORIENTAMENTO PROFESSIONALE

COME SI DIVENTA NOTAIO

sa dei risultati. Superato il concorso, un ulteriore periodo di tirocinio - retribuito - di 6 mesi presso uno studio notarile.

"Occorrono competenza, attenzione e forte senso di responsabilità per svolgere questa professione di grande impegno sociale", ha detto il Preside della Facoltà di Giurisprudenza **Michele Scudiero** nell'aprire l'incontro.

"Il notaio è un fiduciario dello Stato" - ha introdotto il notaio **Antonio Areniello**, Consigliere Segretario del Consiglio Notarile di Napoli -

zione adeguata, specifica e approfondita. Il fatto di essere pubblici ufficiali giustifica alcune caratteristiche della professione, ad esempio il numero predeterminato che deriva da criteri concernenti la popolazione, l'ambito territoriale, il volume d'affari ecc". Forza di volontà e l'approfondimento dello studio: sono buone basi da cui partire. *"Non date adito a ciò che si dice sull'ereditarietà della professione - sottolinea Areniello - Mio padre era un commerciante di tessuti, quindi da ragazzo ero totalmente lontano da ogni for-*

ma di professione giuridico-legale". Dello stesso avviso è il notaio **Dio-mede Falconio**, docente di Diritto Commerciale presso la Scuola per le Professioni Legali del Federico II: **"l'ereditarietà della professione è un pregiudizio che bisogna sfatare"**. La prova concorsuale evita che ci sia il passaggio diretto da padre in figlio, un trapasso generazionale c'è e non si può negare, ma **solo l'11% dei notai proviene da una famiglia notarile"**. Altre false credenze: il **"mestiere grigio dei notai"**. Una professione noiosa? Assolutamente no. Dice Falconio: *"adeguare la volontà delle parti al testo legislativo richiede una serie di passaggi che racchiudono in sé una fase creativa. Creare un documento che abbia ad oggetto la volontà delle parti conforme alla legge serve ad assicurare la pace sociale, si evita il più delle volte il ricorso al Tribunale. Il notaio non appone solo una firma e guadagna molti soldi, come è opinione comune. Per condurre a buon fine anche gli atti più semplici è richiesto un grande controllo, una fase preparatoria che non lasci spazio a dubbi"*. Un consiglio pratico per coloro che aspirano a questa professione: **"studiare, studiare, studiare. Seguire un buon maestro e una buona scuola"**. Napoli è ricca di tradizione, di scuole pubbliche o private che hanno dato frutti sempre vincenti".

Susy Lubrano

“Oltre al lavoro in aula, il corso prevede attività di laboratorio, durante le quali quattro docenti aiutano gli studenti nella pratica dei moduli di Office (EXCEL ed ACCESS). La programmazione è stata introdotta l'anno scorso e siamo molto soddisfatti, perché è un argomento che appassiona molto gli studenti. Al termine delle lezioni, sono in grado di gestire appieno il foglio elettronico e di sviluppare semplici programmi di grande utilità in ambito aziendale” dice il prof. **Sergio Scippacercola**, docente di **Informatica** al primo anno di Economia. Il livello culturale dei ragazzi che arrivano all'università è molto disomogeneo. Solo la metà della platea possiede già un discreto bagaglio informatico o dimostra buona conoscenza della materia. L'attenzione dei docenti è rivolta, pertanto, agli studenti assolutamente impreparati: questi ultimi, prima degli altri, vengono avviati al laboratorio informatico. Nel 2005 è stata intrapresa una ristrutturazione del corso, che è ancora in atto. Il piano prevede una graduale diminuzione delle ore di lezione frontale e l'introduzione della teledidattica. “Gli studenti, possono già seguire da casa alcuni argomenti e svolgere gli esercizi finali”. L'esame prevede una prova pratica ed una orale. Nel sito docenti (www.docenti.unina.it/sergio.scippacercola) è possibile trovare tutti gli avvisi relativi al corso e scaricare gli esercizi. “Vorrei ripetere un appello, fatto più volte in aula. **Non studiate l'Informatica solo per superare l'esame. Studiatela a fondo e per voi stessi. È una materia indispensabile per poter vivere e lavorare in azienda**” conclude il prof. Scippacercola.

“La **Matematica** è considerata

ECONOMIA

Come affrontare gli esami del primo anno

una disciplina ostica. Questo crea delle difficoltà, soprattutto al primo anno. Con un numero così elevato di studenti in aula, risulta difficile lavorare. Sicuramente le novità introdotte nell'orario quest'anno aiutano. Venire a lezione alle 8:30, permette agli studenti di tornare a casa in un orario accettabile per lavorare” spiega il prof. **Ciro Tarantino**, il quale nota una più attiva partecipazione degli studenti in aula rispetto agli anni scorsi. Dello stesso avviso il prof. **Mario De Sarno**, docente di Economia Aziendale e Determinazioni Quantitative. “**Le matricole di quest'anno**, sono cresciute in numero e stanno, in via generale, distinguendosi per il **maggior interesse professato nei confronti della materia che insegno**”. Il notevole numero di frequentanti, che spesso non consente un proficuo dialogo docente-discente, l'eterogeneità dei titoli di studio dei ragazzi e le poche ore di tempo a disposizione, costituiscono le difficoltà principali della materia, ma non mancano le gratificazioni. “Le principali soddisfazioni della mia attività in aula, arrivano a distanza di qualche anno, quando incontro alcuni giovani laureati, funzionari aziendali o liberi professioni-

sti, che mi ringraziano per avere, a suo tempo, destato in loro vivo interesse per la materia economico-aziendale e per le sue applicazioni pratiche. Quanto agli imminenti esami, ho già fornito in aula agli studenti, così come è mia abitudine, adeguati consigli orientativi” conclude De Sarno. “Noi avremo le prime prove a gennaio. È previsto un appello a novembre, ma noi docenti siamo i primi a consigliare di aspettare. **Diritto Privato** è una materia istituzionale, con un suo linguaggio tecnico, che deve essere appreso ed è, inoltre, **un esame abbastanza ampio, ci vuole del tempo per assimilare al meglio i concetti**” sottolinea la prof.ssa **Consiglia Botta**. Per riuscire ad affrontare al meglio la disciplina, la docente suggerisce di seguire, non solo le lezioni in aula, ma anche i seminari, che rappresentano, al tempo stesso un approfondimento e un completamento del programma. L'esame è strutturato in due moduli da 5 crediti l'uno (gli studenti dei corsi di laurea aziendali seguono solo il primo modulo), nella prima parte si sviluppa il programma, mentre nella seconda si approfondiscono gli argomenti e se ne introducono di

nuovi. “**Non trascurate nessuna parte del programma** e se avete dubbi sfruttate i docenti e i collaboratori per chiedere spiegazioni. In questo senso, volevamo organizzare delle lezioni integrative con gli studenti più assidui per riprendere alcuni argomenti” spiega la professoressa che parla con entusiasmo del suo lavoro. “Le motivazioni più grandi per fare questo mestiere, le danno proprio i ragazzi che vengono a seguire e sono tanti. Questo è forse un limite, però è stimolante. All'inizio sono ancora in fase di orientamento e bisogna dare loro le basi e il metodo per andare avanti. È gratificante quando si verifica che i risultati sono buoni e che gli studenti vengono a seguire il secondo modulo, anche quando non è previsto dal loro piano di studi, perché sono interessati e capiscono l'importanza della materia, sono curiosi, fanno domande e frequentano il Dipartimento”. Il lavoro universitario, non si ferma al solo insegnamento, ma è fatto di studio, ricerca e aggiornamento continuo. “L'esigenza e la soddisfazione di essere continuamente stimolata a studiare, è stata per me la molla principale. È un percorso di crescita continua che, nella didattica, si interseca con il percorso di crescita degli studenti. Non si fanno le cose solo per se stessi, ma anche per loro. Direi che è un'attività che mantiene giovani”. Per tutti gli studenti vale, forse la pena di ascoltare il suggerimento offerto dal prof. Tarantino per organizzare il proprio tempo di studio: “**utilizzate gli appelli intermedi** che alcuni corsi prevedono, ma non abbandonate le lezioni per fare le prove intercorso. Sembra una scelta che paga, invece è penalizzante”.

Simona Pasquale

“Quando ho terminato il liceo scientifico avevo le idee confuse. Avrei voluto studiare Medicina ma non ho superato il test di ammissione e così mi sono iscritto a Scienze Biologiche, con l'intenzione di ritentare l'anno dopo la prova. Poi ho deciso di restare per le prospettive occupazionali e perché aveva cominciato ad interessarmi la possibilità di fare ricerca nel campo biochimico e molecolare”



Paolo Ioveno

racconta **Paolo Ioveno**, giovane laureato di 26 anni. Parla del suo interesse per la ricerca e della sua tesi di laurea sperimentale, schermandosi un po'. “In tutto il mio percorso di formazione, ho avuto solo un assaggio di ricerca, ma m'incuriosisce comprendere e scoprire cose nuove e credo che questo campo di studi presenti aspetti

SCIENZE/Paolo Ioveno, giovane laureato in Scienze Biologiche

“Il mio percorso di studi: un bel viaggio”

importanti per la società”. Il primo anno è stato il più difficile. “Ho dovuto imparare ad orientarmi e a gestire il tempo. Mi è stato d'aiuto studiare con altri colleghi. Ad ogni modo, il mio percorso di studi è stato un bel viaggio, lo rifarei di nuovo. Sono cresciuto tanto sia scientificamente che umanamente. Una tappa fondamentale è stato l'anno di **tesi sperimentale**, nel corso del quale ho appreso sia conoscenze teoriche che tecnico-professionali”. Il futuro è ancora

da definire. In attesa di dare l'esame per l'iscrizione all'albo dei Biologi, Paolo è stato ammesso a due dottorati di ricerca, ma senza borsa di studio. Uno in Biologia Strutturale presso il CERM (Centro Risonanze Magnetiche) di Firenze; un altro in Medicina Molecolare e Rigenerativa a Modena. In vista non ci sono, al momento, altre opportunità lavorative ad eccezione di alcuni corsi di formazione per diventare divulgatore scientifico. “Ne sto svolgendo uno

a Città della Scienza e ne sono molto interessato, mi piace l'idea di trasmettere la curiosità di conoscere scientificamente la realtà al pubblico di un museo. Sono fortemente orientato a professionalizzarmi nel mondo della ricerca biomedica, con particolare attenzione alla biologia molecolare. Spero di poter fornire un valido contributo, che sia ricerca o informazione/formazione scientifica”.

Simona Pasquale

LA TESI DI LAUREA

La tesi di Paolo ha affrontato la caratterizzazione dell'interazione molecolare tra due proteine che regolano la trascrizione del DNA all'interno di alcuni batteri, appartenenti ad un ordine, quello degli Archea, poco conosciuto, composto da forme di vita piuttosto primitive, che costituiscono un dominio a se nella classificazione cellulare. Si tratta di organismi estremofili, in grado di vivere in presenza di elevate temperature, in ambienti acidi o ad elevata concentrazione di sali, come zone vulcaniche, solfatare e fosse marine. Il battere maggiormente analizzato nel corso dello studio, è il *Solfarobus Solfataricus*, che vive nella Solfataria di Pozzuoli. Da precedenti studi era emerso che questo

battere è in grado di crescere, (anche se lentamente), in presenza di diversi composti tossici derivanti da pesticidi, esplosivi e altri prodotti inquinanti, attivando due corredi genetici. La trascrizione di questi geni, è risultata essere regolata da due proteine, una (detta Lrs14) già nota in letteratura l'altra, invece, (denominata Bald16) individuata per la prima volta dalla ricercatrice **Gabriella Fiorentino**, relatrice della tesi di Paolo insieme alla prof.ssa **Simonetta Bartolucci**. “Il lavoro del gruppo ha fornito un importante contributo alla comprensione dei meccanismi molecolari che consentono a questi batteri di rispondere a qualsiasi tipo stress” spiega Paolo. Obiettivo del suo lavoro: integrare le conoscenze sul meccanismo molecolare di detossificazione dai fattori inquinanti.

Aumentano le iscrizioni a Scienze

Nasce un nuovo Corso di Laurea: Ottica e Optometria

E' da poco iniziato il nuovo anno e già fervono le attività. Il 10 gennaio, la Facoltà di Scienze si è riunita in Consiglio per cominciare a stilare una fitta agenda di iniziative da portare avanti nei prossimi mesi. Prima fra tutte l'attivazione, a partire già dal prossimo anno accademico, di un nuovo Corso di Laurea in **Ottica e Optometria**, appartenente alla classe delle Scienze Fisiche. *"È un'esigenza che nasce dalle richieste di soggetti esterni all'università ed è già stata attivata anche in altri atenei"* spiega il Preside **Alberto Di Donato**. Avrà durata triennale e fornirà agli studenti, al tempo stesso, solide basi scientifiche e una formazione professionale. Verranno ammessi **50 studenti**, selezionati con una prova d'ingresso che si svolgerà a settembre. Il Corso non verrà attivato se non si raggiungerà il numero minimo di 15 iscritti. Aggiornamenti in tempo reale e informazioni aggiuntive, potranno essere reperiti sul sito del Corso di Laurea in Fisica (<http://www.fisica.unina.it/didattica.a.sp.>).

Alcuni docenti della Facoltà, su base assolutamente volontaria e a loro spese, hanno recentemente svolto un periodo di lavoro presso l'Università di **Gulu in Uganda**. Il progetto di collaborazione, promosso e portato avanti da alcuni anni, soprattutto dalla Facoltà di Medicina, sta crescendo ed è forse arrivato il momento di ampliarlo. *"Questo è uno dei momenti alti dell'università e credo sia un bene innalzare ulteriormente il livello di questa iniziativa"* sottolinea il Preside.

Tra le novità rilevanti bisogna segnalare, per il secondo anno di seguito, un notevole **incremento delle immatricolazioni** che ha riguardato anche i Corsi di Laurea in Chimica, Fisica e Matematica che, negli ultimi anni, avevano sofferto un pesante calo del numero di iscritti. Segno positivo anche per i Corsi di area biologica che, viceversa, a causa dell'eccessivo numero di studenti, registrano, una certa sofferenza. *"Abbiamo già avviato dei colloqui con i colleghi per mettere in atto delle iniziative volte al miglioramento dei servizi. È un problema che riguarda l'intera Facoltà e tutte le aree dovranno collaborare alla didattica di questi Corsi"* sottolinea Di Donato.

Nonostante le buone notizie e le iniziative importanti, non si può evitare una breve riflessione sulle **finanze dell'Ateneo**. Il disavanzo è di 13 milioni di euro e la quota di bilancio che serve a pagare gli stipendi del personale ha raggiunto il 104% del Fondo di Finanziamento Ordinario, che rappresenta il 60% delle spese dell'Ateneo. Il Collegio di Revisione dei conti suggerisce di mettere in campo un piano di intervento che dovrebbe essere pronto entro giugno, fino ad allora sarà prevista una moratoria sulle supplenze e sui contratti. In seguito dovrà essere attuato un piano di rientro al quale stanno lavorando gli economisti ed i matematici dell'Ateneo (in particolare i docenti **Marrelli, Viganò e Manfredi**). Il Senato Accademico ha, inoltre, deliberato la disattivazione dei Corsi di Laurea e dei Master che non hanno ottenuto il successo sperato, raccogliendo uno scarso numero di iscritti. *"I tempi sono cambiati e i meccanismi automatici di spesa, in tutti i settori, non sono più sostenibili"* spiega il Preside nel suo intervento. Non tutto, però, dipende dai tagli del governo o

dal decreto Bersani sulle spese intermedie. *"Il meccanismo di ridistribuzione delle risorse liberate dai pensionamenti tra la Facoltà e l'Ateneo, già da alcuni anni, non copre gli aumenti stipendiali dei professori in servizio. Se qualcuno va in pensione, spendiamo di più solo per gli adeguamenti stipendiali. Non sarà facile coniugare tutto questo con una politica, ormai radicata, che favorisca l'ingresso dei giovani"* conclude il prof. Di Donato.

Nel corso della seduta, la Facoltà ha approvato alcuni **cambiamenti apportati agli ordinamenti**. In particolare, il prof. **Antonino Sciarrino**, presidente del Corso di Laurea in Fisica, legge le modifiche recentemente approvate, relative al percorso triennale. Gli esami a scelta vengono ridotti a due, il minimo richiesto dalla legge e i crediti ridistribuiti tra i corsi fondamentali. Il tirocinio, al quale sono attribuiti 9 crediti, potrebbe essere ridotto o venire soppiantato da altri corsi. *"L'obiettivo è quello di aumentare i crediti degli esami fondamentali, ridurre il numero degli esami e uniformare la preparazione degli studenti"* dice Sciarrino.

Uno dei punti all'ordine del giorno crea un po' di agitazione in aula. Alcuni Dipartimenti hanno designato i propri candidati a membri della commissione che dovrà procedere alla valutazione comparativa per l'attribuzione dei posti da ricercatore,

vinti in concorsi diversi che si sono svolti in periodi differenti. Il Dipartimento di Scienze Biologiche, ha approvato con 14 voti favorevoli ed uno contrario, la nomina del Direttore, **Antonio Barletta**, quale membro per valutare l'attribuzione di un posto da ricercatore nel settore della Fisiologia. Il prof. **Antonio Giuditta**, insiste nel voler avanzare una proposta alternativa e trascina in Consiglio una questione interna al Dipartimento, suscitando anche i richiami del Preside. *"Propongo una persona al di sopra di tutte le parti che ci sono nella sezione di Fisiologia: la prof.ssa Maria Svelto, dell'Università di Bari, presidente della Società Italiana di Fisiologia, che ha già dato il suo assenso"*. La replica del Direttore non si fa attendere. *"Tutto il procedimento è stato già portato all'attenzione del Dipartimento, che ha approvato la nomina con un solo voto contrario: quello del prof. Giuditta"*. Per deliberare sulla questione, si procede alla votazione, ma in aula manca il numero legale. Le sedute vengono aggiornate e la discussione rinviata.

Simona Pasquale



Il Preside Di Donato

Fisica, disorientati gli studenti della Specialistica

"La sensazione di un buon numero di studenti, è quella di essere poco seguiti nel proprio percorso accademico, e lasciati a gestire, personalmente, orari e corsi da seguire" scrivono gli studenti di Fisica in un documento che hanno presentato al Consiglio di Corso di Laurea del 20 dicembre. Il testo riassume le principali indicazioni emerse dagli incontri tra gli studenti dei vari curricula specialistici, organizzato dal Collettivo.

Il tempo e la **gestione del piano di studi**, rappresentano la difficoltà principale. Gli studenti non riescono ad avere le idee chiare sul tipo di percorso da seguire e la scelta dei corsi risulta, pertanto, difficile. *"Imputiamo questa poca di chiarezza di idee, alla completa mancanza di una linea guida all'interno del curriculum scelto"* denunciano i ragazzi del Collettivo.

Le difficoltà oggettive, legate all'**orario dei corsi** e alle **tipologie di crediti**, rappresentano un altro elemento di smarrimento. *"Una persona che scelga il curriculum in Fisica della Materia, ha la possibilità di specializzarsi in rami del settore molto diversi tra loro. Ci sembra necessaria una guida alla scelta degli esami, relativa al settore scelto. Chiediamo, inoltre, che i curricula siano più vincolati"*. Minore arbitrarietà, questa è, in pratica, la richiesta rivolta ai docenti. *"Allo stato attuale, l'ampia libertà che si concede alla scelta dei corsi, rende l'organizzazione dell'orario impossibile"*, proseguono gli studenti. Le sovrappo-

sizioni che si verificano, finiscono con l'obbligare gli studenti a scegliere i corsi basandosi sull'orario e non sui propri interessi. Dal momento che la tendenza generale sembra essere quella della riduzione del numero degli esami, viene richiesto al corpo docente di vincolare, a seconda del curriculum, i corsi fondamentali, lasciando libera scelta solo per alcuni corsi di indirizzo e interdisciplinari.

Gli studenti avvertono che nella loro preparazione triennale, ci sono degli argomenti che non sono stati approfonditi adeguatamente. *"Pensiamo sia utile che gli studenti seguano solo corsi di base, utili per colmare le lacune della triennale nel primo semestre del primo anno. Riteniamo che gli esami di Meccanica Statistica I e di Geofisica siano da ritenere fondamentali"*. I corsi del secondo anno, previsti al primo semestre sono, invece, tutti a scelta, ma è possibile che vengano attivati solo in seguito, al secondo semestre, dando luogo a scelte obbligate ed a inevitabili ritardi. Infine, risulta particolarmente difficile, inserire i corsi interdisciplinari nel proprio piano di studi.

La proposta illustrata nel documento per risolvere tutti questi problemi potrebbe essere l'istituzione di corsi posposti per gli esami fondamentali dei vari indirizzi. *"In questo modo, chi non riesce a*

laurearsi entro ottobre, non rischia di perdere un semestre o un anno" incalzano gli studenti. Tra le richieste più pressanti, c'è quella di istituire **ore di esercitazioni** che spesso mancano. *"Le lezioni potrebbero essere svolte da un docente diverso, da quello del corso di teoria, come alla laurea triennale. Siamo invece contrari all'affidamento simultaneo dello stesso corso a più docenti"*.

Infine, una richiesta specifica relativa al corso di **Laboratorio di Fisica 4**. L'attuale organizzazione del corso, sostengono gli studenti, è ampiamente insufficiente, perché *"spesso gli stessi professori non hanno ben chiaro cosa devono o possono far fare agli studenti"*. La proposta studentesca: ridurre l'afflusso degli studenti, accorpando i crediti del Laboratorio di Fisica 4 a quelli del laboratorio specialistico, per coloro i quali hanno, nel piano di studi, un laboratorio specialistico, predisponendo, per gli altri, alcune esperienze pratiche.

Nonostante la voglia di partecipare al dibattito e lo spirito propositivo, resta ferma la posizione degli studenti su un punto, già espresso nel documento relativo al riordino della laurea triennale. *"Il Corso di Laurea, dovrebbe decidere che tipo di indirizzo dare alla laurea magistrale in Fisica"*.

(Si.Pa.)

Cresce il numero degli iscritti alla Facoltà di Sociologia. Rovescio della medaglia, come succede altrove, anche qui si avverte con forza la situazione di crisi economica che sta attraversando il mondo accademico italiano.

"Le iscrizioni continuano a salire - spiega la Preside **Enrica Amato** - Ad esempio per quanto riguarda il corso di Laurea in Culture Digitali si è raggiunto il tetto massimo di 200 iscritti". Positivo anche il trend delle Specialistiche. E da novembre 2007 partirà anche la laurea di secondo livello in **Antropologia culturale ed etnologia**, che inizialmente doveva essere coordinata in collaborazione con l'Università di Salerno ma che, per motivi tecnici, sarà di sola afferenza alla Federico II.

Ottima risposta in termini di iscrizione anche per i Master in Scrittura Audiovisuale ed in Organizzazione, Management e Valutazione delle politiche e dei sistemi sociosanitari. Non è partito, invece, quest'anno quello in Comunicazione e Divulgazione Scientifica, che non ha raggiunto il numero minimo di iscritti. "Quasi tutti i Master stanno avendo difficoltà a coprire i posti disponibili - sottolinea la Preside - e i motivi sono da rintracciare nella congiuntura economica. Il Master in Scrittura Audiovisuale ha

Crescono gli iscritti a SOCIOLOGIA

avuto un boom anche perché era gratuito, mentre quello in Management Sociosanitario si rivolge ad un pubblico diverso, di adulti che già lavorano e che, quindi, hanno maggiori disponibilità economiche". Se è già difficile mantenere un figlio all'Università, per molti sembra addirittura impossibile pagare un Master da 2 o 3 mila euro, o anche oltre, fino ad arrivare ai selezionatissimi corsi da 20 o 30 mila euro. La situazione che investe oggi il sistema formativo italiano sembra,

allora, proprio un cane che si morde la coda: il mercato del lavoro richiede professionisti sempre più specializzati, ma non tutti hanno la possibilità di frequentare corsi di Alta Formazione per i costi eccessivi. Dall'altro lato della medaglia, alle Università vengono tagliati sempre di più i fondi. "Io spero che l'Università tutta - si augura per il nuovo anno **Enrica Amato** - esca da queste ristrettezze che la stanno soffocando e che il Governo comprenda l'importanza per il nostro Paese della

formazione e della ricerca. Purtroppo non è facile andare avanti se si deve combattere quotidianamente contro problemi pratici e carenze crescenti". Dalla riduzione del 20% per le spese di pulizia al taglio del numero delle borse di studio: questi solo due esempi per rendere l'idea di come la carenza di fondi investa tutti gli aspetti della macchina universitaria e interessi tutti, dagli studenti, a cui viene negato il diritto allo studio, al personale, per il quale sono ferme le assunzioni.

Savonardo consulente del Ministro dell'Ambiente

Lello Savonardo, ricercatore nel settore disciplinare "Sociologia dei Processi Culturali e Comunicativi" presso la Facoltà di Sociologia, dove, in qualità di Professore aggregato, insegna "Teoria e Tecnica dei Nuovi Media" e "Sociologia della Musica", è stato nominato Consulente del Ministro Pecoraro Scanio in qualità di componente del Comitato per la Comunicazione Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - un incarico simile lo aveva già avuto nel Governo Amato (2000-2001). Il Comitato - che ha il ruolo strategico di promuovere "attività di comunicazione ambientale ai fini di un accrescimento del livello di sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti delle tematiche della salvaguardia ambientale e della preservazione e dello sviluppo dei valori legati alla tutela dell'ambiente e del territorio" - è supportato da un Nucleo di esperti composto, tra gli altri, dai Preside **Enrica Amato**, dal prof. **Derrick de Kerckhove**, Direttore del McLuhan Program Institute dell'Università di Toronto e docente presso la Federico II e dal prof. **Domenico de Masi**, docente presso l'Università La Sapienza di Roma.

24 le squadre in gara

Nona edizione del Torneo di calcio interfacoltà

ciazione Mariolina Sarnaiuolo, dove si svolgono le partite - il torneo è iniziato il 13 novembre -, sulla Circumvallazione Esterna, l'aria è davvero di festa: "ci teniamo molto che si mantenga il fair play, sia tra i tifosi che sul campo" aggiunge Luca.

Divise in tre gironi, le squadre che arriveranno in finale e semifinale riceveranno in premio dei trofei e dei completini. Premi anche per il miglior portiere, miglior giocatore assoluto, miglior goleador, miglior giocatore in finale, miglior difensore,

re, miglior attaccante, squadra fair play, miglior arbitro. Ad ogni fine partita viene addirittura distribuito il 'Torneointerfacoltà Magazine' con le pagelline dei giocatori, i risultati sono consultabili sul sito www.torneointerfacoltà.org.

Una petizione per il giovane medico licenziato dal Cardarelli

Una raccolta di firme organizzata dagli studenti di Confederazione a sostegno di **Luigi Ricciarelli**, il medico licenziato a seguito dell'incidente che il 17 di agosto ha portato alla morte di un paziente del Cardarelli. Proprio nella notte di quel giovedì di agosto, infatti, un uomo in degenza su una barella nel reparto di Chirurgia dell'Ospedale è morto dopo essere caduto dalla lettiga; l'infermiere del reparto ha subito chiesto l'intervento del medico di guardia, il dott. Ricciarelli, che però non è arrivato in tempo per salvare il ricoverato. Sono immediatamente partiti dei provvedimenti per omicidio colposo nei confronti del medico, del direttore sanitario, il dottor Matarazzo, e del direttore generale dell'Ospedale, dottor Iovino, ma, a differenza di questi ultimi due, solo il dott. Ricciarelli è stato licenziato in attesa della sentenza.

"Purtroppo è qui che Dike, l'antica dea della giustizia, forse sotto il peso dei suoi millennari impegni, ha serrato le stanche palpebre, lasciando che a rimetterci fosse solo il medico di guardia - si legge così nella petizione presentata da Confederazione - Infatti il manager Iovino e il Direttore Sanitario, su consiglio del legale aziendale, hanno sottoscritto una delibera di rescissione dell'avvi-

so pubblico per il medico che si trova ad oggi nell'impossibilità di operare in azienda dopo aver vinto regolare concorso annuale. In pratica, i due responsabili, prevaricando le decisioni del Tribunale che non si è ancora pronunciato sulla vicenda, trasformandosi da accusati ad accusatori, hanno operato una vera e propria caccia alle streghe e hanno lanciato in preda alla stampa come capro espiatorio il giovane medico, nonostante essi stessi più volte già sotto accusa dell'Assessore Regionale Montemarano per l'annosa questione delle barelle".

Vincitore di un avviso pubblico, il trentasettenne medico, già dipendente dell'Asl Napoli 4 e presidente dell'associazione Giovani Chirurghi

della Campania, si è visto, così, togliere il suo impiego anche se ancora non sia stata emessa una sentenza a suo svantaggio.

"Questo genere di provvedimenti denuncia **Pasquale Rescigno** rappresentante degli studenti di Medicina e promotore dell'iniziativa - va contro le regole sindacali della sanità che prevedono, in questi casi, la sospensione, ma non il licenziamento".

Si può sbagliare - asseriscono i sostenitori della petizione - "ma finché non c'è una condanna definitiva di un tribunale, ci appare prevaricatorio e ingiusto dare una sentenza di colpevolezza".

L'istanza ha raccolto nel giro dei soli primi tre giorni 250 adesioni.

Medicina: nuovo sito Internet

E' in rete il nuovo sito della Facoltà di Medicina. L'obiettivo: rendere le notizie e le comunicazioni più facilmente accessibili agli studenti. "Il nuovo sito - anticipa la prof.ssa **Paola Izzo**, Presidente del Corso di Laurea in Medicina - si presenta più snello e più facilmente consultabile in modo che tutti i ragazzi possano accedere rapidamente alle notizie senza dover consultare ogni volta la guida in pdf".

Didattica: nei prossimi mesi "saranno possibili revisioni delle Tabelle per alcuni Corsi di Laurea. Ci sono, infatti, dei punti che vanno ritoccati per migliorare l'organizzazione della didattica".

E' giunto alla nona edizione il torneo di calcio interfacoltà organizzato da **Luca Serio**. Era il 1994, infatti, quando Luca e Livio, due giovani iscritti a Sociologia, decisero di mettere in piedi un torneo dedicato ai giovani universitari appassionati di questo sport. "Il fatto che siamo arrivati così lontano è un motivo di vanto - racconta Luca - Quando giro nelle facoltà con il mio volantino di Maradona e lo attacco in bacheca fra gli avvisi di case, libri, appunti ed esami, subito riesco ad attirare l'attenzione degli studenti". Il successo dell'iniziativa sembra essere confermato dal numero di squadre iscritte quest'anno che è addirittura raddoppiato: da dodici a ventiquattro. "Non è facile organizzare 24 squadre per un totale di quasi 250 persone, però grazie all'aiuto di **Davide Porzio**, del mio staff e dei mezzi informatici, riesco a gestire bene la situazione". Anche se Serio si è laureato e adesso lavora nel settore delle risorse umane, continua ad impegnarsi per promuovere lo sport universitario e l'aggregazione fra studenti di varie facoltà. "Le squadre sono formate soprattutto da giovani iscritti ai primi anni di università, ma nel nostro regolamento è contemplata anche la possibilità di inserire tre membri esterni". Strani i nomi scelti dagli studenti per differenziare le squadre tra loro, soprattutto se appartenenti alla stessa facoltà. Tra le formazioni di Giurisprudenza troviamo 'La dura legge del goal', 'Lex-Team', 'I fatti giuridici', per Ingegneria la squadra 'Benfiga Soccer', l'Orientale va sul politico con la 'Stella Rossa', presente anche Economia con la sua 'Armada Nueva' o, ancora, 'I biologi in provetta' di Scienze Biologiche. "E' bello il clima di pura competizione accademica che si respira durante le partite - racconta Serio - Si trovano a scendere in campo squadre con connotazioni profondamente diverse. Anche la tifoseria è varia: non solo studenti, ma anche famiglie e professori, soprattutto quelli di Belle Arti e di Sociologia". Nel campo dell'asso-

“E’ un bene parlare di Biotecnologie, l’informazione è davvero insufficiente”, così gli studenti del primo anno di Scienze Biotecnologiche ci accolgono festosi nel corridoio della Tensostruttura all’interno del complesso di Cappella dei Cangiani.

“A Napoli nessuno sa in che consistano le materie che studiamo e quali siano gli sbocchi lavorativi”, spiega **Marco Intignano**, mentre altri studenti si raccolgono a formare un capannello intorno alla scrivania presso la quale ci hanno fatto accomodare.

E’ un lunedì piovoso di dicembre ed i ragazzi oggi non possono trascorrere la pausa pranzo tra le aiuole del Nuovo Policlinico.

Poche attrezzature nei laboratori

“Abbiamo una struttura bella perché nuova, **peccato che scarseggiino le attrezzature dei laboratori** – afferma **Assunta Maiello** – E’ assurdo che alla lezione di Informatica il professore operi sul suo portatile e noi stiamo a guardare”. “Biologia molecolare e Biologia clinica dovrebbero avere dei propri laboratori per la pratica – dice **Ludovico Fusco**, uno studente del III anno – invece i professori a lezione si limitano a mostrare filmati e lucidi degli esperimenti fatti da loro”. “Ho da poco saputo che il laboratorio di Diagnostica molecolare è al completo – afferma **Anna** – perciò mi devo affrettare per trovare un professore che abbia ancora posti disponibili”.

I ragazzi si lamentano che durante il primo Triennio **le attività pratiche siano solo occasionali**: “Il laboratorio di Chimica è previsto sole due volte nel corso dell’intero primo anno – sostiene **Assunta Maiello** – Sarebbe bello, invece, osservare man mano nella pratica ciò che studiamo sui libri”.

La giornata è umida e gli studenti ci chiedono di segnalare che nelle aule spesso il riscaldamento non funziona ma che per fortuna “i bagni sono pulitissimi, molto più di quelli dell’edificio 20”.

La Facoltà sorge in un posto facilmente raggiungibile con la metropolitana collinare ma c’è chi come **Ludovica La Rocca**, residente a Pompei, ogni mattina deve far le corse per non perdere le varie coincidenze. “Gli studenti provenienti dalle altre province sono tanti”, affermano le salernitane **Erminia Fiorillo** e **Valeria Gentile**, “io ogni mattina mi sveglio alle 5.30 per venire da Cava dei Tirreni” interviene **Giancarlo Chiesi**. “Il problema non è tanto raggiungere la Facoltà, quanto dover venire due volte a settimana per due sole ore di lezione” afferma **Ludovico**.

Sedi disseminate sul territorio

“I laboratori di chimica sono a Mezzocannone e le prove di Fisica bisogna sostenerle a Monte Sant’Angelo” afferma **Carmine Messere**, uno studente del primo anno che già ha avuto modo di confrontarsi con la dispersione delle strutture di Scienze Biotecnologiche sul territorio.

La Segreteria didattica è situata presso la Facoltà di Farmacia, la Segreteria studenti è a Mezzocannone, quella amministrativa nella Torre



Biologica e la Presidenza ha sede a Monte S. Angelo. “Io, ho ritirato il modulo per l’Erasmus a Monte S. Angelo, l’ho consegnato a Mezzocannone per riportarlo ancora a Monte S. Angelo” dice Ludovico, in procinto di partire per Santiago di Compostela dove ha scelto di svolgere il tirocinio che sarà propedeutico alla stesura della tesi finale.

“E meno male che in Segreteria ci si va raramente perché facciamo ampio uso della bacheca elettronica!” – dice **Giancarlo** – Ci informiamo dei risultati degli esami e dei programmi sul sito dei docenti. Da lì scarichiamo anche alcuni dei testi da studiare”.

Per consultare Internet gli studenti possono recarsi nella **sala multimediale** dell’edificio 20, dove ha sede la biblioteca centrale del Policlinico. “Il professor **Lucio Annunziato** ci dà anche la possibilità di accedere alla biblioteca del Dipartimento di Neuroscienze all’interno della Torre Biologica”, aggiunge **Raffaele Castello**.

A dire degli studenti i professori, oltre ad essere preparati, sono molto disponibili. “L’unico problema è che **siamo troppi e la Tensostruttura stenta a contenerci** – afferma **Vincenzo Morgera** – Gli allievi del secondo anno di Biotecnologie, per esempio seguono all’edificio 5”.

Il **sovraccollamento delle aule** ed il ravvicinamento degli **appelli di esame** sono solo alcuni dei disagi dovuti all’ingente numero degli iscritti.

Esami a mezzanotte!

I ragazzi rilevano che in alcuni casi non venga rispettato il periodo di almeno 15 giorni che deve intercorrere tra la fine di un corso e la prova d’esame. C’è chi ipotizza che la poco equilibrata distribuzione delle sedute d’esame dipenda dal fatto che i professori debbano conciliare le date di Biotecnologie con quelle di Medicina, poiché insegnano in entrambe le Facoltà. “Quando ho sostenuto l’esame di Patologia Clinica a luglio – racconta **Ludovico** – l’appello è iniziato alle 9.00 ed io ho firmato il libretto alle 11.00. Cioè alle 11.00 di sera!”. “Sì, c’ero anch’io – interviene **Maria** – però alle 17.00 ci ho rinunciato e

sono tornata a casa”.

E’ ora di pranzo e i ragazzi cominciano a tirar fuori dagli zaini i propri panini e a versarvi dentro bustine di ketchup e maionese. La mensa del Policlinico è a pochi passi ma oggi sembra che nessuno di loro abbia intenzione di approfittarne.

“La mensa è spettacolare!” esclama **Alfredo**. “Pare n’ospedale!” ribatte **Ludovico**. “Sta dentro un ospedale – risponde Alfredo – che volevi pure i camerieri al tavolo?”.

Effettivamente avere a tre minuti di cammino il bar, il servizio di ristorazione e persino il supermarket dell’edificio 20 è una bella comodità.

Ma il caffè tra una lezione e l’altra è un rito che per alcuni va consumato all’interno della Tensostruttura, facendo due chiacchiere con il disponibile bidello.

A **Marco, Assunta, Alfredo, Carmine, Vincenzo** sono bastati pochi mesi di lezione per costituire un gruppo affiatato, solidale e compatto.

I ragazzi del primo anno, tuttavia, sono ancora poco convinti della scelta universitaria fatta. Tutti hanno optato per Biotecnologie quando hanno saputo di non aver superato il test di Medicina e sono intenzionati a ripresentarsi ai quiz dell’anno prossimo.

Gli studenti agli sgoccioli della Triennale hanno, invece, imparato ad amare quello che studiano e si riscriverebbero alla stessa Facoltà. “Sono fermamente convinta dell’indirizzo scelto perché **studio quello che mi piace**. E’ l’organizzazione che lascia a desiderare – sostiene **Anna** al I anno della Specialistica in Biotecnologie Mediche – Con il sistema degli esami integrati, per esempio, ci troviamo a confrontarci con moduli molto simili a quelli studiati precedentemente”.

Gli studenti sono al corrente che le Biotecnologie sono considerate la scienza del futuro. C’è da chiedersi allora come si profili l’orizzonte di attesa dei futuri Biotecnologi. Ludovico si rammarica perché per i biotecnologi **non esiste un albo professionale**. Ci riferisce di aver letto che ogni anno in Italia cresce considerevolmente il numero delle aziende biotecnologiche. “Peccato che tale sviluppo non riguardi il Sud – afferma il ragazzo che terminerà la Triennale a luglio e sta pensando di proseguire

re con la Specialistica a Roma o a Milano. “In Europa non ci sono altre Facoltà di Scienze Biotecnologiche. – afferma lo studente – Per sostenere gli esami durante l’Erasmus in Spagna mi dovrò appoggiare alle Facoltà di Biologia e Medicina”. Ludovico fa notare come chi frequenti Medicina abbia due opzioni: fare il medico o fare il ricercatore. “Così noi entriamo in competizione con i ricercatori che provengono da Medicina e, che rispetto a noi, hanno il vantaggio di avere alle spalle sei anni di studi più i quattro della Specialistica”.

Per molti la Facoltà di Biotecnologie è un’area di transizione nell’attesa di entrare a Medicina. “Molti se ne scappano perché il secondo anno è particolarmente duro”, rivela **Maria** che aspira a diventare ricercatrice in un Istituto napoletano di prestigio come il CNR o il TIGEM.

I professori più amati

“Le materie mi piacciono – afferma **Raffaele Castello**, uno studente del III anno che progetta di discutere la tesi nel prossimo settembre e poi continuare gli studi con la Specialistica. Lele, così lo chiamano gli amici, vorrebbe provare il Dottorato di Ricerca in Biologia molecolare perché il suo sogno sarebbe quello di insegnare. “Non ho un unico modello di professore da emulare – dichiara Lele – Per l’abilità nella didattica però mi piacerebbe seguire le orme del professor **Francesco Scopacasa**”. E per l’erudizione? “Tra i più preparati c’è sicuramente il professor **Stefano Bonatti**. Ma i professori **Lucio Nitsch** e **Pierpaolo Di Nocera** non sono da meno”. “I professori di Genetica **Roberto Di Lauro**, **Achille Iolasco**, **Gabriella De Vita** sono tre pilastri della Facoltà” aggiunge Maria. La più disponibile secondo Lele è però senza dubbio la professoressa **Paola Salvatore**. “Al primo approccio sembra un po’ distaccata, ma poi scopri che è uno zucchero! Ci esorta sempre ad andare a riceverlo per chiederle ulteriori spiegazioni. E poi le dà davvero! Se ci vai ti rispiega tutto con tanto di lucidi alla mano”.

Manuela Pitterà

Le proposte delle rappresentanze studentesche Esami, l'appello di settembre posticipato a dicembre?

Niente più raccolta firme: sembra aver raggiunto un punto di svolta la questione degli appelli invernali tanto invocati soprattutto dagli studenti del vecchio ordinamento e dai fuori corso di Scienze Politiche.

Dopo i colloqui inventati per lo scorso mese di dicembre, che non sembrano essere stati graditi da tutti, si pensa già ad una soluzione definitiva che metta un punto al problema.

"Nel Consiglio di Facoltà del 6 dicembre sono stati approvati i colloqui informali - spiega **Francesco Lastaria**, rappresentante di Sinistra Universitaria- per i ragazzi fuori corso e per gli studenti del vecchio ordinamento, però era tutto a discrezione dei docenti: il professore decideva l'entità di programma che si poteva discutere durante il colloquio e la validità dell'esame. Credo, comunque, siano stati sostanzialmente inutili".

Sono molti gli studenti a chiedere una redistribuzione del calendario d'esami che vede, oggi, raggruppate molte date fra i mesi estivi di giugno, luglio e settembre, mentre prevede solo due mesi invernali, gennaio e febbraio: "abbiamo in totale otto date d'appello- sottolinea anche **Paolo Pane**, rappresentante degli studenti di Confederazione- che non sono poche però, sono distribuite male. Vorremmo che venissero ripartite meglio sulla durata dell'anno accademico, perché tante date così vicine fra loro non servono a nulla".

E una soluzione sembra proprio essere stata trovata durante l'assemblea degli studenti, indetta da Confederazione a novembre proprio per discutere la tanto scottante questione degli esami: "stiamo riguardando il calendario degli esami- racconta **Luigi Inversi**, Presidente del Consiglio degli Studenti- perché vorremo sfruttare meglio le date poco utilizzate: la nostra idea è di spostare la prima data di settem-

bre, quasi inutilizzata dagli studenti, a dicembre. Si può, inoltre, impiegare il tempo ricavato a settembre per anticipare l'inizio dei corsi, in modo da lasciare spazio a dicembre per quest'altra seduta d'esame".

Sembra essere, questa, una soluzione ideale che vede l'ottimizzazione dei tempi e delle risorse a vantaggio di tutti gli studenti: "stiamo lavorando su questa proposta- continua Inversi- valutando bene gli umori di studenti e docenti anche perché non è facile modificare il calendario d'esami senza intaccare i programmi di nessuno, ma una volta ridisegnato il tutto non ci saranno più buchi nel calendario".

Il progetto è ancora in corso d'opera, ma vede, già, il consenso di molti studenti, in una Facoltà che vanta un rapporto al 70% fra immatricolati e laureati annui e il cui numero di iscritti è arrivato a 4000.

A questo proposito gli studenti di Scienze Politiche rivendicano anche la necessità di spazi per la costruzione di **aule multimediali e aule studio**: spazi che attualmente sono in gestione al Dipartimento di Scienze della Terra. "La Facoltà di Scienze è ancora presente nel Complesso di San Marcellino- conferma Rosario Pugliese, rappresentante degli studenti in Senato Accademico (Confederazione) -ma, recentemente, è stato raggiunto un accordo di massima tra il Preside Feola ed il prof. Nardi, Direttore del Dipartimento di Scienze della Terra". Gli spazi liberati dovranno essere destinati ad una nuova aula studio, un'aula multimediale con circa 10 computer con collegamento ad internet, e ad ampliare la biblioteca: "questi spazi vanno a completare il nuovo assetto della Facoltà - conclude Pugliese- che ha già visto una redistribuzione delle aule in base alle esigenze dei corsi del nuovo ordinamento e che deve essere pronta ad accogliere un sempre crescente numero d'iscritti".

Tra suoni, canti e parole, Scienze Politiche si apre alla napoletanità

"Ho suonato con i più grandi artisti conosciuti a livello internazionale, per citarne uno Tina Turner. Dopo ogni collaborazione, tornavo sempre a casa come il fratello più povero, il fratello che, paragonato agli altri, aveva la minor visibilità. A questo punto, ho capito che era necessario per me tornare alla fonte, al mio paese, al mio sound per poi farlo conoscere agli altri. Ho cominciato questo cammino partendo dallo studio di S.Alfonso, santo protettore di Marianella, dove sono nato. Ho recuperato devozioni dialettali antiche e riscoperto la musica sacra popolare". Questa la testimonianza che **Enzo Avitabile** ha offerto ai giovani presenti all'incontro-concerto tenutosi nell'aula Spinelli della Facoltà di Scienze Politiche l'11 dicembre scorso.

"Quanno nasce Ninno. Ambiente e musiche del Natale. Chiacchiere, riflessioni, canti e suoni", il titolo dell'iniziativa riproposta per il secondo anno consecutivo organizzata e ideata dal prof. **Ugo Leone**, docente di Politica dell'Ambiente, e da **Irvin Luca Vairetti**, brillante laureato in Scienze Politiche con un lavoro di tesi dal titolo "La percezione dell'ambiente e la sensibilità ecologista della musica rock e nella canzone popolare del Novecento". E' dal conseguimento della laurea, dicembre di due anni fa, che la collaborazione tra Irvin e il prof. Leone continua nell'organizzazione di quello che è diventato un appuntamento fisso con la musica, in una Facoltà che, come ha detto il Preside **Raffaele Feola**, "si apre alla napoletanità ed è fiera della sue radici".

Incontri che vogliono essere anche spunti di riflessione sulla politica dell'ambiente. "Quanno nasce Ninno, com'era l'ambiente? - chiede alla platea accademica il prof. Leone - Com'era il

paesaggio della Palestina? Quante persone ci vivevano?... Ogni anno, cerchiamo di ricreare lo scenario naturale di Betlemme nei nostri presepi...". La parola passa ad **Edoardo Petrone** che ha portato, per l'occasione, alcuni personaggi storici del presepe napoletano. "Sono qui - spiega - perché ho avuto la fortuna di nascere tra S.Biagio de' Librai e S.Gregorio Armeno, zona di Napoli conosciuta per l'arte presepiale. Il presepe rappresenta la speranza per il futuro, non a caso viene modificato di anno in anno. La tradizione vuole che, ogni Natale, sia diverso da quello del Natale precedente. Tempi addietro, si usava smontare il presepe il giorno di S.Antonio e gettarne parte in un falò. Questo gesto è il simbolo di un nuovo viaggio, di una nuova identità". Enzo Avitabile propone una lettura diversa del Natale, una rivisitazione di "Quanno nasce Ninno" e alcuni brani tratti dal suo disco "Da Marianella al Golgota", usando una strumentazione elementare. Si esibisce col tamburo battente marianellese e con uno strumento ibrido in campana di legno costruito da lui stesso. Un emozionale **Nino Leone**, scrittore e giornalista, invita tutti noi a riflettere su come nell'epoca attuale non esistano più ricorrenze. "Oggi ci sono sempre e solo giorni di festa - dice - Ci accorgiamo che è Natale solo dalle luccicanti vetrine dei negozi, non esiste alcun tempo per la liturgia".

L'atmosfera si scalda con l'esibizione delle **Nuove Nacchere Rosse e Tony Cercola** e la partecipazione di **Marcello Colasurdo**. Vengono riproposti i suoni del Vesuvio e il pubblico tiene il ritmo con le mani. "Dobbiamo esportare il nostro sound all'estero - ribadisce Cercola - non è possibile farci conoscere solo con 'O sole mio' o 'Torn a Surriento!'".

(Ma.Es.)

Missioni di pace, un ciclo seminariale

Ha registrato un boom di presenze la prima giornata di presentazione del ciclo di seminari organizzato dai professori **Matteo Pizzigallo** e **Tullio D'Aponete**. Il 14 dicembre molti studenti hanno dovuto assistere all'incontro addirittura in piedi per il grande affollamento di pubblico dell'Aula Spinelli.

I cinque appuntamenti, dal titolo "Scenari di guerra, missioni di pace: il ruolo dell'Italia", sono aperti a tutti gli studenti iscritti ai Corsi di Laurea sia triennali che specialistici della Facoltà e sono valevoli per l'acquisizione di 2 o 3 crediti in relazione ai singoli piani di studio.

"Il seminario - spiega il prof. Pizzigallo- partirà dall'ultima settimana di gennaio. Gli incontri saranno coordinati dai docenti della Facoltà". Ogni giornata sarà dedicata ad uno specifico percorso di studio - dall'Iraq all'Afghanistan al Libano- con approfondimenti ed analisi di scenario, saranno messi in luce i profili di cia-

scuna missione internazionale di pace, nonché il ruolo politico e diplomatico svolto in particolare dall'Italia. Illustri i relatori: è prevista, infatti, la partecipazione di esponenti delle istituzioni come il Presidente della Commissione Esteri alla Camera **Umberto Ranieri**, di parlamentari nazionali ed europei come **Arturo Scotto**, **Nicola Rossi**, **Gianni Pittella**, di diplomatici italiani e stranieri ed inoltre di rappresentanti dell'Onu in Italia e di una prestigiosa organizzazione umanitaria come la Croce Rossa Internazionale. "Gli studenti avranno per la prima volta- sottolinea Pizzigallo- la possibilità di trovarsi faccia a faccia e di poter rivolgere domande a quegli stessi personaggi che prima avevano visto solo in televisione".

Secondo la formula già sperimentata e bene accolta lo scorso anno,



Il professor Pizzigallo

infatti, sarà riproposto il format tipo degli incontri: una breve relazione dei docenti e degli esperti seguita da un forum in cui saranno protagonisti gli studenti con le loro domande e riflessioni critiche sull'argomento.

Questi seminari si rilevano, dunque, non solo un modo per acquisire crediti universitari, ma un vero ed importante momento di crescita e di approfondimento intellettuale per degli studenti che si affacciano sulla complessa e cangiante realtà politica internazionale: la possibilità di porre domande e riflettere insieme ai più importanti esperti del settore ed inoltre apprendere la realizzazione pratica delle diverse missioni di pace sia dal punto di vista militare, che politico o medico.

"Grazie all'intervento dei docenti e degli esperti gli studenti potranno misurarsi con casi concreti ed acquisire- conclude il prof. Pizzigallo- elementi e notizie di prima persona: elementi utili alla comprensione dell'attualità internazionale colta attraverso varie angolature e in un'ottica pluralista ed internazionale".

Architettura celebra i suoi maestri

Gli studenti i quali frequentano la sede di Architettura in via Forno Vecchio, tornando all'università dopo la pausa natalizia, hanno trovato una sorpresa: sei targhe commemorative, all'ingresso di 6 delle aule dell'edificio: SL4.5; SL4.1; SL2.3; SL3.3; SL2.7; SL3.7. Sono state dedicate a docenti i quali, con la loro attività scientifica e con la loro presenza, hanno fortemente caratterizzato la storia di Architettura della Federico II, una facoltà nata negli anni Venti come scuola e diventata università negli anni Trenta: **Franco Jossa, Roberto Mango, Giulio De Luca, Ezio Bruno De Felice, Carlo Cocchia e Michele Capobianco**. Ad ognuno di loro il Preside **Benedetto Gragnuolo** ha dedicato un ricordo, spesso personale, un saluto ed una testimonianza, durante la manifestazione che si è svolta il 15 dicembre ed alla quale sono intervenuti anche il Rettore **Guido Trombetti**, il Presidente del Polo delle Scienze e Tecnologie, **Massimo d'Apuzzo**, il Preside della Facoltà di Scienze, **Alberto Di Donato**. Ha detto Gragnuolo: "Mango è stato il maestro del nostro collega Filippo Alison. Un protagonista assoluto a New York, negli anni dell'immediato dopoguerra. Nei miei ricordi era l'incarnazione della vitalità e della gioia di vivere. De Felice era burbero e severo, ma interpretava con grande rigore il suo ruolo di docente e maestro. Portò noi ragazzi dell'epoca a conoscere i siti archeologici della Campania. Capobianco è quello che più di recente ci ha lasciato. E' l'uomo che ha realizzato la Borsa Mercè, il Palazzo di Giustizia, il Campus di Monte Santangelo. De Luca fu enfant prodige. Cocchia, oltre che architetto, fu artista futurista, in gioventù, e mai ha perso, per tutta la vita, questo afflato. Franco Jossa fu Preside della Facoltà dal 1955 al 1972. Insegnava Scienza delle costruzioni e lo ebbi come docente. Ne ricordo la straordinaria chiarezza e conservo ancora con orgoglio il libretto universitario con la sua firma all'esame. Ebbi trenta e lode e per me che venivo dal classico fu motivo di grande orgoglio". Docenti e protagonisti del loro tempo, i sei professori ai quali sono state dedicate altrettante aule. Maestri che hanno lasciato traccia anche nelle opere dei loro allievi tuttora in attività. Due tra questi ultimi - **Filippo Alison e Renato De Fusco** - sono stati premiati, durante la cerimonia prenatalizia, con la consegna delle pergamene di professori emeriti. "Sappiamo quanto Alison e De Fusco hanno dato alla cultura", ha ricordato il Rettore Trombetti, il quale, ancora una volta, ha pubblicamente espresso preoccupazione e disappunto per la Finanziaria del governo, che penalizza, come negli anni passati i finanziamenti all'Università. "Le vicende nazionali non ci riservano il trattamento che meritiamo", ha detto Trombetti, che è anche presidente della Conferenza dei Rettori. Il che, sinceramente, grida vendetta. Per questo motivo la Crui ha stabilito di non invitare più negli atenei membri del governo.

"Mi hanno chiesto: neppure il tuo amico e ministro Luigi Nicolais? Che significa? Noi non li invitiamo, ma se loro chiedono di venire per confrontarsi, mica chiudiamo le porte delle università, che sono e restano un luogo di pubblico confronto e di dibattito".

Chiusa la parentesi più strettamente legata all'attualità politica, Rettore e Preside hanno consegnato la pergamena di docenti emeriti, assegnata su decreto ministeriale, ai professori Filippo Alison e Renato De Fusco. Alison è un architetto di rilevanza internazionale, conosciuto a New York, Glasgow, Tokyo. Dal 1971 è titolare della cattedra di Arredamento degli Interni e Disegno



Il professor Capobianco

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

libri riviste manifesti di **ARCHITETTURA** italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura "Luigi Cosenza" per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato Iloy 19 (piazza monteoliveto) 80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

del Prodotto d'Arredo alla Facoltà di Architettura di Napoli. E' stato il promotore dell'istituzione del Corso di Laurea in Arredamento, Interno architettonico e Design. Ha commentato così la consegna della pergamena di professore emerito: "Sono uno che è stato continuamente inseguito dalla fortuna. Quando mi sono iscritto ed agli inizi della mia attività, ho incontrato eccezionali maestri, che mi hanno trasmesso passione e conoscenze. Anche adesso la fortuna mi assiste, perché colleghi come **Agostino Bossi** hanno proseguito il mio lavoro e restano qui a sviluppare e difendere la cultura degli interni". De Fusco, docente per oltre 40 anni in facoltà, storico dell'architettura, fondatore della rivista Op.cit., è anche autore di numerosi testi didattici. Sta per pubblicare: *Made in Italy. Storia del design italiano*.

Fabrizio Geremicca

Tirocinio europeo retribuito per 18 studenti

Un tirocinio di alcuni mesi, retribuito con 6000 euro, in un prestigioso studio di architettura europeo. Un sogno, per gli studenti della Facoltà di Architettura della Federico II. Per i più fortunati o i più bravi tra loro, però, potrebbe diventare realtà. "Con la rivista internazionale *lecarrebleu* e nell'ambito di un progetto dell'Unesco - racconta infatti il prof. **Massimo Pica Ciamarra**, ordinario di Progettazione architettonica- abbiamo bandito un concorso che mette in palio, appunto, **18 opportunità di stage retribuito in Europa**. I termini di presentazione delle domande sono scaduti a fine dicembre. A marzo la giuria assegnerà i 18 stage ad altrettanti studenti. Naturalmente, non saranno tutti della Federico II, essendo un concorso aperto ai ragazzi ed alle ragazze che studiano architettura in tutte le università europee. Chissà, però, che tra i 18 vincitori non ci sarà anche uno degli allievi della facoltà di Napoli". Quella dei tirocini, prosegue il professore Pica Ciamarra, è una potenzialità di formazione molto importante, non sempre, però, adeguatamente valorizzata né dagli studenti, né da chi li ospita per lo svolgimento dell'attività. Sottolinea: "spesso sono occasioni perse. Non sempre, per quello che vedo e per quello che mi raccontano gli stessi allievi, i tirocini e gli stage garantiscono livelli ed opportunità effettive. Ci si trova a volte a perdere tempo, a fare le fotocopie o poco altro. Iniziative come quella dei tirocini europei, retribuiti, presso studi affermati, rappresentano invece una concreta opportunità". La giuria che selezionerà i lavori pervenuti e quindi deciderà chi sono i meritevoli è composta da uno spagnolo, un belga ed un olandese.

IPE. Parte il Corso in Finanza Avanzata

Inaugurazione della V edizione del Corso di Alta Formazione in **Finanza Avanzata "Metodi quantitativi ed applicazioni informatiche"** organizzato dall'IPE (Istituto per ricerche ed attività educative) venerdì 19 gennaio alle ore 10.00 presso l'Aula Magna dell'Istituto (Riviera di Chiaia, 264). Interverranno al convegno: **Teresa Armato** - Assessore all'Università e Ricerca della Regione Campania, **Raffaele Calabro** - Presidente dell'I.P.E., **Adriano Giannola** - Presidente dell'Istituto Banco di Napoli-Fondazione e **Vincenzo Pontolillo** - Presidente del Sanpaolo Banco di Napoli. Saranno presenti, inoltre, **Carlo Santini**, Direttore scientifico del Corso e **Antonio Ricciardi**, Coordinatore del Corso.

La finalità è soddisfare la crescente esigenza delle banche e delle imprese di disporre di profili professionali in ambito finanziario caratterizzati da una maggiore integrazione tra competenze tecniche di tipo informatico quantitativo e competenze economico-aziendali. In

particolare il corso mira a formare figure professionali, che, una volta inserite in Istituti di credito, società di gestione patrimoniali, società di consulenza e imprese, siano capaci di applicare procedure informatiche e metodi quantitativi per la gestione dei portafogli mobiliari, la selezione dei finanziamenti e la scelta degli investimenti.

I trenta partecipanti, selezionati tra le 150 domande pervenute, provengono da diverse università italiane, hanno meno di 28 anni, un brillante curriculum universitario e una buona conoscenza della lingua inglese. Seguiranno un percorso formativo di 800 ore di lezioni teoriche e applicative da gennaio a luglio e potranno ottenere, sulla base dei test di valutazione finale, una borsa di studio variabile tra i 500 e i 2000 euro. Per tutti i partecipanti il corso è completamente gratuito. Borse di studio aggiuntive sono previste per gli studenti fuori sede che avranno l'opportunità di alloggiare nei collegi universitari dell'IPE, Villalta e Monterone.



Il professor Ricciardi

Servono 1 milione e 500mila euro, aumentano tasse e servizi

Discussione aperta nella rappresentanza studentesca

Alla Seconda Università la questione relativa all'aumento delle tasse divide gli studenti in due schieramenti opposti. C'è chi rifiuta categoricamente una situazione che prevede un rincaro del 4% per coloro che hanno un reddito annuo con tetto massimo di 22.500 euro (dalla prima alla nona fascia di contribuzione) e del 20% per tutti coloro che appartengono alle ultime tre fasce di contribuzione. C'è chi, avendo già vissuto in passato simili esperienze, vuole analizzare la questione e trattare cercando di trarne qualcosa di positivo, se possibile. Dopo i tagli all'Università previsti dalla legge Finanziaria, alla Sun si è reso necessario un introito di circa 1.500.000 euro per raggiungere il quale è stato previsto, oltre all'aumento delle tasse appena descritto, un ulteriore rincaro (a volte raddoppio) per alcuni servizi agli studenti, quali il ritiro della pergamena di laurea (passato da 50 a 100 euro) o il passaggio da un Corso di Laurea ad un altro, e non in ultimo un taglio del 15% sugli stipendi di Rettore e Presidi. Insomma, sembra che tutti debbano concorrere al risanamento del bilancio. "A mio avviso, la soluzione ideale è salvaguardare gli stu-

denti appartenenti alle prime nove fasce di contribuzione - dice **Gennaro Fatigati**, rappresentante degli studenti in Consiglio d'Amministrazione - non promuovendo per loro alcun aumento, trattando piuttosto



Gimmi Cangiano

un incremento delle tasse per le ultime tre fasce e proponendo altri servizi utili agli studenti, compresa una maggiore attenzione per i fuori-corso. La proposta fondamentale è l'istituzione di corsi di recupero: gruppi di trenta studenti che, per due ore al giorno, hanno l'opportunità di usufruire di lezioni di ripetizione in specifiche materie". I ragazzi chiedono, oltretutto, di essere ascoltati e di

essere quanto meno messi al corrente su tutti i fondi stanziati all'Università dalla Regione Campania. Al contrario, l'altra parte degli studenti ritiene "vergognoso" trattare su una questione così delicata. "Trovo intollerabile - ci dice **Gimmi Cangiano**, rappresentante degli studenti in Consiglio d'Amministrazione - permettere l'aumento delle tasse e, in particolare, degli altri servizi agli studenti, sperando solo di esonerare coloro che appartengono alle prime nove fasce di contribuzione per i quali, tra l'altro, l'aumento oscillerebbe all'incirca tra i quindici e i venti euro annuali".

E per una questione sulla quale si dibatte, ce n'è un'altra che mette tutti d'accordo. Gli studenti esprimono il loro "No" al racket, alla camorra, alla criminalità, promuovendo iniziative concrete come quella ideata da Cangiano: "esonere dal pagamento delle tasse universitarie tutti gli studenti, figli di vittime del dovere (persone innocenti morte in agguati di stampo mafioso e polizioti ammazzati mentre svolgevano il loro lavoro) e tutti i ragazzi iscritti alla Seconda Università i cui genitori hanno avuto il coraggio di denunciare il racket". A quanto pare, que-

sta è solo la tappa iniziale di un successivo coinvolgimento e partecipazione da parte degli studenti. "Il mio obiettivo - prosegue Cangiano - è creare un'assidua collaborazione tra il Consiglio degli Studenti e l'Associazione Nazionale Antiracket con la quale sono già in contatto". Dunque, un grande passo verso la legalità. "E quale organo migliore può creare i presupposti giusti in questa battaglia se non l'Università? - aggiunge Fatigati - Le iniziative che stiamo promuovendo seguono un filone già avviato dal prof. **Giovanni Del Rio**, Preside della Facoltà di Medicina, il



Gennaro Fatigati

quale, nel Consiglio di Facoltà del 28 novembre, ha esposto il suo progetto di adibire tutti i beni, confiscati alla camorra a Giugliano, a strutture di accoglienza per la riabilitazione fisica e mentale di giovani soggetti e per l'educazione di bambini che vivono in ambienti a rischio criminalità".

Maddalena Esposito

Sono tanti i laureati che per lavoro si trasferiscono in Belgio, Olanda, Germania, Inghilterra. Ma un ingegnere deve necessariamente emigrare se vuole fare carriera? Sembra proprio di no. Un esempio: l'esperienza di **Jessica Romano**, 29 anni, laureata alla Seconda Università, nel luglio 2003, in Ingegneria Elettronica, indirizzo telecomunicazioni, che non ha avuto nessun problema a restare nella sua città e a mettere a frutto i tanti anni di studio e sacrifici.

"Dopo essermi laureata, ho inviato cinque curricula e ho sostenuto cinque colloqui. Due sono andati bene. Ho scelto, alla fine, di lavorare per l'IMBDA, un'azienda di prodotti elettronici a Pozzuoli. Dopo un primo contratto di lavoro interinale, sono stata assunta a tempo indeterminato".

Senza andare troppo lontano, dunque, un bravo ingegnere può facilmente trovare lavoro nella sua città anche per i crescenti rapporti che la Facoltà ha con le aziende del territorio. Ma, racconta Jessica, "io ho fatto tutto da sola, perché quando mi sono laureata ancora non si usava neanche andare all'estero per svolgere stage e tirocini".

Se l'ingegner Romano ha iniziato subito a lavorare, non ha però abbandonato il suo interesse per lo studio: nel novembre 2003 ha iniziato un dottorato di ricerca in Elettromagnetismo presso la sua Facoltà. "E' stata un'esperienza molto entusiasmante: mi sono mossa su due filoni dell'elettronica molti diversi, quindi, le ricerche che portavo avanti all'università non erano compatibili col mio lavoro, ma proprio per questo è stato ancora più interessante. Adesso ho appena terminato il dottorato e ho intenzione di riposarmi per almeno un anno!".

Lavoro e ricerca per Jessica, giovane ingegnere

Qualche ricordo del suo percorso universitario. "Dopo il liceo scientifico - racconta - ho scelto Ingegneria assecondando la mia passione per la matematica e la fisica. Devo dire che soprattutto i primi tre anni non sono stati facili. Eravamo in tanti e il rapporto con i professori non era l'ideale". Jessica, iscritta al vecchio ordinamento, ha vissuto un'esperienza diversa dagli studenti della riforma. "Nei primi tre anni erano concentrati gli esami più pesanti. Nel biennio, quando siamo rimasti in pochi (ad Ingegneria si facevano begli sfortimenti al triennio!), il rapporto con i docenti è migliorato ed

anche gli esami sono diventati sempre più specifici ed interessanti. Pur-



Jessica Romano

troppo non avevamo molte attrezzature ed anche i laboratori lasciavano a desiderare". Sicuramente avere a disposizione strumenti avanzati, aule e apparecchiature all'avanguardia rende più facile il lavoro di uno studente, che fra i corridoi della Facoltà passa gran parte della sua giornata. "Andavo via dall'Università verso le 6,30 o le 7 di sera - racconta ancora - per tornare a casa e continuare a studiare fino anche a mezzanotte, senza riposarmi neanche il sabato o la domenica. Ma non mi è mai pesato perché mi piaceva. E credo ne sia valsa sicuramente la pena".

Specialistica in Scienze del Turismo

Soddisfazione per l'istituzione del corso di laurea specialistico in Scienze del turismo. La esprime il rappresentante degli studenti di Lettere **Francesco Sorbo**. "A mio avviso, la laurea triennale in Scienze del turismo - dice - offre buoni sbocchi occupazionali. In ogni caso, avere a disposizione un corso di laurea specialistica mi sembra una cosa ottimale per tutti coloro che hanno intenzione di proseguire la propria carriera accademica senza doversi spostare in altre regioni d'Italia". Il Corso di Laurea nasce dalla collaborazione delle Facoltà di Lettere, Economia di Capua e Studi Politici e per l'Alta Formazione europea e mediterranea "Jean Monnet" con sede a S. Leucio dove i ragazzi seguiranno gli insegnamenti.

Ingegneria nel progetto di informatizzazione dell'Ateneo

Due mesi da dedicare completamente allo studio e agli esami, tenendo conto - si può usufruire di ben tre appelli - e poi la ripresa del secondo semestre con i corsi che partono il 20 febbraio e terminano a maggio, quando ha inizio il secondo periodo di studio e appelli d'esame. Questo, in linea di massima, quanto stabilito dalla nuova e più articolata didattica alla Facoltà di Ingegneria. "Il numero dei corsi è stato ridotto - ci aggiorna il prof. **Michele Di Natale**, Preside della Facoltà - in quanto gli insegnamenti sono stati compattati, aumentando la qualità dei corsi stessi. Spesso sono previste prove intercorso per agevolare i ragazzi nel loro percorso di apprendimento e, al termine dei semestri, sono invitati a svolgere prove di accertamento". Una didattica, dunque, che agevola i ragazzi senza tralasciare tutti i fuori-corso e gli iscritti al vecchio ordinamento. "Il numero degli esami per il conseguimento della laurea triennale - aggiunge il Preside - è stato ridotto a venti". E con l'apertura dell'aulario a Viale Michelangelo anche i problemi logistici sembrano ridimensionati. "I ragazzi non seguono più nei cinema o in locali distaccati dalla struttura universitaria. Gli studenti hanno bisogno di seguire in modo comodo e il nuovo aulario è stata una buona soluzione". Una ulteriore novità che coinvolgerà la Facoltà di Ingegneria: il progetto di informatizzazione dell'Ateneo.

43 studenti di Ingegneria in Irlanda per un viaggio studio

Conoscere aziende all'avanguardia nel settore della microelettronica, stringere contatti con colleghi e ricercatori di un altro Paese europeo, vivere sul campo un'intensa realtà accademica, lavorativa e di ricerca. Questi gli obiettivi, prefissati e raggiunti, del progetto, ideato da un gruppo di studenti di Ingegneria Informatica ed Elettronica della Seconda Università e interamente finanziato dall'Ateneo, nell'ambito degli scambi culturali.

Quarantatré ragazzi, iscritti al Corso di Laurea in Ingegneria dell'Informazione, hanno avuto la grande opportunità di partecipare ad una visita culturale guidata nella contea di Cork, regione a sud dell'Irlanda, della durata di cinque giorni (dal 2 al 7 dicembre) presso aziende conosciute a livello internazionale (Tyndall Microelectronics Research Institute, Freescale ed S3 group) e importanti centri di ricerca oltre all'University College of Cork.

I partecipanti -selezionati per anno di iscrizione e merito (per la laurea triennale: gli iscritti al terzo anno con media del 26, per la specialistica: gli iscritti all'ultimo anno con una media del 28)- hanno frequentato preventivamente un corso integrativo di dieci ore tramite il quale si acquisiscono le basi dei processi di produzione e l'uso del linguaggio tecnico in Inglese. A prenotare l'albergo e organizzare il tutto ci hanno pensato i rappresentanti degli studenti **Antonio Cretella** e **Rossella Di Sarno**, mentre dei contatti con le varie aziende ed il college se ne sono occupati i due docenti, guidati per i ragazzi in questa esperienza: i professori **Antonio Buonomo** e **Alessandro Lo Schiavo**. "A mio avviso - spiega il prof. Buonomo, docente ordinario della cattedra di Elettronica - lo scopo principale di questa visita è stato rendere consapevoli i nostri studenti della loro cittadinanza europea e quindi far loro conoscere le opportunità di lavoro che esistono al di fuori dei confini della Campania e dell'Italia". "I rappresentanti degli studenti - aggiunge - hanno organizzato il tutto perfettamente. Si sono impegnati tanto affinché questa esperienza risultasse positiva sotto tutti i punti di vista. Io ed il prof. Lo Schiavo abbiamo dato una mano contattando le aziende e l'università di Cork. Nei giorni di permanenza in Irlanda, i ragazzi sono stati molto bene, hanno coltivato tante amicizie e stretto contatti con le associazioni studentesche e laureandi della facoltà di Ingegneria". "Ci siamo avvalsi delle nostre conoscenze con i docenti dell'University College of Cork - conferma il prof. Lo Schiavo, rappresentante dei ricercatori nel Consiglio del Corso di Laurea in Ingegneria Elettronica - e ci siamo messi in contatto con il Rettore Peter Kennedy, il quale ha invitato tutti noi a trascorrere una giornata nel campus universitario. I nostri ragazzi erano interessati e favorevolmente colpiti".

Dunque, il primo giorno della visita culturale è stato dedicato ad un'escursione nel campus universitario di Cork, dove il prof. Buonomo ha tenuto un seminario sui temi della ricerca dell'elettronica seguito sia dagli studenti italiani che irlandesi. I commenti dei ragazzi. "Entrare nell'università di Cork è come immergersi in un'altra epoca - dice **Giovanni Iannotta**, studente ventisettenne, di Caserta - costruzioni che risalgono all'Ottocento, contornate da immensi prati verdi. Organizzazione, a mio parere, perfetta. Quando abbiamo varcato la soglia del campus, sono rimasto stupefatto". **Valerio Porfidia**, terzo anno di Ingegneria dell'Informazione, ci informa di un'altra differenza che



reputa abissale: **"ho notato che lo studio si svolge in maniera molto più pratica che nelle università italiane - ci spiega - Alla Facoltà di Aversa, apprendiamo gli insegnamenti a livello teorico. Studiamo tanta teoria a discapito della pratica. L'University College of Cork intrattiene relazioni con diverse aziende e, già durante il loro percorso di studi accademico, i ragazzi analizzano reali problematiche aziendali, studiano per esempio il controllo di qualità"**.

Dal secondo giorno in avanti, il programma ha previsto visite nelle aziende più all'avanguardia nel settore tecnologico, in una contea che, come spiega il prof. Buonomo, "è definita la **Silicon Valley dell'Europa**, in quanto è attualmente la regione europea che investe più di tutti gli altri Paesi in tec-

nologia avanzata". Affascinati gli studenti. "Prima di tutto - ci spiega Antonio Cretella, ventiquattro anni, di Succivo - ho avuto modo di verificare che in Irlanda, non esiste la ricerca fine a sé stessa come invece è presente in Italia. I ricercatori dispongono di elevati finanziamenti che incoraggiano e portano avanti progetti concreti". E c'è anche chi, in queste visite, ha immaginato il suo futuro lavoro. "Alla S3 group, ho avuto modo di osservare quello che un domani potrebbe essere il mio lavoro. A mio avviso, la Campania offre pochi sbocchi lavorativi anche per un laureato in Ingegneria - aggiunge Valerio - **Convien guardarsi intorno al di là dei confini nazionali**". Giovanni esprime tutto il suo stupore quando ci parla di **"un'organizzazione impeccabile"**.

Già dall'università, i ragazzi sono molto più pratici di noi, usano tecnologie che forse nemmeno conoscono a livello teorico ma le usano bene. Durante la giornata passata alla S3, sono rimasto senza parole: ho capito che da lì parte tutta la tecnologia Nokia".

Cinque giorni di freddo e pioggia non hanno di certo scoraggiato il gruppo che dopo le attività didattiche, ha visitato Cork alla ricerca di pub e divertimento.

Per non dimenticare questa esperienza, i futuri ingegneri hanno creato un sito completo di foto e forum (www.stattacork.tk) in cui si scambiano opinioni e continuano a ringraziare i rappresentanti degli studenti per il loro impegno.

Maddalena Esposito

Nuova destinazione:Tolosa

Il 2007 inizia all'insegna di viaggi studio per i futuri ingegneri della Facoltà di Aversa. I primi a prendere il volo saranno i ragazzi del Corso di Laurea in Ingegneria aerospaziale che partiranno il prossimo 24 gennaio con destinazione Tolosa. Le partenze proseguiranno poi, in date da definirsi, per Barcellona e Birmingham a cui parteciperanno rispettivamente gli studenti di Ingegneria elettronica e Ingegneria meccanica. Possono prendervi parte tutti gli iscritti che hanno superato una prova di selezione, a parte gli studenti di primo e secondo anno dei Corsi di Laurea triennale "in quanto non hanno raggiunto un sufficiente livello di preparazione per poter seguire le fasi di lavoro sul campo", ci spiega **Antonio Ranieri**, studente ventiseienne che si è occupato della fase selettiva per gli studenti di Ingegneria aerospaziale e che ha collaborato all'organizzazione del tutto con **Guido Purgato**, rappresentante degli studenti. Requisiti di ammissione: il

numero dei crediti conseguiti, la media degli esami sostenuti, l'anno di prima immatricolazione e, per Ingegneria aerospaziale, l'aver superato l'esame di Meccanica del volo 1 e Meccanica del volo 2. Niente timore per le selezioni. "Per partecipare al colloquio selettivo non è necessaria alcuna domanda, basta presentarsi con il libretto universitario. I ragazzi devono solo aspettarsi qualche domanda utile a testare la loro motivazione - ci spiega Antonio Ranieri - e soprattutto devono essere consapevoli del fatto che non stanno partendo per una vacanza ma per uno studio sul campo". I prescelti soggiorneranno a Tolosa quattro giorni, accompagnati dal prof. **Francesco Scaramuzzino**, del Dipartimento di Ingegneria aerospaziale e meccanica, nonché Vice Preside della Facoltà. "Ho dato una mano ai ragazzi - dice Scaramuzzino - contattando l'ATR, azienda leader nella costruzione di velivoli. Insieme all'ing. Lombardi, manager

dell'ATR, ho strutturato in linea di massima quella che dovrebbe essere la giornata del 25 gennaio, quando gli studenti seguiranno le principali attività in azienda". E con ciò arriviamo al punto focale di questo viaggio studio: la necessità degli studenti di vedere applicato tutto quello che finora hanno studiato solo a livello teorico. "A mio avviso - aggiunge Antonio - i laureati italiani hanno una buona preparazione teorica, ma noto che nel nostro Paese vengono sminuiti. Certamente seguire tutte le fasi della costruzione di un velivolo è una grossa opportunità per noi studenti, ma andare a Tolosa è anche un modo per conoscere un mercato del lavoro che è diverso da quello italiano, per rendersi conto degli sbocchi professionali anche per i laureati triennali, per capire quello che potrebbe essere il nostro futuro lavorativo considerando che i neo-laureati italiani sono attualmente ricercati presso queste aziende leader nel settore aerospaziale".



Soggiorno di sei mesi in Cina per dieci studenti de l'Orientale

Saranno in dieci a percorrere la via di Marco Polo alla scoperta dell'affascinante e poliedrico mondo cinese. Sulla scia dell'accordo sottoscritto tra l'Università Orientale, la Regione Campania e la Municipalità di Tianjin, sono state assegnate dieci borse di studio ad altrettanti studenti delle Facoltà di Lettere e di Scienze Politiche per un soggiorno di sei mesi presso le istituzioni universitarie di Tianjin allo scopo di perfezionare lo studio della lingua.

"Sono felicissima! E' una possibilità molto importante che l'Università ci offre": Roberta Basso, vincitrice della borsa di studio non sta nella pelle e, come gli altri nove compagni di viaggio, non vede l'ora di partire per quest'avventura. **"A prescindere dal fatto che sono vincitore - dice Salvatore Miranda**, laureando in Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa- **sono stato molto contento quando ho saputo di questo bando, perché, eccetto le borse ministeriali, per noi dell'Orientale questa è l'unica opportunità di vivere un'esperienza simile".**

La partenza degli studenti italiani è prevista per febbraio: l'accordo ha durata quinquennale per un totale di 60 mensilità.

"La durata della permanenza degli studenti- spiega la dott.ssa Erminia Attanasio, della segreteria del Rettorato- **va dai sei mesi per dieci studenti ad un anno per cinque, quindi cambia in base al numero degli studenti partecipanti. Per questa volta abbiamo deciso di dare la possibilità**



Antonella Faiella

a dieci ragazzi di fare questa esperienza che, quindi, resteranno in Cina per un semestre".

Durante il soggiorno di studio, i ragazzi dell'Orientale avranno modo non solo di approfondire lo studio della lingua, ma di entrare in contatto con la realtà di una Cina in profonda evoluzione.

"La Cina non è solo Shanghai o Pechino- racconta Valeria Raso, iscritta alla Specialistica di Scienze Politiche in Relazioni e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa- **La vera Cina è quella delle campagne. In precedenza, ho partecipato ad un progetto di volontariato nella provincia interna e ho conosciuto la realtà dei contadini: è stata un'esperienza dura, ma formativa. Credo che se ti piace un paese devi accettare tutto di questo".**

Studiare una lingua per conoscere la cultura di un popolo, e quale



Salvatore Miranda

modo migliore se non viverci? **"Penso che questo sia l'unico modo per studiare il cinese- conferma ancora Roberta Basso**, iscritta al secondo anno della Specialistica in Linguistica dell'Africa e dell'Asia- **Ho notato che nelle altre università europee questi scambi sono all'ordine del giorno: era ora che anche all'Orientale partisse un progetto del genere".**

Tutti concordano sulla necessità del progetto e, riduci da precedenti esperienze di viaggio nel territorio cinese, i borsisti vorrebbero, addirittura, restare più a lungo e magari trovare lavoro nella terra della dinastia Ming e del compagno Mao Tse-tung.

"Quest'estate ho trascorso due mesi e mezzo all'università di Pechino- racconta Antonella Faiella, 22 anni laureanda in Lettere- **Spero tanto che questi altri sei mesi di sog-**

giorno mi aiutino ad illuminare il mio futuro e magari trovare lavoro proprio in Cina".

La Municipalità di Tianjin, anche se non è centrale, sarà per questi ragazzi il campo di studio più fertile per completare la loro formazione ed approfondire la conoscenza di una cultura antica e diversa.

"Per me rappresenta, innanzitutto, un modo per approfondire la conoscenza della realtà sociale e culturale cinese - racconta Miranda -Non ho mai pensato di studiare il cinese per possibili impieghi nel settore del business o del management. Io considero la lingua un mezzo per conoscere la cultura cinese, la storia, l'arte, la filosofia. Inoltre anche la lingua in sé assume un interesse particolare proprio per la sua diversità e il suo patrimonio".

L'interesse per il popolato paese asiatico è forte anche in Valeria Raso che vorrebbe, addirittura, viverci: **"avevo chiesto di poter restare per un anno, ma in fondo credo sia giusto dare la possibilità a più studenti di partire anche se per un periodo ridotto. Non ho studiato il cinese perché va di moda, come molti, ma perché lo amo. Ho tentato diverse borse di studio e volevo partecipare anche ad un progetto per la salvaguardia dei Panda: io in Cina ci vorrei vivere e conoscere le realtà più povere e più rappresentative della popolazione".**

Pronti a partire e pieni di speranze, dunque, questi giovani studiosi che vedono il loro futuro in Oriente. Per controparte c'è un piccolo gruppo di studenti cinesi che aspetta di arrivare in Italia.

"Siamo in attesa di tre studenti dalla Cina - spiega la dott.ssa Attanasio- Due resteranno per un anno e uno per due anni. Appena arrivati seguiranno un corso di accoglienza per approcciarsi all'italiano e dopo saranno inseriti in un percorso di laurea".

Valentina Orellana

Premio Neruda allo scrittore ungherese Péter Esterházy

Ungherese, proveniente da una famiglia di aristocratici spodestata dallo stalinismo, ex matematico, ex calciatore, autore di opere tradotte in venti lingue. Questo è Péter Esterházy, il vincitore della terza edizione del Premio letterario internazionale "Pablo Neruda". Autore di **"Harmonia Caelestis"** e della sua revisione (**"L'edizione corretta di Harmonia Caelestis"**) è nella città partenopea per la seconda volta in pochi mesi (a settembre è stato finalista del Premio Napoli).

Il Premio Pablo Neruda, ideato e voluto a Napoli per il forte legame esistito a suo tempo tra il poeta e la città, è un'iniziativa organizzata da L'Orientale in collaborazione con l'Assessorato all'Università della Regione e con l'Ambasciata del Cile in Italia. Il 6 dicembre scorso, presso il Rettorato dell'Ateneo a Palazzo Du Mesnil, si è svolta una sobria cerimonia di premiazione. Presenti, oltre ad un'attenta platea costituita da docenti e qualche studente (oltre naturalmente al premiato), il Rettore **Pasquale Ciriello**, l'Assessore **Teresa Armato**, l'Ambasciatore del Cile in Italia **Gabriel Valdes Subercaseaux**, il Direttore



dell'Accademia Ungheria a Roma **L. Csorba**, il prof. **Andrea Amatucci**, console d'Ungheria a Napoli, il prof. **Amedeo Di Francesco**, titolare della cattedra di Lingua e Letteratura ungherese a L'Orientale, ed il prof. **Giovan Battista De Cesare**, per l'occasione, presidente della Giuria. Il Rettore Ciriello ha definito Esterházy **"una delle voci più nobili della letteratura europea"** ed aggiunto: **"per pochi scrittori l'appartenenza alla nazione è un fatto costitutivo; al contrario, Esterházy, con il suo atteggiamento aperto e dissacratorio, è un gran rappresentante della sua terra. Alla luce di documenti d'archivio, riesce a fare i conti con il recente passato dell'Ungheria, frugando nelle radici di un'identità comunitaria".** Il Premio cade quest'anno proprio nel cinquantesimo anniversario della rivoluzione ungherese e, come ha sottolineato l'assessore Armato, **"vuole premiare il grande impegno civile di questo scrittore oltre alle sue capacità artistiche".** **"E' per me una grande gioia - ha ribadito - premiare uno stile originale e spiccate capacità di lettura e interpretazione della storia dell'Ungheria, una nazione che vive un momento di passaggio tra**

passato, presente e futuro. Le opere di Esterházy rappresentano omaggi alla storia civile e politica della sua terra natale". E' la volta dell'ambasciatore del Cile in Italia: **"questo Premio è un incentivo perché anche in futuro si sostenga l'attività letteraria, ed è un onore, per me, consegnarlo ad un autore che ha ricevuto riconoscimenti in ambito internazionale".** Il Direttore dell'Accademia d'Ungheria di Roma: **"il popolo ungherese è fiero delle sue origini angioine. L'orgoglio e l'amore per la città partenopea fanno in modo che gli ungheresi non siano semplici turisti... Nell'ambito di questo Ateneo, la cattedra del prof. Amedeo Di Francesco è un laboratorio dove i ragazzi imparano ad amare l'Ungheria: la lingua, la società, i costumi".** E' appunto il prof. Di Francesco a leggere alcuni passi delle opere di Esterházy dando l'opportunità al pubblico presente in aula di conoscerlo. **"Tutti sappiamo che Péter Esterházy è nato nel 1950, per me però è nato nel 1989 e cioè quando ho avuto l'opportunità di conoscerlo in un convegno a Toronto dove si discuteva dell'emigrazione ungherese, concetto tutt'ora valido nelle zone in cui gli ungheresi sono in minoranza. Da ex giocatore di calcio, Esterházy paragona l'Europa centro-orientale ad un campo di calcio in cui ogni zolla è al suo posto, durante una partita infinita dove il vero protagonista è la storia".**

E' il momento della premiazione: il prof. De Cesare enuncia la motivazione e si attende il discorso del premiato. **"Dirò una cosa davvero originale in queste occasioni - esordisce Esterházy - e cioè che sono molto felice di essere qui e di ricevere questo premio", e conclude lasciando tutti a bocca aperta: "non voglio rovinare questo momento fiabesco parlando molto, ringrazio tutti".**

Maddalena Esposito

Una due giorni di studi per festeggiare i 70 anni del prof. Luigi Serra



“Il dialogo tra culture, civiltà e religioni rappresenta una delle priorità del nostro tempo, soprattutto rispetto all'area del Mediterraneo. La cultura e la politica devono intensificare i loro sforzi per far ridiventare il Mediterraneo un punto d'incontro tra popoli”. Con questo messaggio, inviato a mezzo fonogramma, il Presidente della Camera dei Deputati Fausto Bertinotti saluta le due giornate di studio in onore dei settanta anni del prof. **Luigi Serra**.

“Mediterraneo, un dialogo tra le due sponde”, il titolo della due giorni di studi sul tema del Mediterraneo organizzata il 13 e 14 dicembre dalla Facoltà di Studi Arabo Islamici, durante le quali sono stati presentati i due volumi della rivista Studi Magrebini-Studi Berberi e Mediterra-

nei in onore del professor Serra.

“L'idea di queste due giornate di studio” spiega la prof.ssa **Anna Maria Di Tolla**, membro del Comitato Scientifico- nasce, in realtà, nel 2004, quando la Facoltà e il Dipartimento di Studi e Ricerche su Africa e Paesi Arabi espressero il desiderio di promuovere un volume dedicato a **Luigi Serra**”.

Non solo numerosi studenti, a testimonianza dell'affetto verso il professore, ma anche tanti i nomi illustri chiamati a partecipare a questi incontri tra cui **Mario Scialoja**, Presidente della Lega Musulmana Mondiale in Italia, **Souad Sbai**, Presidente dell'Associazione delle Donne Marocchine in Italia, **Miluod Taifi**, dell'Università de Fès o **Mohamed Aghali-Zakara**, dell'Istituto Nazionale di Lingue e Civiltà Orien-

tali di Parigi: tutti studiosi che si sono incontrati per discutere su questioni riguardanti il dialogo fra i popoli e le culture del Mediterraneo e con particolare riferimento alla cultura berbera, oggetto di studio preferito da Serra.

“Io che vengo da quella che possiamo definire ‘la terza sponda’” sottolinea il rappresentante della sezione cultura e relazioni esterne del Consolato degli Stati Uniti, **Bennet Lowenthal** -credo che sia molto importante parlare in maniera approfondita ed attenta di questa area del globo e, soprattutto nel momento in cui la politica si fa ‘calda’, c'è bisogno di **studiosi attenti ed appassionati come il professor Serra**”.

L'attività svolta da Luigi Serra durante i suoi quaranta anni di carriera all'Orientale diventa, in queste

giornate, momento di stimolo e di ispirazione per i tanti giovani studenti che si avvicinano allo studio universitario ed anche occasione di riconoscimento da parte dei colleghi tutti del lungo ed importante lavoro svolto dell'ex Preside della Facoltà di Studi Arabo Islamici.

*“Per molti di noi - ricorda, infatti, il Rettore **Pasquale Ciriello**- il **binomio Orientale/Serra**, sembra imprescindibile e questo dipende sicuramente sia dalla durata del suo magistero sia dall'intensità e la dedizione con cui ha interpretato il suo ruolo”*.

Amore per la facoltà e per lo studio del berbero, una lingua minoritaria e poco apprezzata anche all'interno della stessa cultura arabo islamica, che si concentrano in **una personalità “aperta al dialogo”** come ricorda l'attuale Preside della Facoltà **Agostino Cilardo**- strumento che Serra ha sempre perseguito intendendolo come la via della conoscenza. Vorrei inoltre, sottolineare, come all'impegno scientifico si sia sempre affiancata una motivazione politica e molto spesso Luigi ha pagato di persona per il suo impegno e il suo coraggio”.

*“E' una grande emozione che vivo con un forte senso di umiltà - dice proprio Serra- perchè queste giornate celebrate in mio onore mi testimoniano affetto e considerazione da parte della mia Università in un modo immeritato, che vale per me come forte stimolo ad essere **al servizio ancora degli studenti per altri cinque anni**”*.

Cinese: tanti iscritti, aule piccole e pochi docenti

I corsi di Lingua e letteratura cinese sono fra i più gettonati all'Orientale, ma forse non tutti se ne sono ancora accorti!. A dispetto di un sempre crescente numero di iscritti, infatti, non aumenta il numero di aule e di lettori. Fioccano, allora, le lamentele da parte di studenti e professori.

*“Quest'anno ho iniziato più tardi le lezioni in segno di protesta per l'insufficienza di aule - afferma la prof.ssa **Maria Cristina Pisciotta**, docente di Cinese presso la Facoltà di Lettere - Alla fine ci hanno accontentato ed assegnato le aule più grandi, ma questo è solo un provvedimento provvisorio. Si dovrebbe già pensare a trovare soluzioni per il prossimo anno”*. Il trend positivo che ha investito le iscrizioni alla cattedra di Cinese è destinato ad aumentare: *“il cinese ha sempre avuto numerosi iscritti -ricorda la docente - ma non così tanti. Quest'anno siamo arrivati ad avere 300 studenti solo per il primo anno, il che rendeva impossibile svolgere le lezioni nelle piccole aule che ci erano state assegnate. Abbiamo suddiviso gli studenti in due classi ma queste andranno ulteriormente smembrate perché anche così sono troppi. Il cinese deve essere spiegato con attenzione e i ragazzi vanno seguiti uno ad uno”*.

Accanto al problema aule, quello dell'organico docente. *“Una questione storica - sottolinea la prof.ssa Pisciotta- che per la cattedra di cinese si fa ancora più critica se si pensa che **abbiamo solo due lettori madrelingua**. Non è facile portare avanti accordi su questo punto con la Cina Popolare. Una soluzione si potrebbe trovare contattando cinesi*

che vivono in Italia, ma il problema, in questo caso, sarebbe nella loro scarsa pratica nell'insegnamento”.

Per ora l'unica soluzione praticabile sembra sia intensificare l'impegno, aggiungendo anche ai contratti dei lettori delle ore straordinarie e lavorando su diversi gruppi di studenti fino a tarda ora.

“Il Cinese all'Orientale sta assumendo un ruolo sempre più importante. Gli studenti sono attratti dalle prospettive occupazionali e quindi scelgono di studiare questa lingua.

E' necessario dunque che le istituzioni ne prendano atto”.

La prof.ssa Pisciotta con la sua collega **Marina Carletti**, chiede, quindi, una intensificazione della cooperazione con le università cinesi ed una maggiore attenzione del Ministero attraverso un incremento delle borse di studio per la mobilità studentesca. *“Il 7 dicembre, per la prima volta, l'Ambasciatore italiano in Cina, prima di partire per il suo incarico, ha voluto incontrare il Rettore dell'Orientale e i docenti di cine-*

se - spiega la prof.ssa Pisciotta- per chiederci quali problemi ci fossero e quali accordi era necessario portare avanti. Un evento per noi molto significativo. Da parte delle università cinesi c'è una forte propensione agli scambi con la nostra Università, anche nel post-laurea. Il problema è che le borse di studio previste dal Ministero si rifanno ai dati sulle iscrizioni di almeno 5 anni fa, quindi non più veritieri: i 24 posti previsti, adesso non sono più sufficienti”.

Valentina Orellana

• Novità dalle Facoltà

Attesa per i decreti attuativi della 270. Ma le modifiche agli ordinamenti non si avranno prima del 2008-2009: non ci sono i tempi tecnici per adeguare dal prossimo anno l'offerta didattica alle nuove tabelle, sostengono i Presidi di Lingue e Scienze Politiche **Domenico Silvestri** e **Amedeo Di Maio**.

Intanto, una prima valutazione sulle immatricolazioni. *“Sono rimaste invariate per quanto riguarda le lauree triennali- ricorda Silvestri- invece c'è stato un sensibile aumento per quanto riguarda le nostre specialistiche che in alcuni casi hanno raggiunto il tetto massimo di 90 iscritti”*. Sembra, dunque, che la maggio-

ranza degli studenti che abbiano conseguito un titolo di primo livello - senta la necessità di continuare i propri studi: *“chi ha conseguito la laurea triennale si orienta, ormai, naturalmente verso il biennio di specializzazione, consapevole del fatto che la laurea di base da sola non basta”*.

Stabile il numero degli iscritti a Scienze Politiche, che si mantiene intorno ai 500 studenti per i due Corsi di Laurea in Relazioni Internazionali e Scienze Politiche. *“Gli studenti sono soddisfatti. Seguono con abbastanza tranquillità e non registriamo problemi di particolare affollamento o accavallamento di orari. Purtroppo la mancanza di posti durante le lezioni del primo anno è strutturale”*, afferma Di Maio.

• ELEZIONI

Sergio Ventriglia e **Maddalena Toscano**: i nomi dei due ricercatori che rappresenteranno la categoria in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo. Sono stati eletti nella consultazione del 6 dicembre -si era dovuti ritornare alle urne perché nella precedente tornata non si era raggiunto il quorum-. Hanno votato 59 ricercatori sugli 84 che ne

avevano diritto.

Nella stessa data sono stati eletti i rappresentanti di area in seno al Senato Accademico. Sono stati designati: per *Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa* il prof. **Franco Mazzei**, per *Lingue e Culture dell'Europa e delle Americhe* la prof.ssa **Rossella Ciocca**, per *Scienze Sociali, filosofiche e della comunicazione* il prof. **Paolo Frascani**, per *Antichità, arte e spettacolo* il prof. **Alessandro De Maigret**.

L'inizio del nuovo anno è carico di novità per gli studenti della Facoltà di Studi Arabo Islamici. Il neo Preside **Agostino Cilardo** si è subito messo al lavoro portando avanti i progetti che gli stavano a cuore. Nel Consiglio di Facoltà del 12 dicembre si è arrivati, infatti, a mettere a punto diversi segni positivi di crescita. *"Innanzitutto - spiega il Preside - abbiamo assegnato degli insegnamenti che mancavano nel piano di studio: Lingua Urdu, Letteratura Urdu, Letteratura Persiana, Archeologia subacquea in area Mediterranea ed Etnologia. Inoltre, abbiamo stabilito le mutazioni con le altre facoltà".* Sono state, infatti, compilate delle tabelle con l'indicazione del docente, il semestre, i crediti, gli orari di tutti gli esami che possono essere mutuati con e da altre Facoltà. *"Sono tanti gli studenti di altre facoltà che decidono di seguire i nostri corsi per la loro specificità ed unicità - sottolinea Cilardo - Ad esempio, per quanto riguarda il mio corso di Diritto islamico, su 60 frequentanti circa la metà proviene da Lettere, Scienze Politiche e anche da Lingue. Stabilire delle tabelle per le mutazioni renderà più facile a questi studenti scegliere quali corsi seguire".*

Ma le novità non finiscono qua. Anche sul fronte degli spazi sembra muoversi qualcosa. *"E' stato sensibilizzato il Rettore e anche gli altri Presidi che si sono detti disponibili a*

Studi Arabo-Islamici

Nuovi insegnamenti e nuovi spazi

cederci alcuni dei loro spazi". Vista la così alta affluenza di studenti provenienti dalle altre tre Facoltà, sembra quasi di dovere concedere degli spazi a Studi Arabo Islamici: oltre alle aule 1 e 2 di Palazzo Corigliano - in condivisione con la Facoltà di Lettere - gli arabisti avranno anche a disposizione **le aule 3.3 e 3.11 di Palazzo Giusso**.

Sempre in tema di condivisione, il Preside Cilardo annuncia anche che è in programma una ridistribuzione dei lettori di madre lingua, attualmente otto per l'arabo in tutto l'Ateneo, per ottimizzare le risorse e i tempi. *"Attualmente i lettori non sono distribuiti in maniera omogenea, per cui - sottolinea il Preside - si è deciso che ci dev'essere un utilizzo d'Ateneo e non di singole Facoltà: i lettori andranno assegnati in base ai bisogni dei singoli corsi e delle Facoltà ed in base al loro impegno e livello di preparazione".*

Stesso discorso, a quanto pare, vale anche per i docenti: è prevista,

infatti, per giugno una programmazione totale delle ore dei professori. *"Oggi ci sono docenti che svolgono molte ore e altri poche, in base al numero di studenti. Con questa programmazione, invece, verrà deciso prima quali moduli vengono assegnati ad ogni singolo docente e quali studenti sono i destinatari. Questa è un'esigenza sentita da tutti perché non è più possibile chiedere contratti integrativi, visti i disastrosi dati del bilancio".*

E in tema di riforme, il Preside ricorda anche come sia importante, in vista dei cambiamenti che si dovranno introdurre con il nuovo ordinamento, **rivedere l'attribuzione dei crediti**: *"oggi c'è una situazione singolare - evidenzia - perché insegnamenti uguali hanno crediti diversi a seconda della Facoltà o dell'Ateneo: questi vanno omogeneizzati per rendere possibili agli studenti i passaggi da una facoltà all'altra".*

Visto l'impegno del Preside e dei



Il Preside Cilardo

docenti nel portare avanti il lavoro a favore degli studenti, Cilardo non può che ricordare per il nuovo anno che *"il docente e lo studente devono fare entrambi il proprio dovere, nell'insegnamento e nello studio. Ricordo ai ragazzi che è molto importante seguire i corsi e studiare con passione per conoscere una cultura con cui conviviamo".*

(V.O.)

Tagli ai fondi. La parola ai rappresentanti degli studenti

Le priorità: mensa, informatizzazione, aule studio

"E' un dramma": quelle di **Cono Lombardi**, membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Adisu, sono parole condivise da tutti i rappresentanti degli studenti nei diversi organi collegiali di L'Orientale. I tagli dei fondi universitari previsti dalla nuova Finanziaria toccano, inevitabilmente, anche l'ex Collegio dei Cinesi che si trova a dover rivedere alcuni servizi e a tenere ancora in sospeso questioni scottanti.

Nel Senato Accademico del 30 novembre e durante l'ultimo Consiglio d'Amministrazione, il Rettore Pasquale Ciriello ha informato tutte le componenti della situazione che si trova ad affrontare l'Ateneo non negando la gravità delle circostanze. *"In Senato Accademico - racconta Alessandro Etzi - si è discusso della Finanziaria. Siamo tutti molto preoccupati: lo scorso anno furono tagliate diverse risorse destinate alle pubblicazioni, agli eventi culturali, alle manifestazioni. Per quest'anno credo che non si sbloccherà, ancora, la questione delle assunzioni per il personale tecnico ed amministrativo e anche la situazione di precarietà che incombe sui docenti a contratto e sui ricercatori non vedrà, per adesso, una risoluzione".*

Ma gli studenti in che modo ne risentiranno? Ci saranno tagli alle borse di studio, carenze di docenti e di servizi.....? *"La Finanziaria non ha preso la piega sperata - commenta Paolo Panaccione, rappresentante in seno al CdA dell'Ateneo - I tagli sono rivolti verso tutti i settori. Noi, come studenti, abbiamo chiesto al Rettore di risolvere, comunque, la*

questione mensa, aumentare le aule studio e procedere all'informatizzazione dell'Ateneo".

E se si potrà mantenere fede alle



Alessandro Etzi

promesse, gli studenti potranno nuovamente servirsi della mensa universitaria da febbraio. E' previsto, infatti, un incontro con l'Assessore Teresa Armato per definire un accordo tra Università e Regione sui finanziamenti per la mensa. *"Siamo pronti a lavorare in concerto con tutti per raggiungere i nostri obiettivi e credo che gli studenti non risentiranno molto dei tagli - continua Panaccione - Dovremmo, comunque, aspettare l'apertura del primo semestre per valutare la situazione".*

Scenario un po' diverso, invece, per quanto riguarda l'Adisu i cui finanziamenti hanno subito un taglio di circa il 30%. *"Da otto anni il trend di tagli all'università e al diritto allo studio continua a crescere - dichiara*

Lombardi - Si sta lentamente portando l'università verso la privatizzazione abrogando la gran parte dei servizi per gli studenti. La maggior parte dei nostri fondi, circa 3 milioni di euro, sono destinati alle borse di studio, tenendo fuori servizi come quelli rivolti ai disabili o alla cultura e all'integrazione".

E se la maggior parte degli interventi sono rivolti all'erogazione delle borse di studio, neanche in questo settore la situazione è tanto rosea: su 3000 idonei **solo 300 studenti**, pari al 10%, sono stati assegnati per mancanza di fondi.

"Il governo non sta facendo la sua parte - denuncia Etzi - perché nel programma elettorale venivano fatte altre promesse. Purtroppo nel nostro Paese non c'è una visione d'insieme sul futuro, non si riescono a capire le enormi potenzialità che hanno l'università e la ricerca per lo sviluppo economico dell'Italia. Da parte del Rettore - continua - c'è tutta la volontà per far funzionare sempre meglio il nostro Ateneo, ma se non ci sono i soldi la volontà non basta. Forse l'Orientale ha dei tempi di reazione più lenti, ma non si può certo parlare di cattiva amministrazione o di malgoverno".

Anche un Ateneo a caratterizzazione umanistica, ricorda Etzi, possiede la possibilità di interagire con il territorio per lo sviluppo della società: *"un brevetto farmaceutico o una scoperta scientifica sono importanti dal punto di vista economico e quindi vanno sostenuti i fondi per la ricerca scientifica - dice - ma anche le facoltà umanistiche svolgono un ruolo importante per lo sviluppo economico del Paese".*

E un esempio di quanto gli studenti dell'Orientale si impegnino nei rapporti col territorio sembra essere proprio la campagna *"Regala un libro alla tua città"*, organizzata dall'Associazione 'Orientale 05'. In seguito, all'incendio doloso che ha devastato la **biblioteca comunale di Piscinola** nel novembre scorso, è partita una gara di solidarietà tra gli studenti per riportare a regime il servizio bibliotecario di quella zona. *"Nell'incendio sono andati distrutti oltre 300 libri e diverse strutture - racconta Etzi - Come associazione abbiamo organizzato una raccolta di libri di vario genere fra gli studenti da donare alla circoscrizione di Piscinola. Abbiamo ricevuto l'appoggio di molti ragazzi e anche di diversi genitori, inoltre la libreria Treves ci ha donato 200 libri, così anche l'Orientale".* Ma tanto sforzo rischia di essere vanificato. *"Abbiamo appreso dalle pagine de 'Il Mattino' che la ricostruzione delle infrastrutture della Biblioteca è stata rinviata per mancanza di fondi - commenta il presidente dell'Associazione Alessandro Poma - riteniamo che sia un segnale assolutamente negativo per la popolazione, lo Stato ancora una volta perde il confronto con la criminalità".* Ma i giovani di 'Orientale05' non si arrendono. Hanno deciso di chiedere aiuto al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. *"Abbiamo scritto al Presidente della Repubblica perché, come primo cittadino e come napoletano dovrebbe intervenire per far riaprire la Biblioteca - spiega Danila Chiaro, organizzatrice della campagna 'Regala un libro alla tua città' - Tra ottobre e novembre, in piena emergenza sicurezza, i politici e i membri del Governo avevano annunciato numerose misure di carattere sociale e culturale per far emergere la città dal suo degrado, ma adesso ci accorgiamo di aver ascoltato solo delle promesse".*

Valentina Orellana

“C’è qualcuno?”. “Esiste davvero?”. Ebbene sì, dall'altra parte dello schermo c'è qualcuno, la psicologa del Counseling telematico esiste davvero. La dott.ssa **Monica Fronzoni**, che per il Centro Orientamento e Tutorato della Parthenope offre supporto psicologico agli studenti in difficoltà attraverso internet, dice che alcune mail sono così, contengono un'unica, scettica domanda. **“E quando capiscono che il servizio funziona sul serio, i ragazzi si mostrano sempre un po' meravigliati”**, afferma. Dallo scorso aprile, mese in cui è partita l'iniziativa, sono arrivate circa una cinquantina di mail, scritte da studenti con problemi di varia natura, tutti però culminanti nella **difficoltà ad affrontare studio ed esami**. C'è chi pur avendo studiato tanto non riesce ad affrontare la prova d'esame perché bloccato dall'ansia o addirittura dal panico, chi non riesce a concentrarsi durante lo studio e quindi a preparare gli esami nel modo giusto, chi è fuori corso da tempo e ha paura di non riuscire a portare a termine l'università. **“In un quarto dei casi siamo riusciti a risolvere il problema - dice la psicologa - molto spesso dietro un insuccesso all'università si nascondono altri malesseri che nel momento tipico dell'esame trovano il loro sfogo. I ragazzi non lo sanno neppure, e io cerco di aiutarli a scovare il problema, che in genere affonda le sue radici in un territorio lontano, non di rado in situazioni familiari particolarmente delicate. La psiche erige delle barriere di difesa allo stesso modo in cui il corpo si costruisce gli anticorpi per proteggersi. Tutti noi tendiamo ad abbassare le barriere psicologiche nei momenti in cui abbassare la guardia è socialmente accettato. L'esame è uno di quei momenti, è una prova in cui le défaillances si percepiscono come giustificare”**. Secondo la dottoressa gli studenti da soli non ce la fanno ad entrare in contatto né con la sofferenza né con la sua reale causa. Solitamente non sanno neppure di “soffrire” e l'unico dato a loro conoscenza è il fatto di non andare bene all'università. Il Counseling telematico può essere un supporto molto valido ed usufruirne è semplicissimo, basta scrivere all'indirizzo di posta elettronica aiuto.individuale@uniparthenope.it. Il passo successivo alla comunicazione via e-mail consiste, per chi lo desidera, nel contatto diretto con la psicologa, che ormai segue direttamente circa il 70% di coloro che hanno scritto. **“Gli incontri di persona, che si tengono al Centro Orientamento, sono periodici e rigorosamente individuali - spiega - anche se sarebbe bello poter un domani organizzare colloqui di gruppo in cui intervengano come testimonial i ragazzi che ce l'hanno fatta a risolvere i loro conflitti. Incontrarsi di persona significa velocizzare molto la soluzione del caso, ma il primo approccio è sempre telematico. Internet facilita il contatto iniziale perché consente di esporsi senza imbarazzi o timori. Rispondo entro due giorni, dopodiché se lo studente ne ha voglia può venire a trovarmi”**. Vedersi è diventato un piacere reciproco: **“chi scrive mi fa anche domande personali per sapere chi sono e capire se può fidarsi di me. Così viene fuori che ho 46 anni, che ho una figlia universitaria, che amo correre. Si instaura con i ragazzi un rapporto umano intenso, molto arricchente per me che finora avevo lavorato per le aziende nella selezione del personale”**. La sorpresa più gran-

Difficoltà ad affrontare gli esami? Una psicologa aiuta on-line

de è stata **“trovarsi di fronte a giovani intelligenti e profondi, estremamente maturi”**. L'episodio più inaspettato quello che ha avuto come protagonisti alcuni studenti di una scuola media superiore: **“avevano saputo del Counseling telematico attraverso le pagine di Ateneapoli e hanno scritto per chiarirsi le idee sulla scelta da intraprendere”**.

I consigli pratici

Appena si siede davanti alla commissione d'esame, il nostro studente comincia a balbettare. Dice che ha studiato tanto e che è colpa dell'emozione se non riesce a spicciare parola. Bugia o verità? **“Il blocco da esame è estremamente frequente - risponde la dott.ssa Fronzoni - dipende dall'ansia, che in questi casi noi psicologi definiamo situazione o legata, cioè collegata ad un determinato evento. Essa si genera in persone che normalmente non ne soffrono, proprio come avviene per lo studente che solitamente**

sta bene ma al momento dell'esame incomincia ad agitarsi e non riesce ad esprimere quello che sa”. Cosa



La dott.ssa Fronzoni

fare in questo caso? **“Consiglierei di verbalizzare le proprie sensazioni per cacciarle fuori da sé. E' importante non isolarsi ma entrare in comunicazione con gli altri: un amico, un genitore, anche un estraneo”**.

E se si è già di fronte al professore? **“Si deve parlare lo stesso, dire che c'è qualcosa che non va. I professori sono esseri umani come noi e non dobbiamo pensare che non siano in grado di comprendere certe situazioni. Quando ero all'università mi capitò un episodio del genere. Volli partire dalla provincia di Grosseto, dove vivevo, per andare a sostenere un esame a Roma, nonostante la mia bimba, allora piccola, non mi avesse fatto dormire tutta la notte perché non stava bene. All'esame il professore capì che ero in uno stato d'ansia e mi suggerì di interrompere l'interrogazione”**.

Si siede alla scrivania, libro aperto e appunti sparsi ovunque, ma concentrazione zero. Stavolta lo studente sente di non farcela a seguire il filo logico di un discorso per più di un quarto d'ora, mezz'ora. Legge ma le parole gli scorrono davanti agli occhi senza che lui riesca a coglierne il significato. Cosa succede? **“In questo caso, come pure in quello dello studente colto dall'ansia durante l'esame, si deve comunque indagare su quelle che possono essere le ragioni profonde dello scarso profitto”**, dice la psicologa, **“e sono ragioni che spesso non hanno nulla a che fare con l'università. Come pronto intervento però direi che è utile fermarsi quando ci si rende conto che si legge e si legge ma non si trova niente. Meglio staccare per un po' facendo altro, in maniera tale da riprendere con la mente più pronta. Inoltre suggerisco sempre di trovare un po' di tempo da dedicare al proprio corpo. L'attività fisica è di grande aiuto anche per lo studio poiché impone organizzazione e dà la carica. Correre, ad esempio, fa sì che il nostro organismo produca le betaendorfine, che regolano l'umore e danno una sensazione di benessere. Alla fine di una corsa ci si sente stanchi, sì, ma si ha voglia di spaccare il mondo. Così poi si studia anche meglio”**.

Lo studente è abbondantemente fuori corso, sta dietro agli esami a fatica, a volte pensa “chimelohafattofare”, però ha sostenuto più della metà degli esami e non può tornare indietro perché non se la sente di gettare al vento tutta la fatica fatta. Come ritrovare delle motivazioni?

“I problemi vocazionali si verificano più spesso di quanto non si creda. In questi casi sono anche più evidenti le microanomalie della didattica poiché è verso il ragazzo che non ha particolare propensione per determinate materie che l'università dovrebbe gettare più ami”. Cosa dire a chi non può tornare sui suoi passi? **“Io cerco sempre di convincere a fare tutto il possibile per cambiare e trovare qualcosa di più congeniale alle proprie attitudini. Può bastare anche soltanto modificare il proprio piano di studi, orientarsi verso un indirizzo piuttosto che un altro. Agli studenti in questa situazione dico sempre che il problema non è tanto finire l'università, quanto convivere con quelle materie che non piacciono per quarant'anni e passa. E da esperta di selezione del personale gli dico anche che ai colloqui di lavoro il selezionatore non ci casca, se un settore non ti piace se ne accorge”**.

Sara Pepe

Laurea honoris causa all'imprenditore Giovanni Russo

“In genere la laurea ad honorem viene conferita a grandi personaggi della cultura e delle scienze. Il nostro Ateneo, invece, ultimamente ha deciso di attribuire questo titolo anche a uomini che si sono distinti per il loro impegno imprenditoriale. Una scelta che può essere discussa, ma che noi difendiamo perché nella nostra regione, caratterizzata da un innegabile ritardo nelle attività economiche ed imprenditoriali, chi è portatore di cultura di impresa e di innovazione merita di ottenere riconoscimenti del genere”, ha detto il Rettore **Gennaro Ferrara** in apertura della cerimonia della laurea honoris causa in Management del settore turistico e dei beni culturali attribuita il 16 dicembre scorso all'imprenditore **Giovanni Russo**, proprietario della catena di alberghi Hilton a Sorrento. Russo, che ha 65 anni e discende da una famiglia di imprenditori alberghieri, ha impegnato gli anni giovanili in esperienze di approfondimento professionale e culturale in giro per l'Europa: Vienna, Copenhagen, Londra. Di ritorno dalla capitale inglese ha portato a Sorrento un nuovo modo di intendere la ricettività turistica e ha messo a frutto le conoscenze acquisite all'estero in una serie di nuove attività che hanno ampliato il raggio d'azione dell'impresa familiare. Dalla creazione della Russo Travel alla costruzione dell'albergo Hilton Sorrento Palace, fino al rilevamento della fondazione Nureyev, proprietaria dell'arcipelago Li Galli, divenuto un centro di riferimento



per incontri culturali internazionali. Tappe ripercorse il giorno della laurea nella laudatio affidata al Preside della Facoltà di Economia **Claudio Quintano**, il quale ha sottolineato che il conferimento di questo titolo a Russo testimonia l'attenzione riservata dall'Università Parthenope al mondo del turismo. Il neodottore ha tenuto una lectio dal titolo **“Il fenomeno del turismo nell'Unione Europea”** e le sue prime parole sono state per gli operatori del turismo nella Penisola sorrentina e in Campania. **“La laurea ad honorem in riconoscimento della mia attività imprenditoriale - ha detto - rappresenta per me un grande onore, ma soprattutto un attestato di benemerenzia per tanti colleghi operatori che hanno creato la fama e la fortuna della nostra regione. Considero questa laurea un premio per questa schiera di imprenditori, a cui guardo con il rispetto dovuto ai maestri”**.

L'Università Parthenope esclude dai progetti per la città di Napoli? A ritenere di sì sono stati per primi gli studenti dell'ateneo di via Acton, segnalando una serie di iniziative che hanno visto coinvolte tutte le università cittadine tranne la loro. Ateneapoli nello scorso numero ha dedicato ampio spazio alla questione, interpellando a riguardo anche il Rettore prof. Gennaro Ferrara ed il prof. Federico Russo, docente di Economia Aziendale e consigliere comunale. Dopo la manifestazione di protesta organizzata dagli studenti il 30 novembre davanti alla sede del consiglio comunale in via Verdi, qualcosa si è mosso. Il 4 dicembre una delegazione di studenti è stata ricevuta dal Sindaco Rosa Russo Iervolino per discutere dei temi oggetto di recriminazione: il rispetto del protocollo d'intesa stipulato tra Comune e Università Parthenope in merito alla costruzione a Bagnoli di una nuova sede per la Facoltà di Scienze Motorie; la partecipazione dell'ateneo al progetto Città dei giovani e all'assegnazione di spazi nell'ambito del Parco dei Quartieri spagnoli; il problema dell'assenza di parcheggi per la sede di via Acton. Il Sindaco ha mostrato grande sensibilità verso le preoccupazioni dei ragazzi e li ha richiamati l'indomani per un nuovo appuntamento a Palazzo San Giacomo. Il pomeriggio del 5 dicembre stesso si è tenuto il secondo incontro, durante il quale il primo cittadino ha informato gli studenti della disponibilità della società proprietaria dei suoli di Bagnoli a venderli all'Università Parthenope (si era invece parlato fino ad allora di una vendita all'asta, nella quale l'università si sarebbe ritrovata a competere con i privati). I terreni non necessiterebbero di grossi interventi di bonifica, e con la loro acquisizione da parte dell'università, la nuova sede di Scienze Motorie potrebbe essere realizzata in tempi ragionevoli. Il presidente di Bagnoli Futura Rocco Papa ha sottoscritto una lettera nella quale invita l'Università Parthenope a fare la sua offerta di acquisto. Si tratta di un documento importante, del quale si è discusso nel CdA della fine di dicembre, quando il Rettore ha tra l'altro manifestato alle rappresentanze studentesche il suo compiacimento per il loro impe-

Progetti per Napoli e proteste

Il Sindaco riceve una delegazione di studenti

gno. Quanto al progetto Città dei Giovani, il sindaco ha chiesto all'architetto comunale competente di accompagnare i ragazzi nei locali di Palazzo Fuga per valutare l'effettiva consistenza degli spazi disponibili e le possibilità del loro utilizzo. Il sopralluogo è avvenuto il 12 dicembre. Nel caso dell'Ospedale Militare ai Quartieri Spagnoli, invece, gli spazi sono già stati tutti assegnati. Poco

male però, perché gli studenti della Parthenope molto soddisfatti del risultato fin qui ottenuto. Per la prima volta tutte e quattro le associazioni studentesche presenti negli organi di governo dell'ateneo (Facciamo Università, Tempi Nuovi CDS, UdU, Cost.ruire) hanno lavorato in perfetto accordo per un obiettivo di interesse comune. "Siamo soddisfatti di come sono andate le cose", dice Aldo

Russo, Presidente del Consiglio degli Studenti, "il sindaco è stato molto disponibile e pronto all'ascolto. Mi ha colpito il modo in cui ha affrontato i nostri incontri, mai con superficialità ma, al contrario, approfondendo le questioni e documentandosi". Non è un po' troppo presto per dire "è fatta"? "La risposta è stata positiva: ci hanno accolto e ascoltato, inoltre abbiamo raccolto molte informazioni. Ora però la palla passa all'università". Dunque da quando vi siete mobilitati è andato tutto per il verso giusto? "C'è una cosa che personalmente mi ha lasciato con l'amaro in bocca. Ancora una volta ho constatato lo scarso interesse della maggior

Ingegneria-ITS: convenzione per un laboratorio congiunto

La collaborazione in corso già da qualche anno tra la Facoltà di Ingegneria della Parthenope e la ITS S.p.A., società di informatica specializzata nel mercato delle telecomunicazioni, è giunta a una fase importante con la firma a dicembre, della Convenzione Quadro sulla cooperazione scientifica, tecnologica e didattica destinata alla creazione di MC3. MC3 (MC Cube), Maritime Communications Competence Center, è un nuovo laboratorio congiunto in cui sarà installata una strumentazione avanzata dedicata a tematiche che saranno sviluppate nel corso dell'attività didattica e di ricerca (definizione di servizi innovativi ad alto valore aggiunto, come accesso a bordo ad internet a banda larga; entertainment per i settori megayacht e cruises; telemedicina; ausilio alla navigazione; sistemi radar; sviluppo di sistemi informativi per la logistica). Non a caso l'iniziativa fa seguito all'acquisizione di Telecom Servizi Radiomartini da parte di ITS, nell'ambito di un disegno che punta a fare di Napoli la nuova capitale degli armatori e dei servizi avanzati di telecomunicazione marittima. Alla cerimonia di stipula della convenzione hanno partecipato, tra gli altri, il Rettore, prof. Gennaro Ferrara, il presidente di ITS S.p.A., dott. Pietro Altieri, il Direttore del Dipartimento per le Tecnologie, prof. Renato Passaro e il Vicepresidente della Facoltà di Ingegneria, prof. Vito Pascasio.

La convenzione tra ITS e Parthenope prevede inoltre l'attivazione di borse di studio per neolaureati che partecipino alle ricerche congiunte, l'attivazione di borse di dottorato e l'offerta di premi e workshop per laureandi. Secondo il prof. Vito Pascasio, l'iniziativa rappresenta "un felice caso di collaborazione tra impresa e università". "Questa convenzione - dice - si pone all'intersezione tra aree tematiche che vedono la Parthenope protagonista di eccellenza, mettendo insieme tradizione ed esperienze future".



Il Sindaco Iervolino

parte dei miei colleghi sulle questioni collettive. Alla manifestazione eravamo quasi un centinaio di persone. Eppure noi rappresentanti abbiamo girato per le aule per coinvolgere quanti più studenti possibile".

Sara Pepe

Suor Orsola / Un nuovo sito per il Servizio Orientamento

SOT. Il punto d'incontro con l'Università per la matricola, lo studente, il laureato. Questo è quello che si legge alla home page del nuovo sito del Servizio Orientamento e Tutorato dell'Ateneo Suor Orsola Benincasa disponibile all'indirizzo web www.unisob.na.it/universita/sot. Un sito che fa da guida a quello istituzionale del Suor Orsola (www.unisob.na.it) e che oltretutto comprende l'aggiornato servizio LePrE, tramite il quale è possibile accedere in "tempo reale" alle informazioni su orari delle Lezioni, Programmi di studio e appelli d'Esame. L'Ateneo si avvale già di tre sportelli per l'orientamento, tre punti fisici a cui possono far riferimento tutti gli studenti. Perché quindi l'attivazione di questo ulteriore sito web? Ce lo spiega la prof.ssa Ornella De Sanctis, ordinaria alla cattedra di Pedagogia e Pedagogia generale e coordinatrice del Comitato d'Ateneo per il Sot: "Il nuovo sito è un primo passo verso

la totale ristrutturazione delle attività di orientamento. Il nostro è un progetto ambizioso che si colloca all'interno di un piano di comunicazione e che, logicamente, non può basarsi esclusivamente sul processo di informazione. In effetti, il sito vuole essere un luogo d'incontro per la formazione e l'informazione". La dott.ssa Maria D'Ambrosio, uno dei membri del Comitato di Coordinamento d'Ateneo per il Sot, chiarisce: "Le pagine web del Sot si propongono di integrare le tre fasi di pre-orientamento, intra-orientamento e post-lauream. La sezione dedicata al pre-orientamento è rivolta a tutti coloro che hanno intenzione di continuare gli studi dopo il diploma e quindi hanno bisogno di conoscere l'offerta formativa del nostro ateneo in pochi click. Offerta che non comprende solo la didattica, ma tutti i servizi a disposizione degli studenti, dalle residenze universitarie alla biblioteca, alle borse di studio. La sezione

riguardante la fase di intra-orientamento è rivolta a tutti coloro che sono iscritti, matricole o studenti di anni successivi al primo che possono trovare difficoltà o, come accade, possono non aver ben chiaro l'excursus da seguire, volendo fare solo un esempio pratico, per consegnare una copia della tesi di laurea in segreteria amministrativa. La sezione del post-lauream comprende, oltre alla presentazione di Master, dottorati e corsi di perfezionamento, reali testimonianze di neo-laureati e laureati con esperienze di stage presso le aziende in convenzione con l'ateneo. Il tutto in brevi filmati audiovisivi. In definitiva, un orientamento tra pari per la creazione di uno spazio legato al mondo delle matricole".

Il Suor Orsola, dunque, punta sulla comunicazione e sull'incentivazione di una stimolante vita accademica. "Il SOT vuole essere una struttura che integri il servizio disabilità, l'orientamento e l'e-learning (sono

previsti a riguardo undici corsi di formazione in modalità e-learning per gli studenti immatricolati a partire dal febbraio prossimo). - ci dice il dott. Fabrizio Chello, membro del Coordinamento - Altra funzione del sito è informare non solo i ragazzi, ma tutti coloro che vi accedono e che siano interessati, sui numerosi eventi culturali che hanno luogo al Suor Orsola". Giungiamo così ad una comunicazione che non si ferma tra le aule universitarie ma che vuole creare un'interazione col territorio, seguire lo studente durante il suo percorso di studi ma anche dopo. "Il sito - aggiunge la dott.ssa Daniela Manno, altro membro del Coordinamento - è una guida semplice ma assolutamente non banale per gli studenti che cercano informazioni. È un work in progress, in quanto sarà aggiornato e modificato anche nella forma, per promuovere un'adeguata forma di comunicazione".

Maddalena Esposito

Benessere e balli latino americani al Cus

E' all'insegna del benessere fisico questo inizio d'anno al Cus. Non mancano iniziative per ricordare a tutti quanto sia importante, dopo le abbuffate natalizie, rientrare nei canoni di una corretta alimentazione. E' stata organizzata una giornata completamente dedicata all'informazione sulle diete e sulla corretta alimentazione. "Questo periodo - spiega **Maurizio Pupo**, segretario generale del Cus- ci sembra il più indicato per iniziare questa campagna d'informazione che ha l'obiettivo di sensibilizzare all'importanza di una corretta alimentazione senza eccessi nell'uno o nell'altro senso. Mangiare troppo fa male, ma anche alcune diete 'spaventose' possono portare a gravi problemi di salute". Concetto di dieta ed effetti delle restrizioni alimentari, consigli su come impostare un regime dietetico pratico e gratificante, gli effetti dello stato d'animo sul metabolismo: questi alcuni temi della giornata 'dieta biosofica' che saranno affrontati dal nutrizionista **Giovanni Moscarella** e da un'esperta psicologa. Per i soci, il costo del corso è di soli 15 euro e durante l'incontro verrà distribuito in maniera gratuita anche il volume 'Dieta Biosofica' con tutte le informazioni ed i consigli utili per conservare la forma restando anche in salute.

Restando sul piano della pratica sportiva, per gli amanti dell'atletica si terrà il 26 gennaio il consueto incontro interfaccoltà per consentire anche ai neofiti, o a chi non ha velleità agonistiche ma vuole comunque divertirsi, di gareggiare in un mezzofondo sui mille metri. Il 13 gennaio, invece, è iniziata a Ponticelli la stagione agonistica indoors, che vedrà Ancona come prossima data per la squadra di atletica del

Cus. A marzo, ancora, inizieranno i campionati all'aperto.

Per chi vuole davvero raggiungere il fisico perfetto unendo all'allenamento anche tanto divertimento, non resta che iscriversi ai nuovi corsi di **corpo libero** e di **balli latino americani**. I due nuovi corsi di fitness sono iniziati l'otto gennaio sotto la guida di **Emilia Vaccari** ed **Alessandra Barone**. "Queste due giovani istruttrici - racconta Pupo - che da dicembre hanno iniziato il servizio civile presso i nostri impianti, hanno accolto le richieste dell'utenza. L'importanza del loro lavoro sta proprio nella capacità di saper portare una ventata d'innovazione e di capire quali sono le esigenze sempre nuove del pubblico".

La fiaccola delle Universiadi a Napoli

Bilancio positivo per le tante iniziative realizzate nel periodo natalizio. Tennis, karate, taekwondo, atletica, basket, pallavolo, nuoto: i settori che hanno offerto l'opportunità agli iscritti di gareggiare fra di loro e festeggiare il Natale e il nuovo anno in amicizia. Come da consuetudine, si sono tenuti il **Trofeo di Atletica Ettore Milone** (prima classificata su diciotto, nella staffetta 4 per 100, la squadra di Ingegneria I composta dagli atleti Alfonso Ricciardelli, Giorgio Caruso, Fabrizio Frattasio, Fabrizio Esposito) e la gara **In 100 per un giro** (2 ore, 24' e 21" la prestazione complessiva della staffetta 400 per 100, nonché nuovo record universitario). "Anche quest'anno sottolinea **Gianni Munier**, respon-

sabile del settore Atletica - sono stati in tanti a partecipare. Abbiamo colto l'occasione per organizzare una piccola festiciola e per ricordare ai nuovi iscritti con il trofeo il professor **Milone**, mio maestro e grande atleta".

L'atmosfera di festa non ha fatto dimenticare la solidarietà. Tant'è che il 13 dicembre, gli impianti cusini hanno ospitato una manifestazione per la raccolta fondi pro Telethon. "Un calcio... al dolore", il titolo del quadrangolare di calcio che ha visto impegnate le rappresentative giovanili cat. "Allievi" di Calcio Napoli, A.S. Minopoli, A.S. Posillipo ed Avellino.

Di grande effetto il passaggio a Napoli della **fiaccola olimpica** del-

le **Universiadi di Torino 2007** (in corso di svolgimento fino al 27 gennaio). Il 12 dicembre l'arrivo dei tefodori in Piazza del Plebiscito, è stato salutato da numerose autorità accademiche e politiche, soci e tanti curiosi. Sul palco sportivi illustri come **Sandro Cuomo**, olimpionico per la scherma, gli Assessori di Regione, Provincia e Comune **Teresa Armato**, **Maria Falbo** e **Alfredo Ponticelli**, il Presidente del Consiglio degli Studenti del Federico II **Valter Corrado**. La consegna simbolica della lanterna "Fuoco della Conoscenza" è stata simbolicamente consegnata al Presidente del Cus Napoli prof. **Elio Cosentino**.

Valentina Orellana



LEZIONI

- Procuratrice legale impartisce accurate lezioni in **Diritto privato, Diritto costituzionale e Diritto processuale civile**, euro 13,00 all'ora. Tel. 081.551.57.11.
- Laureata in **Giurisprudenza**, 110 e lode, procuratore legale, tutor con lunga esperienza didattica, impartisce a prezzo conveniente lezioni di discipline giuridiche, organizza iter universitari e collabora alla stesura di tesi di laurea. Segue nella preparazione di esami e concorsi. Tel. 081.66.05.97.
- Laureata, lunga esperienza in preparazioni universitarie, impartisce lezioni di **Economia Politica** per studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 334/6318274.
- Assistente impartisce lezioni a stu-

denti di **Giurisprudenza**. Tel. 081.556.97.04.

- Tesi di laurea in materie **giuridiche, economiche e letterarie**. Offresi qualificata collaborazione. Tel. 081.556.97.04.
- Docente con pluriennale esperienza prepara esami universitari di **Istituzioni di Diritto privato, Diritto Pubblico, Diritto Commerciale, Economia politica e Scienza delle finanze**. Collabora alla stesura di tesi nelle **materie giuridiche ed economiche**. Tel. 081.767.68.75 - 347/8397438.
- **Avvocato e Dottore di ricerca Università Federico II** impartisce accurate lezioni in **materie giuridiche**, eventualmente anche a gruppi, curando l'impostazione metodologica finalizzata al superamento dell'esame. Tel. 328/6186687.
- **Laureata in Giurisprudenza, 110 e lode, avvocato, esperienza assistente universitaria, impartisce lezioni in materie giuridiche, in particolare anche storicistiche**. Tel. 340/5971925.
- **Professoressa esperta impartisce accurate lezioni di Italiano, Filosofia, Pedagogia, Psicologia**. Telefonare ore 21 o 14,30 allo 081.210565 - 333/6877105.
- **Laureata con lode in Architettura presso la Federico II di Napoli, abilitata all'esercizio della professione di Architetto, offre disponibili-**

tà per **Consulenza, Collaborazione** per la stesura e la compilazione di Tesi, Tavole ed elaborati Grafici in qualsiasi formato. Si effettuano ricerche complete di Bibliografia, sopralluoghi, foto, etc, in caso di tesi in Restauro, etc. Si garantisce **massima professionalità** e disponibilità a **prezzi vantaggiosi**. Tel. 349/4909254.

LAVORO

- Vuoi guadagnare? **Azienda leader** seleziona collaboratori da inserire all'interno del proprio organico per lavoro part-time (30 ore mensili). Offresi fisso mensile di 300 euro, provvigioni a partire da 180 euro, fino ad un massimo di 878 euro e ricchi incentivi settimanali. Si richiede età minima 18 anni, automuniti e residenti nella zona di Pompei e Paesi Vesuviani. Tel. 347/9592099.
- La **SCOTT FETZER**, affermata società americana con sede a Caserta, seleziona 120 ambosessi orientati alla carriera manageriale per apertura di 7 nuove strutture. Offresi: lavoro sulla zona di appartenenza; possibilità di fisso mensile, euro 1.000,00; lavoro full-time o part-time; corso aziendale gratuito. Tel. 0823/959087.

FITTO

- Fittasi, con regolare contratto, **via Atri 37**, tre appartamenti da tre stan-

ze, 70 metri quadri cadauno ed ampio terrazzo panoramico. Uso foresteria. Costo per appartamento 900 euro. Tel. 328/3686739

- **Zona Vomero**. Affitto camera singola con bagno indipendente, in appartamento ampio, luminoso, signorile e superaccessoriato (con lavastoviglie), a ragazza seria, referenziata e non fumatrice. Tel. 347/6053215 (Roberta Di Martino)
- Fittasi in zona **Arenella**, ad.ze Metrò Montedonzelli, ampia stanza luminosa, con balcone, in appartamento signorile. Ideale per studentesse e/o lavoratrici. No assoluto a perditempo. Tel. 328/4426296 - 347/8467624
- **Sorrento centrale**. Fittasi appartamento e mini appartamento per week-end, settimane e vacanze natalizie. Prezzi interessanti. Tel. 081.8787297
- Appartamento fittasi. Soggiorno, cucina, camera da letto e ampio bagno. Completamente ristrutturato e arredato. Centro Storico. **Via Giudecca Vecchia** (trav. **Pietro Colletta**). Terzo piano. Euro 550,00 mensili. Tel. 335/6632554

CERCO

- Studente cerca collega per studiare e ripetere esame di **Procedura Civile**. Zona Vomero. Tel. 333/8515514. Chiamare ore pomeridiane e serali.



I Concerti dell'Università • Stagione 2007 gennaio-aprile

Università Federico II – Chiesa dei Santi Marcellino e Festo – Largo San Marcellino, 10 – Napoli

23 GENNAIO

Ars Cantica Choir & Consort

Marco Berrini

Direttore

Musiche di A. Banchieri

30 GENNAIO

Hansjörg Schellenberger

oboe

Michele Campanella

pianoforte

Musiche di C. Schumann,
R. Schumann, F. Poulenc,
C. Saint-Saëns

6 FEBBRAIO

Maurizio Zanini

pianoforte

Musiche di R. Schumann

13 FEBBRAIO

Goldner String Quartet

Musiche di S. Prokofiev,

P. Sculthorpe, L. Janáček

27 FEBBRAIO

Roberto Plano

pianoforte

Musiche di R. Schumann

6 MARZO

Trio di Parma

Musiche di M. Ravel

13 MARZO

Orchestra d'Archi
dell'Istituzione Sinfonica

Abruzzese

Ettore Pellegrino

Konzertmeister e solista

Musiche di O. Respighi,

V. Bucchi, R. Bellafronte,

N. Rota

20 MARZO

ore 20.30 Academy Astra

Danzarin

Concerto spettacolo

Di tango

Quintetto Ventarrón

Pablo Mainetti

bandoneón

Elizabeth Guerrero,

Adriano Mauriello

ballerini

27 MARZO

Monica Leone

pianoforte

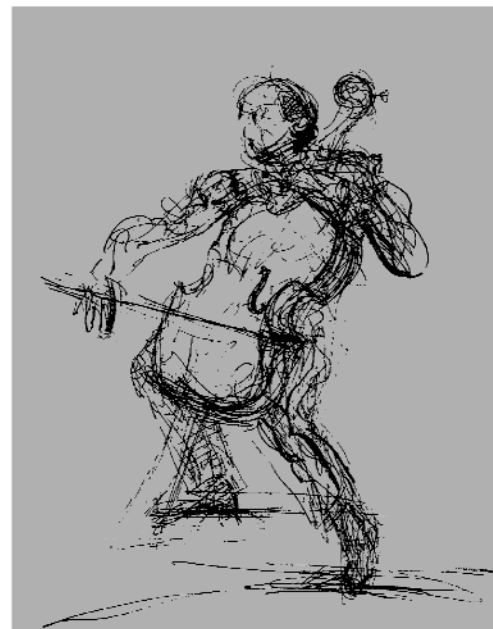
Musiche di J. S. Bach

3 APRILE

Stefania Cafaro

pianoforte

Musiche di R. Schumann



I concerti avranno inizio alle ore 18.30.

Gli abbonamenti e i biglietti potranno essere acquistati presso lo sportello Ufficio Economato dell'Università, Corso Umberto I, 3° piano.

Per ulteriori informazioni: www.unina.it

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II



UNIVERSITÀ DEGLI
STUDI DI NAPOLI
"FEDERICO II"

AVVISO DI SELEZIONE PER CORSO DI FORMAZIONE

per le attività di

RADIO FEDERICO II

ANNO ACC. 2006/2007

D.R. n. 4723 del 15/12/2006

E' indetta, per gli studenti iscritti all'a.a. 2006/2007, una selezione per titoli e colloquio, concernente le attività di formazione per Radio Federico II. Il corso in oggetto si propone l'obiettivo di formare gli studenti per la progettazione, conduzione e gestione di una Radio d'Ateneo, individuando le seguenti figure professionali:

- Speaker / giornalista
- Fonico e post produzione
- Programmatore musicale
- Assistente alla programmazione

Il corso si articolerà in una fase teorica per un totale di 128 ore, in 2 mesi, con lezioni a cadenza bisettimanale, e in una fase pratica, per un totale di 120 ore. E' inoltre previsto uno stage di 6 mesi presso la Radio di Ateneo. Alla fine della formazione verrà rilasciato un attestato di frequenza.

Sono ammessi alla selezione gli studenti iscritti all'Ateneo per l'a.a. 2006/2007 a Corsi di Laurea e Corsi di Laurea specialistica **almeno al secondo anno del corso di laurea**, nonché gli iscritti al **I anno di una laurea specialistica** che abbiano frequentato l'ultimo anno della triennale nell'anno 2005/2006:

1. che nel corso della carriera, ivi compreso l'a.a. 2006/2007 non si siano trovati nella condizione di fuori corso o ripetenti per più di una volta nell'intera carriera universitaria;
2. che abbiano superato, entro il 31/12/2006:
 - a. gli iscritti ai corsi di laurea del vecchio ordinamento non meno di 2/5 degli esami previsti dal proprio piano di studio 2005/06;
 - b. gli iscritti ai corsi di laurea triennali o specialistiche non meno dei 2/5 dei crediti previsti dal proprio piano di studi 2005/06.

La domanda dovrà essere redatta esclusivamente via internet (con accesso tramite il PIN dello studente) compilando il modulo reperibile all'indirizzo www.unina.it.

Il form sul sito sarà online dalle ore 10.00 del 10/12/2006 alle ore 12.00 del 30/01/2007.

La ricevuta stampata a conclusione della procedura di registrazione farà fede dell'avvenuta presentazione.

Le procedure di selezione si articoleranno in due fasi.

FASE 1

L'Ufficio Procedure elettorali e Collaborazioni studentesche procederà alla formulazione di una graduatoria, con le seguenti modalità:

1. determinazione della percentuale degli esami superati o crediti acquisiti fino al 31/12/2006 rispetto a quelli previsti al piano di studio relativo all'a.a. 2005/06;
2. determinazione della votazione media degli esami sostenuti fino al 31/12/2006, bilanciata in funzione del valore della media delle votazioni riportate dagli studenti di ciascun corso di laurea. Le medie bilanciate verranno poi normalizzate portandole su una scala espressa in centesimi; per gli iscritti al primo anno di una specialistica, al posto della media, si terrà conto del voto di laurea normalizzato in centesimi;
3. sommatoria dei valori di cui ai punti 1) e 2) di cui sopra;
4. ordinamento decrescente secondo i valori di cui al precedente punto 3). A parità di punteggio si procederà ad ulteriore ordinamento decrescente per anzianità.

Sulla base di questa graduatoria saranno selezionati i **primi 120 studenti**. La graduatoria provvisoria sarà resa nota mediante affissione all'albo dell'Ateneo sito presso l'Edificio Centrale dell'Università in Corso Umberto I e presso il Palazzo degli Uffici, via Giulio Cortese, e, contestualmente, pubblicata sul sito web dell'Ateneo all'indirizzo www.unina.it.

Avverso detta graduatoria è consentito ricorso, per errori od omissioni, entro dieci giorni dalla pubblicazione.

Dopo l'espletamento dei ricorsi, sarà resa nota la graduatoria definitiva con le stesse modalità di pubblicità stabilite sopra per la graduatoria provvisoria.

Verranno contestualmente rese note la data e il luogo del colloquio relativo alla seconda fase di selezione.

Tali forme di pubblicità sostituiscono qualsiasi altra forma di notifica, pertanto l'Università non procederà ad inviare ulteriori comunicazioni personali.

Entro sette giorni dalla pubblicazione delle graduatorie, gli studenti selezionati potranno presentare un curriculum delle eventuali esperienze maturate nel campo della radiofonia o ad essa attinente, che sarà oggetto di discussione durante la seconda fase di selezione.

FASE 2

Una apposita commissione, nominata dal Rettore, procederà alla valutazione dei 120 candidati selezionati secondo la procedura sopra descritta. Tale valutazione sarà effettuata nel corso di un colloquio che avrà per oggetto le esperienze maturate nel campo della radiofonia desumibili dal curriculum, e le motivazioni e le attitudini al lavoro all'interno di una radio. Nel corso del colloquio verrà assegnato un punteggio espresso in sessantesimi.

Dalla graduatoria definitiva dei 120 studenti saranno selezionati i **primi 40 candidati**, che accederanno in tal modo al corso di formazione.

La graduatoria definitiva degli ammessi al corso sarà resa nota mediante affissione all'albo dell'Ateneo sito presso l'Edificio Centrale dell'Università in Corso Umberto I e presso il Palazzo degli Uffici, via Giulio Cortese, e, contestualmente, pubblicata sul sito web dell'Ateneo all'indirizzo www.unina.it.

Tali forme di pubblicità sostituiscono qualsiasi altra forma di notifica, pertanto l'Università non procederà ad inviare ulteriori comunicazioni personali.

Gli studenti prescelti dovranno sottoscrivere apposito impegno di accettazione presso l'Ufficio Procedure elettorali e collaborazioni studentesche sito alla via G. Cesare Cortese 29 - Napoli.

Napoli, 15 dicembre 2006

IL RETTORE
prof. Guido Trombetti